



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Giovedì, 21 marzo 2019



ANBI Emilia Romagna

20/03/2019 Nettuno TV Acqua Campus, intervento di Simona Caselli e Paolo Mannini	1
21/03/2019 Libertà Pagina 21 «Gestire acqua senza sprechi è la mission del Consorzio»	2
20/03/2019 PiacenzaSera.it Acqua osservata speciale in Emilia-Romagna "Situazione di siccità..."	4
21/03/2019 Gazzetta di Parma Pagina 19 SORAGNA IL PRINCIPE MELI LUPI FRA I BANCHI CON I BAMBINI DI 4ªB	6
20/03/2019 Reggio2000 Agricoltura: acqua osservata speciale in Emilia-Romagna	7
20/03/2019 Sassuolo2000 Agricoltura: acqua osservata speciale in Emilia-Romagna	9
20/03/2019 Bologna2000 Agricoltura: acqua osservata speciale in Emilia-Romagna	11
21/03/2019 La Nuova Ferrara Pagina 20 Sicurezza idraulica «I frontisti devono pulire fossi e scoli»	13
20/03/2019 Estense Pulizia corsi d' acqua, il Consorzio di Bonifica avvisa tutti i frontisti	14
21/03/2019 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 3 E il Wwf propone uno studio di Arpae fatto nel 2008	16
20/03/2019 Agro Notizie Quale futuro per le risaie?	17
20/03/2019 Fidest Allarme per la produzione di riso	19
20/03/2019 Forlì Today Acqua osservata speciale, "Presto per creare allarmi. Ma la situazione..."	21
20/03/2019 Meteo Web Agricoltura, Emilia Romagna: "Per Arpae siamo in siccità moderata"	23
20/03/2019 Varese News Prime contromisure contro la siccità: "Alzate il livello del Lago..."	25

ANTONELLA PETRIS

MARCO CORSO

Consorzi di Bonifica

21/03/2019 Libertà Pagina 1 Nei campi è già estate, via alle irrigazioni	27
21/03/2019 Libertà Pagina 20 Aipo: valutiamo azioni di dragaggio all'esame il tratto di Isola Serafini	28
21/03/2019 Libertà Pagina 21 Nuovo spazio all' interno della diga di Mignano una riserva per l' estate	29
21/03/2019 Libertà Pagina 30 Università Cattolica, alle 10	30
20/03/2019 Agro Notizie Il valore dell' acqua, coltiviamo insieme il nostro futuro	31
20/03/2019 Redacon Progetto Acqua, iniziative a favore di un consapevole utilizzo idrico	32
20/03/2019 Reggio Report Discarica Poiatica, altre analisi-choc "Tonnellate di sabbie radioattive"	33
21/03/2019 La Nuova Ferrara Pagina 25 Il canale Ippolito avrà la nuova passerella I lavori prendono il via	36
21/03/2019 L'Informatore Agrario Pagina 18 Sale la preoccupazione per la siccità	37
21/03/2019 Pavaglione Lugo Fiumi Uniti & Terre del Lamone	38
21/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 47 «Cinque anni in trincea contro la destra»	39

Acqua Ambiente Fiumi

21/03/2019 Libertà Pagina 13 Stasera a Borgotrezza torrenti sotto i riflettori	40
21/03/2019 Libertà Pagina 20 Il pioniere del Po: «Il Grande fiume figlio ripudiato da tutte le...	41
21/03/2019 Libertà Pagina 20 Aipo: valutiamo azioni di dragaggio all' esame il tratto di Isola...	43
21/03/2019 Libertà Pagina 21 «Stiamo già irrigando e se non piove presto sarà...	44
21/03/2019 Libertà Pagina 21 "Tubo" di 20 chilometri Castellarquato-Alseno finanziato dal Ministero	46
21/03/2019 Libertà Pagina 21 Cinque laghi irrigui per lo stoccaggio "polmoni" anti -crisi	47

21/03/2019 Libertà Pagina 21	
Lavori di sistemazione per un milione di euro alla diga del Molato	48
21/03/2019 Libertà Pagina 21	
Traversa Mirafiori progetto finanziato dal Ministero	49
21/03/2019 Libertà Pagina 25	
«La frana dei Sassi Neri frenò l'onda del Nure Adesso la...	50
20/03/2019 PiacenzaSera.it	
Caldo e siccità, il 2017 a Piacenza "annus horribilis". E quest'...	52
21/03/2019 Gazzetta di Parma Pagina 19	
Ponte sul Po Iniziati i lavori di messa in sicurezza del Verdi	54
21/03/2019 La Nuova Ferrara Pagina 20	
Sicurezza del Reno Garuti: servono i fondi...	55
21/03/2019 La Nuova Ferrara Pagina 21	
Giornata dell' acqua con tante iniziative	57
21/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 59	
Canale delle Vene, in arrivo 200mila euro	58
21/03/2019 lanuovaferrara.it	
Impianto fanghi Arriva la ricercatrice	59
21/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 37	
La proposta di Manzoli: «Una barriera per i rifiuti nell'...	60
21/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 44	
Frane, primi fondi a San Benedetto «Ma servono altri 150mila...	61
21/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 38	
«Riutilizzare le acque reflue dei depuratori»	63
21/03/2019 Corriere di Romagna Pagina 49	
Strana moria di cefali spiaggiati a centinaia lungo tutta la costa	64
21/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 34	
Migliaia di cefali morti per amore	65
20/03/2019 altarimini.it	
Sicurezza in acqua, sabato 23 marzo evento formativo a Riccione	67
Stampa Italiana	
21/03/2019 Il Roma Pagina 10	
RISCHIO IDROGEOLOGICO: VIETATO SGARRUPARSI AL SUD	68

Acqua Campus, intervento di Simona Caselli e Paolo Mannini

servizio video



«Gestire acqua senza sprechi è la mission del Consorzio»

Il presidente Zermani alla vigilia del convegno sulla risorsa idrica organizzato domenica insieme all'Università Cattolica

Cristian Brusamonti Una nuova stagione siccitosa è (forse) alle porte e riparte la battaglia per accaparrarsi ogni singolo metro cubo d'acqua. È la missione del Consorzio di Bonifica di Piacenza che, forte del sostegno del governo dopo la siccità del 2017, sta passando dalle parole ai fatti con una serie di interventi da 45 milioni di euro per aumentare la disponibilità idrica nella nostra provincia (in questa pagina il dettaglio dei progetti). Proprio di questo si parlerà domani mattina, all'Università Cattolica, al convegno "Il valore dell'acqua", organizzata dal Consorzio con l'Università.

Quella iniziata dal Consorzio si annuncia come una nuova era di pianificazione infrastrutturale, più che mai stimolata dalla scarsità di piogge di questi anni. «È fondamentale che le comunità prendano consapevolezza e si attrezzino per rispondere alle emergenze a cui il clima ci mette di fronte» spiega il presidente del Consorzio Fausto Zermani. «Abbiamo come mission e come dovere morale quello di intervenire e di porre in atto azioni che trattengono quei miliardi di metri cubi d'acqua che transitano nel nostro territorio nei di versi periodi dell'anno. L'Italia è nelle ultime posizioni, in Europa, per quanto riguarda l'acqua stoccata come riserva idrica. E considerando il clima mediterraneo, dobbiamo agire su più fronti per l'accumulo di acqua. Sostanzialmente servono invasi, dighe, laghi, e più in generale strutture che trattengono l'acqua quando c'è per distribuirla quando serve. Domani, alla Cattolica, affronteremo il tema della risorsa idrica a 360 gradi e delle ricadute economiche che genera, oltre alla felicità del territorio».

Domani il confronto Il convegno partirà alle ore 10 alla "Sala Piana" dell'Università. Dopo il saluto del presidente della Facoltà di Scienze Agrarie della Cattolica Marco Trevisan, si alterneranno i docenti Paolo Rizzi ("Il ruolo del Consorzio di Bonifica di Piacenza nello sviluppo economico locale"), Paolo Skokai ("Nuove prospettive nell'economia dell'acqua") e Pierluigi Viaroli ("I fiumi del terzo millennio: vecchi problemi e nuovi scenari") con una riflessione del presidente **Anbi Francesco Vincenzi** sulle politiche dell'acqua in Italia. Seguirà una tavola rotonda - moderata da Andrea Gavazzoli - che vedrà la



partecipazione dell' assessore regionale all' agricoltura Simona Caselli, il preside Trevisan, il segretario generale dell' Autorità di Bacino Fiume Po Meuccio Berselli, Marco Crotti in rappresentanza della Camera di Commercio e il presidente del Consorzio di Piacenza Fausto Zermani. Tra gli invitati c' è anche il ministro delle Politiche Agricole Gian Marco Centinaio.

Acqua osservata speciale in Emilia-Romagna "Situazione di siccità moderata"

Acqua osservata speciale in Emilia-Romagna. Anche se è presto per creare allarmi, le temperature al di sopra della media stagionale e le scarse piogge invernali, mostrano che siamo in una fase di siccità moderata. Il cambiamento climatico è già in atto e ha un forte impatto sul settore agricolo, che tenderà ad accentuarsi nel futuro. E per fare il punto sullo stato delle risorse idriche si è riunita oggi (mercoledì 20 marzo, ndr), in Regione, la Consulta agricola dell' Emilia-Romagna, alla presenza dell' assessore regionale all' Agricoltura, Simona Caselli, con la partecipazione dell' Agenzia per la prevenzione e l' ambiente (Arpae), dell' **Associazione nazionale bonifiche** e irrigazioni (Anbi) e del Consorzio per il **canale emiliano romagnolo** (Cer). Leggi anche "Alla conca di Isola Serafini passa una barca al giorno, per il Po serve sistema di barriere mobili" Crisi idrica Po, riunito l' Osservatorio "Situazione non rosea" Clima "pazzo", allarme di Coldiretti "Nelle campagne è già emergenza" "Siamo ancora lontani dai valori delle annate più siccitose, come il 2012 e il 2017, ma è indubbio che ci troviamo con una situazione anticipata di scarsità idrica proprio nel momento in cui crescono i fabbisogni per le colture" - afferma l' assessore Caselli. "Se questa scarsità si trasformerà o meno in un' emergenza, molto dipenderà dalle precipitazioni primaverili. Le previsioni a medio termine non sembrano essere particolarmente favorevoli ed è per questo che ci siamo attivati per tenere monitorata la situazione, sia a livello regionale che di bacino padano, coinvolgendo le rappresentanze del mondo agricolo". "Siamo al fianco delle imprese agricole - aggiunge l' assessore -, pronti a prendere decisioni tempestive nel caso di conclamate carenze idriche intervenendo a tutti livelli compreso quello del bacino padano. Nonostante i nostri prelievi siano il 5% di quelli di Lombardia e Piemonte, il Po rimane la principale fonte di approvvigionamento del nostro sistema irriguo ed è fondamentale che sia garantita un' adeguata portata nel tratto **emiliano-romagnolo** anche per contrastare l' ingresso delle acque marine". "Partecipiamo attivamente all' Osservatorio idrico dell' Autorità di Distretto del Fiume Po e abbiamo sostenuto e condiviso la decisione presa la settimana scorsa di incrementare il volume di invaso dei grandi laghi alpini per assicurare una riserva idrica nel momento di maggiore fabbisogno". I dati presentati da Arpae mostrano una situazione di siccità moderata, più accentuata nella pianura centrale, dovuta a precipitazioni invernali al di sotto della media e a temperature molto elevate per la stagione,



The screenshot shows the website interface with the article title and a photograph of a bridge over a river. The article text is partially visible, matching the main text on the left. The website header includes navigation menus and social media links. A weather widget on the right shows 'Piacenza' with a temperature of 15°C and a forecast of 2°C. A 'PSmeteo' section provides a city-specific forecast, and a 'PSlettere' section features a quote about education.

con anomalie che in alcune zone superano i 4 gradi, che hanno accentuato il deficit idrico nei suoli e impedito accumuli nevosi in montagna. Per le prossime settimane non si prevedono apporti di pioggia significativi, mentre le temperature dovrebbero rimanere nella media climatologica. Il Canale Emiliano Romagnolo, dal 1^a marzo, ha avviato la stagione irrigua. Preoccupano però in prospettiva i livelli del fiume Po da cui viene prelevata la risorsa idrica che risultano attualmente tre metri al di sotto dei livelli dell' anno scorso. "Oltre alle risposte contingenti servono poi quelle strutturali- prosegue Caselli-. Proprio ieri il ministero dell' Agricoltura ci ha comunicato che gli altri tre progetti per infrastrutture irrigue presentati dai nostri Consorzi di bonifica nel bando del Programma di sviluppo rurale nazionale potranno essere finanziati (i primi 5 erano stati già finanziati con i fondi del Psnr e del Fondo per lo sviluppo e coesione)". "Tutti i progetti presentati dai Consorzi di bonifica dell' Emilia-Romagna saranno quindi realizzati per un importo complessivo di circa 128 milioni di euro. Un risultato che va a merito della capacità progettuale dei Consorzi e della nostra capacità di fare sistema. A questi si aggiungono progetti per ulteriori 80 milioni di euro derivanti dal Piano straordinario invasi, dalla Finanziaria 2018 e dai fondi per fronteggiare il fenomeno della subsidenza". Si tratta di progetti cantierabili a breve i cui effetti positivi, in termini di disponibilità idrica, si concretizzeranno nell' arco di pochi anni. "Come assessorato stiamo inoltre procedendo al rilascio delle concessioni per i 18 progetti finanziati con le misure del Programma di sviluppo rurale per invasi fino a 250.000 metri cubi e relative infrastrutture di distribuzione dell' acqua- sottolinea l' assessore-. Sono 17,8 milioni di contributi per una capacità complessiva di stoccaggio di 2,4 milioni di metri cubi a servizio di 1.500 aziende agricole". "Una cosa mi preme però sottolineare - chiude Caselli -. La realizzazione di questi importantissimi progetti, che sono già tutti cantierabili, richiederà comunque diversi anni. Noi però siamo tenuti a rispondere ai fabbisogni degli agricoltori già nel presente ed è per questo che ci siamo attivati in tutte le sedi, con gli strumenti disponibili, per rispondere da subito ai primi eventuali segnali di siccità".

SORAGNA IL PRINCIPE MELI LUPI FRA I BANCHI CON I BAMBINI DI 4ªB

La classe 4ª B della primaria ha ospitato il principe Diofebo Meli Lupi o nell' ambito del concorso «Reporter d' acque», promosso da Anbi Emilia Romagna in collaborazione con il Consorzio di bonifica parmense, allo scopo di realizzare prodotti giornalistici destinati a far conoscere le opere e le attività per l' irrigazione e la difesa idrogeologica e la tutela dell' ambiente. I bambini, guidati.

GAZZETTA DI PARMA **GIOVEDÌ 21 MARZO 2019 19**
BASSA OVEST

Soragna Truffa del falso corriere Un 40enne napoletano nei guai

L'uomo si è presentato in una azienda tessile fingendo di dover caricare della merce. Ma è dovuto fuggire a mani vuote. E la polizia municipale lo ha identificato e denunciato

MICHELE BIGNARDI
SORAGNA. Stipiti dal sole nel mese di fine estate, un quartiere, realizzato a Napoli, decisamente all'estero, è diventato per il reato di truffa truffa, compiuta ai danni di un'azienda di Soragna attiva nel settore tessile. Il provvedimento è la conseguenza delle indagini della polizia municipale di Soragna, che ha seguito un tentativo di raggiro compiuto dal giovane e scaltro truffatore.

Nei giorni scorsi l'uomo, camuffato da addetto alle spedizioni con tanto di divisa e insensibile di riconoscimento, dopo essersi fatto precedere da una telefonata di un compagno e presentandosi biondino e furbesco presso lo stabilimento dell'azienda, aveva caricato un quantitativo di merce e far successivamente parlare le proprie tracce. Ma gli addetti alle spedizioni dell'azienda non si sono fidati e hanno riferito opportunamente.

temperaggio, per concludere le diverse verifiche sull'attendibilità del trasporto, addestando una serie di azioni. L'uomo ha così tentato di fuggire alla fuga e ripresentarsi al colpo, mentre il personale dell'azienda ha subito informato gli agenti della polizia locale di Soragna, consentendo loro di intrappolarlo.

Il reato di truffa è stato accertato e il 40enne napoletano è stato denunciato alla procura di Soragna. L'uomo è stato rintracciato e arrestato dalla polizia municipale di Soragna. L'uomo, con numerosi precedenti penali specifici, è stato denunciato in stato di libertà per il reato di truffa truffa, gli agenti hanno inoltre provveduto ad altre forme di polizia operanti nel Parmense, per individuare ulteriori analoghi da ricondurre allo stesso reato.

«La polizia municipale di Soragna ha lavorato con grande intuito investigativo e competenza professionale, ha riconosciuto il trucco del paese. Salutare i buoni fatti». «Questo importante successo è stata data da un lavoro agguato e una gestione per la sicurezza del territorio e dei cittadini».

Per qualsiasi notizia o segnalazione, i cittadini possono contattare gli operatori della polizia municipale parmense al servizio, al numero 0521-992929.

BASSA OVEST Gli agenti hanno anche sfruttato la telecamere della zona per identificare il truffatore.

Il reato di truffa è stato accertato e il 40enne napoletano è stato denunciato alla procura di Soragna. L'uomo è stato rintracciato e arrestato dalla polizia municipale di Soragna. L'uomo, con numerosi precedenti penali specifici, è stato denunciato in stato di libertà per il reato di truffa truffa, gli agenti hanno inoltre provveduto ad altre forme di polizia operanti nel Parmense, per individuare ulteriori analoghi da ricondurre allo stesso reato.

«La polizia municipale di Soragna ha lavorato con grande intuito investigativo e competenza professionale, ha riconosciuto il trucco del paese. Salutare i buoni fatti». «Questo importante successo è stata data da un lavoro agguato e una gestione per la sicurezza del territorio e dei cittadini».

Per qualsiasi notizia o segnalazione, i cittadini possono contattare gli operatori della polizia municipale parmense al servizio, al numero 0521-992929.

Ponte sul Po Iniziati i lavori di messa in sicurezza del Verdi

La fine degli interventi prevista entro il 2 luglio

PAOLO PANI
SORAGNA. Inizia il cantiere di messa in sicurezza del ponte sul Po «Cascata Verde», l'opera di cui è stata approvata la progettazione da parte della Provincia di Parma. La Provincia ha affidato l'incarico di progettazione a un consorzio di imprese, promosso dalla Provincia di Parma, che ha affidato l'incarico di progettazione a un consorzio di imprese, promosso dalla Provincia di Parma.

Il cantiere di messa in sicurezza del ponte sul Po «Cascata Verde», l'opera di cui è stata approvata la progettazione da parte della Provincia di Parma. La Provincia ha affidato l'incarico di progettazione a un consorzio di imprese, promosso dalla Provincia di Parma, che ha affidato l'incarico di progettazione a un consorzio di imprese, promosso dalla Provincia di Parma.

Fonte vivo Lions Club, incontro sull'Europa e le crisi future

La conferenza di Roberto Napolitano, già direttore del quotidiano di Soragna, è stata organizzata dal Lions Club Giuseppe Verdi di Soragna con la collaborazione del Lions Club Borgo Val di Taro. La conferenza si è svolta presso il Lions Club di Soragna, con la partecipazione di Roberto Napolitano, già direttore del quotidiano di Soragna, e di altri relatori. La conferenza ha trattato temi di attualità e di futuro, con particolare riferimento alle crisi future e alle sfide dell'Europa.

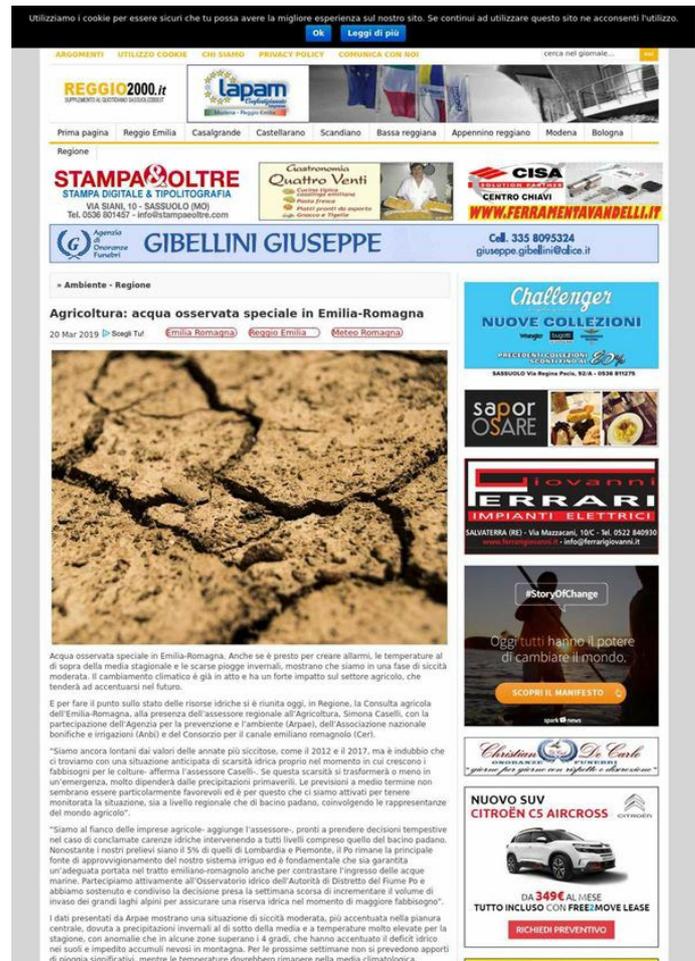
SORAGNA IL PRINCIPE MELI LUPI FRA I BANCHI CON I BAMBINI DI 4ªB

La classe 4ª B della primaria ha ospitato il principe Diofebo Meli Lupi o nell' ambito del concorso «Reporter d' acque», promosso da Anbi Emilia Romagna in collaborazione con il Consorzio di bonifica parmense, allo scopo di realizzare prodotti giornalistici destinati a far conoscere le opere e le attività per l' irrigazione e la difesa idrogeologica e la tutela dell' ambiente. I bambini, guidati.

Agricoltura: **acqua** osservata speciale in Emilia-Romagna

Acqua osservata speciale in Emilia-Romagna. Anche se è presto per creare allarmi, le temperature al di sopra della media stagionale e le scarse piogge invernali, mostrano che siamo in una fase di siccità moderata. Il cambiamento climatico è già in atto e ha un forte impatto sul settore agricolo, che tenderà ad accentuarsi nel futuro. E per fare il punto sullo stato delle risorse idriche si è riunita oggi, in Regione, la Consulta agricola dell' Emilia-Romagna, alla presenza dell' assessore regionale all' Agricoltura, Simona Caselli, con la partecipazione dell' Agenzia per la prevenzione e l' ambiente (Arpae), dell' **Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni (Anbi)** e del **Consorzio per il canale emiliano romagnolo (Cer)**. "Siamo ancora lontani dai valori delle annate più siccitose, come il 2012 e il 2017, ma è indubbio che ci troviamo con una situazione anticipata di scarsità idrica proprio nel momento in cui crescono i fabbisogni per le colture- afferma l' assessore Caselli-. Se questa scarsità si trasformerà o meno in un' emergenza, molto dipenderà dalle precipitazioni primaverili. Le previsioni a medio termine non sembrano essere particolarmente favorevoli ed è per questo che ci siamo attivati per tenere monitorata la situazione, sia a livello regionale che di bacino padano, coinvolgendo le rappresentanze del mondo agricolo".

"Siamo al fianco delle imprese agricole- aggiunge l' assessore-, pronti a prendere decisioni tempestive nel caso di conclamate carenze idriche intervenendo a tutti livelli compreso quello del bacino padano. Nonostante i nostri prelievi siano il 5% di quelli di Lombardia e Piemonte, il Po rimane la principale fonte di approvvigionamento del nostro sistema irriguo ed è fondamentale che sia garantita un' adeguata portata nel tratto **emiliano-romagnolo** anche per contrastare l' ingresso delle acque marine. Partecipiamo attivamente all' Osservatorio idrico dell' Autorità di Distretto del Fiume Po e abbiamo sostenuto e condiviso la decisione presa la settimana scorsa di incrementare il volume di invaso dei grandi laghi alpini per assicurare una riserva idrica nel momento di maggiore fabbisogno". I dati presentati da Arpae mostrano una situazione di siccità moderata, più accentuata nella pianura centrale, dovuta a precipitazioni invernali al di sotto della media e a temperature molto elevate per la stagione, con anomalie che in alcune zone superano i 4 gradi, che hanno accentuato il deficit idrico nei suoli e impedito accumuli nevosi in montagna. Per le prossime settimane non si prevedono apporti di pioggia significativi, mentre le temperature dovrebbero rimanere nella media climatologica. Il Canale



Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi accettiamo l'utilizzo.

OK Leggi di più

ARGOMENTI UTILIZZO COOKIES CHI SIAMO PRIVACY POLICY CONTATTI CON NOI

REGGIO2000.it SPUNTI E AZIONI SOCIALI

lapam

Prima pagina Reggio Emilia Casalgrande Castellano Scandiano Bassa reggiana Appennino reggiano Modena Bologna

Regione

STAMPAOLTRE STAMPA DIGITALE & TIPOLITOGRAFIA VIA SIANI, 10 - SASSUOLO (MO) Tel. 0536 801457 - info@stampaoltre.com

Quattro Venti

CISA CENTRO CHIAVI WWW.FERRARIVANDELLI.IT

AGENZIA ARPAE

GIBELLINI GIUSEPPE

Call. 335 8095324 giuseppe.gibellini@alice.it

Ambiente - Regione

Agricoltura: acqua osservata speciale in Emilia-Romagna

20 Mar 2019 | 5000 | Emilia Romagna | Reggio Emilia | Meteo Romagna



Acqua osservata speciale in Emilia-Romagna. Anche se è presto per creare allarmi, le temperature al di sopra della media stagionale e le scarse piogge invernali, mostrano che siamo in una fase di siccità moderata. Il cambiamento climatico è già in atto e ha un forte impatto sul settore agricolo, che tenderà ad accentuarsi nel futuro.

E per fare il punto sullo stato delle risorse idriche si è riunita oggi, in Regione, la Consulta agricola dell'Emilia-Romagna, alla presenza dell'assessore regionale all'Agricoltura, Simona Caselli, con la partecipazione dell'Agenzia per la prevenzione e l'ambiente (Arpae), dell'Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni (Anbi) e del Consorzio per il canale emiliano romagnolo (Cer).

"Siamo ancora lontani dai valori delle annate più siccitose, come il 2012 e il 2017, ma è indubbio che ci troviamo con una situazione anticipata di scarsità idrica proprio nel momento in cui crescono i fabbisogni per le colture- afferma l'assessore Caselli-. Se questa scarsità si trasformerà o meno in un'emergenza, molto dipenderà dalle precipitazioni primaverili. Le previsioni a medio termine non sembrano essere particolarmente favorevoli ed è per questo che ci siamo attivati per tenere monitorata la situazione, sia a livello regionale che di bacino padano, coinvolgendo le rappresentanze del mondo agricolo".

"Siamo al fianco delle imprese agricole- aggiunge l'assessore-, pronti a prendere decisioni tempestive nel caso di conclamate carenze idriche intervenendo a tutti livelli compreso quello del bacino padano. Nonostante i nostri prelievi siano il 5% di quelli di Lombardia e Piemonte, il Po rimane la principale fonte di approvvigionamento del nostro sistema irriguo ed è fondamentale che sia garantita un' adeguata portata nel tratto emiliano-romagnolo anche per contrastare l' ingresso delle acque marine. Partecipiamo attivamente all'Osservatorio idrico dell'Autorità di Distretto del Fiume Po e abbiamo sostenuto e condiviso la decisione presa la settimana scorsa di incrementare il volume di invaso dei grandi laghi alpini per assicurare una riserva idrica nel momento di maggiore fabbisogno".

I dati presentati da Arpae mostrano una situazione di siccità moderata, più accentuata nella pianura centrale, dovuta a precipitazioni invernali al di sotto della media e a temperature molto elevate per la stagione, con anomalie che in alcune zone superano i 4 gradi, che hanno accentuato il deficit idrico nei suoli e impedito accumuli nevosi in montagna. Per le prossime settimane non si prevedono apporti di pioggia significativi, mentre le temperature dovrebbero rimanere nella media climatologica.

Challenger NUOVE COLLEZIONI

sapor OSARE

FERRARI IMPIANTI ELETTRICI

Salvatera (RE) - Via Mazzanti, 14C - Tel. 0522 849550 - info@ferrariimpianti.it

#StoryOfChange

Oggi tutti hanno il potere di cambiare il mondo.

SCOPRI IL MANIFESTO

Christen Di Carl

NUOVO SUV CITROËN C5 AIRCROSS

DA 349€ AL MESE TUTTO INCLUSO CON FREEMOVE LEASE

RICHIEDI PREVENTIVO

Emiliano Romagnolo, dal 1^a marzo, ha avviato la stagione irrigua. Preoccupano però in prospettiva i livelli del fiume Po da cui viene prelevata la risorsa idrica che risultano attualmente tre metri al di sotto dei livelli dell' anno scorso."Oltre alle risposte contingenti servono poi quelle strutturali- prosegua Caselli-. Proprio ieri il ministero dell' Agricoltura ci ha comunicato che gli altri tre progetti per infrastrutture irrigue presentati dai nostri Consorzi di bonifica nel bando del Programma di sviluppo rurale nazionale potranno essere finanziati (i primi 5 erano stati già finanziati con i fondi del Psrn e del Fondo per lo sviluppo e coesione). Tutti i progetti presentati dai Consorzi di bonifica dell' Emilia-Romagna saranno quindi realizzati per un importo complessivo di circa 128 milioni di euro. Un risultato che va a merito della capacità progettuale dei Consorzi e della nostra capacità di fare sistema. A questi si aggiungono progetti per ulteriori 80 milioni di euro derivanti dal Piano straordinario invasi, dalla Finanziaria 2018 e dai fondi per fronteggiare il fenomeno della subsidenza". Si tratta di progetti cantierabili a breve i cui effetti positivi, in termini di disponibilità idrica, si concretizzeranno nell' arco di pochi anni."Come assessorato stiamo inoltre procedendo al rilascio delle concessioni per i 18 progetti finanziati con le misure del Programma di sviluppo rurale per invasi fino a 250.000 metri cubi e relative infrastrutture di distribuzione dell' acqua- sottolinea l' assessore-. Sono 17,8 milioni di contributi per una capacità complessiva di stoccaggio di 2,4 milioni di metri cubi a servizio di 1.500 aziende agricole". Una cosa mi preme però sottolineare- chiude Caselli-. La realizzazione di questi importantissimi progetti, che sono già tutti cantierabili, richiederà comunque diversi anni. Noi però siamo tenuti a rispondere ai fabbisogni degli agricoltori già nel presente ed è per questo che ci siamo attivati in tutte le sedi, con gli strumenti disponibili, per rispondere da subito ai primi eventuali segnali di siccità".

Agricoltura: acqua osservata speciale in Emilia-Romagna

Facebook Twitter Google+ WhatsApp LinkedIn Email Print Telegram **Acqua** osservata speciale in Emilia-Romagna. Anche se è presto per creare allarmi, le temperature al di sopra della media stagionale e le scarse piogge invernali, mostrano che siamo in una fase di siccità moderata. Il cambiamento climatico è già in atto e ha un forte impatto sul settore agricolo, che tenderà ad accentuarsi nel futuro. E per fare il punto sullo stato delle risorse idriche si è riunita oggi, in Regione, la Consulta agricola dell' Emilia-Romagna, alla presenza dell' assessore regionale all' Agricoltura, Simona Caselli, con la partecipazione dell' Agenzia per la prevenzione e l' ambiente (Arpa), dell' **Associazione nazionale bonifiche** e irrigazioni (Anbi) e del Consorzio per il **canale emiliano romagnolo** (Cer). "Siamo ancora lontani dai valori delle annate più siccitose, come il 2012 e il 2017, ma è indubbio che ci troviamo con una situazione anticipata di scarsità idrica proprio nel momento in cui crescono i fabbisogni per le colture- afferma l' assessore Caselli-. Se questa scarsità si trasformerà o meno in un' emergenza, molto dipenderà dalle precipitazioni primaverili. Le previsioni a medio termine non sembrano essere

particolarmente favorevoli ed è per questo che ci siamo attivati per tenere monitorata la situazione, sia a livello regionale che di bacino padano, coinvolgendo le rappresentanze del mondo agricolo". "Siamo al fianco delle imprese agricole- aggiunge l' assessore-, pronti a prendere decisioni tempestive nel caso di conclamate carenze idriche intervenendo a tutti livelli compreso quello del bacino padano. Nonostante i nostri prelievi siano il 5% di quelli di Lombardia e Piemonte, il Po rimane la principale fonte di approvvigionamento del nostro sistema irriguo ed è fondamentale che sia garantita un' adeguata portata nel tratto **emiliano-romagnolo** anche per contrastare l' ingresso delle acque marine. Partecipiamo attivamente all' Osservatorio idrico dell' Autorità di Distretto del Fiume Po e abbiamo sostenuto e condiviso la decisione presa la settimana scorsa di incrementare il volume di invaso dei grandi laghi alpini per assicurare una riserva idrica nel momento di maggiore fabbisogno". I dati presentati da Arpa mostrano una situazione di siccità moderata, più accentuata nella pianura centrale, dovuta a precipitazioni invernali al di sotto della media e a temperature molto elevate per la stagione, con anomalie che in alcune zone superano i 4 gradi, che hanno accentuato il deficit idrico nei suoli e impedito accumuli nevosi in montagna. Per le prossime settimane non si prevedono apporti di pioggia



Home > Ambiente > Agricoltura: acqua osservata speciale in Emilia-Romagna

20 Marzo 2019

Agricoltura: acqua osservata speciale in Emilia-Romagna

20 Marzo 2019



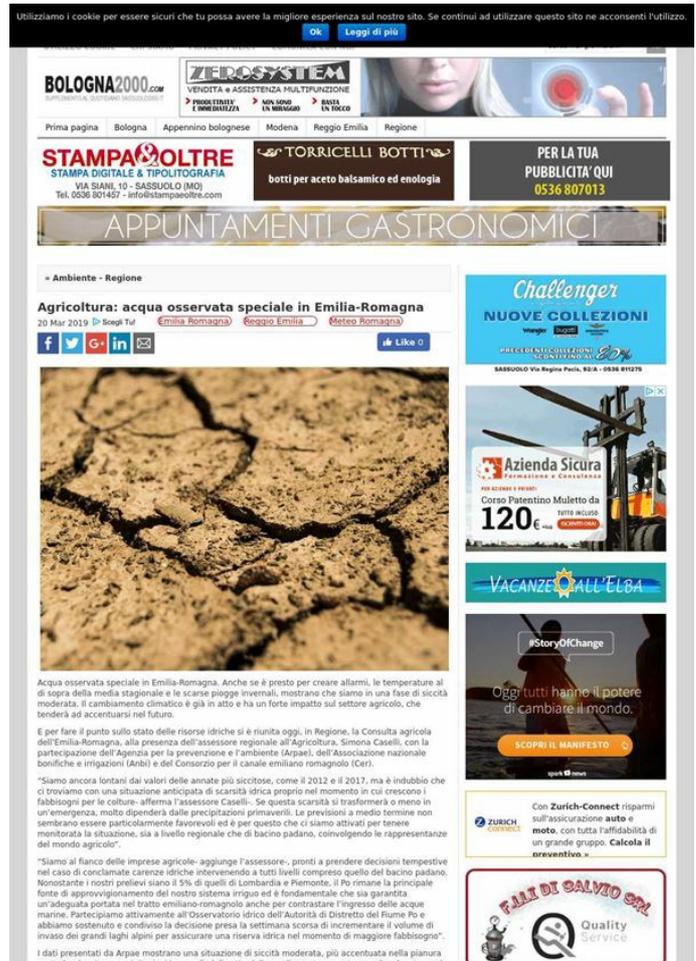
Acqua osservata speciale in Emilia-Romagna. Anche se è presto per creare allarmi, le temperature al di sopra della media stagionale e le scarse piogge invernali, mostrano che siamo in una fase di siccità moderata. Il cambiamento climatico è già in atto e ha un forte impatto sul settore agricolo, che tenderà ad accentuarsi nel futuro.



significativi, mentre le temperature dovrebbero rimanere nella media climatologica. Il Canale Emiliano Romagnolo, dal 1^a marzo, ha avviato la stagione irrigua. Preoccupano però in prospettiva i livelli del fiume Po da cui viene prelevata la risorsa idrica che risultano attualmente tre metri al di sotto dei livelli dell' anno scorso. "Oltre alle risposte contingenti servono poi quelle strutturali- prosegue Caselli-. Proprio ieri il ministero dell' Agricoltura ci ha comunicato che gli altri tre progetti per infrastrutture irrigue presentati dai nostri Consorzi di bonifica nel bando del Programma di sviluppo rurale nazionale potranno essere finanziati (i primi 5 erano stati già finanziati con i fondi del Psrn e del Fondo per lo sviluppo e coesione). Tutti i progetti presentati dai Consorzi di bonifica dell' Emilia-Romagna saranno quindi realizzati per un importo complessivo di circa 128 milioni di euro. Un risultato che va a merito della capacità progettuale dei Consorzi e della nostra capacità di fare sistema. A questi si aggiungono progetti per ulteriori 80 milioni di euro derivanti dal Piano straordinario invasi, dalla Finanziaria 2018 e dai fondi per fronteggiare il fenomeno della subsidenza". Si tratta di progetti cantierabili a breve i cui effetti positivi, in termini di disponibilità idrica, si concretizzeranno nell' arco di pochi anni. "Come assessorato stiamo inoltre procedendo al rilascio delle concessioni per i 18 progetti finanziati con le misure del Programma di sviluppo rurale per invasi fino a 250.000 metri cubi e relative infrastrutture di distribuzione dell' acqua- sottolinea l' assessore-. Sono 17,8 milioni di contributi per una capacità complessiva di stoccaggio di 2,4 milioni di metri cubi a servizio di 1.500 aziende agricole". "Una cosa mi preme però sottolineare- chiude Caselli-. La realizzazione di questi importantissimi progetti, che sono già tutti cantierabili, richiederà comunque diversi anni. Noi però siamo tenuti a rispondere ai fabbisogni degli agricoltori già nel presente ed è per questo che ci siamo attivati in tutte le sedi, con gli strumenti disponibili, per rispondere da subito ai primi eventuali segnali di siccità".

Agricoltura: **acqua** osservata speciale in Emilia-Romagna

» Ambiente - Regione **Acqua** osservata speciale in Emilia-Romagna. Anche se è presto per creare allarmi, le temperature al di sopra della media stagionale e le scarse piogge invernali, mostrano che siamo in una fase di siccità moderata. Il cambiamento climatico è già in atto e ha un forte impatto sul settore agricolo, che tenderà ad accentuarsi nel futuro. E per fare il punto sullo stato delle risorse idriche si è riunita oggi, in Regione, la Consulta agricola dell' Emilia-Romagna, alla presenza dell' assessore regionale all' Agricoltura, Simona Caselli, con la partecipazione dell' Agenzia per la prevenzione e l' ambiente (Arpa), dell' **Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni (Anbi)** e del Consorzio per il **canale emiliano romagnolo (Cer)**. "Siamo ancora lontani dai valori delle annate più siccitose, come il 2012 e il 2017, ma è indubbio che ci troviamo con una situazione anticipata di scarsità idrica proprio nel momento in cui crescono i fabbisogni per le colture- afferma l' assessore Caselli-. Se questa scarsità si trasformerà o meno in un' emergenza, molto dipenderà dalle precipitazioni primaverili. Le previsioni a medio termine non sembrano essere particolarmente favorevoli ed è per questo che ci siamo attivati per tenere monitorata la situazione, sia a livello regionale che di bacino padano, coinvolgendo le rappresentanze del mondo agricolo". "Siamo al fianco delle imprese agricole- aggiunge l' assessore-, pronti a prendere decisioni tempestive nel caso di conclamate carenze idriche intervenendo a tutti livelli compreso quello del bacino padano. Nonostante i nostri prelievi siano il 5% di quelli di Lombardia e Piemonte, il Po rimane la principale fonte di approvvigionamento del nostro sistema irriguo ed è fondamentale che sia garantita un' adeguata portata nel tratto **emiliano-romagnolo** anche per contrastare l' ingresso delle acque marine. Partecipiamo attivamente all' Osservatorio idrico dell' Autorità di Distretto del Fiume Po e abbiamo sostenuto e condiviso la decisione presa la settimana scorsa di incrementare il volume di invaso dei grandi laghi alpini per assicurare una riserva idrica nel momento di maggiore fabbisogno". I dati presentati da Arpa mostrano una situazione di siccità moderata, più accentuata nella pianura centrale, dovuta a precipitazioni invernali al di sotto della media e a temperature molto elevate per la



Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi accettiamo l'utilizzo.

OK Loggi di più

Bologna2000.com
 VENDITA & ASSISTENZA MULTIFUNZIONE
 PRODUTTIVITÀ & EFFICIENZA • NON SIANO IN NECESSITÀ • DATA IN TIPO

Prima pagina Bologna Appennino bolognese Modena Reggio Emilia Regione

STAMPA OLTRE
 STAMPA DIGITALE & TIPOLOGRAFIA
 VIA SIANI, 10 - SASSUOLO (MO)
 Tel. 0536 801457 - info@stampaoltre.com

TORRICELLI BOTTI
 botti per aceto balsamico ed enologia

PER LA TUA PUBBLICITÀ QUI
 0536 807013

APPUNTAMENTI GASTRONOMICI

» Ambiente - Regione

Agricoltura: acqua osservata speciale in Emilia-Romagna
 20 Mar 2019 | Bologna | Emilia Romagna | Gruppo Emilia | Veneto Romagna

Facebook Twitter Google+ LinkedIn Email Like 0



Acqua osservata speciale in Emilia-Romagna. Anche se è presto per creare allarmi, le temperature al di sopra della media stagionale e le scarse piogge invernali, mostrano che siamo in una fase di siccità moderata. Il cambiamento climatico è già in atto e ha un forte impatto sul settore agricolo, che tenderà ad accentuarsi nel futuro.

E per fare il punto sullo stato delle risorse idriche si è riunita oggi, in Regione, la Consulta agricola dell'Emilia-Romagna, alla presenza dell'assessore regionale all'Agricoltura, Simona Caselli, con la partecipazione dell'Agenzia per la prevenzione e l'ambiente (Arpa), dell'Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni (Anbi) e del Consorzio per il canale emiliano romagnolo (Cer).

"Siamo ancora lontani dai valori delle annate più siccitose, come il 2012 e il 2017, ma è indubbio che ci troviamo con una situazione anticipata di scarsità idrica proprio nel momento in cui crescono i fabbisogni per le colture- afferma l'assessore Caselli-. Se questa scarsità si trasformerà o meno in un'emergenza, molto dipenderà dalle precipitazioni primaverili. Le previsioni a medio termine non sembrano essere particolarmente favorevoli ed è per questo che ci siamo attivati per tenere monitorata la situazione, sia a livello regionale che di bacino padano, coinvolgendo le rappresentanze del mondo agricolo".

"Siamo al fianco delle imprese agricole- aggiunge l'assessore-, pronti a prendere decisioni tempestive nel caso di conclamate carenze idriche intervenendo a tutti livelli compreso quello del bacino padano. Nonostante i nostri prelievi siano il 5% di quelli di Lombardia e Piemonte, il Po rimane la principale fonte di approvvigionamento del nostro sistema irriguo ed è fondamentale che sia garantita un'adeguata portata nel tratto emiliano-romagnolo anche per contrastare l'ingresso delle acque marine. Partecipiamo attivamente all'Osservatorio idrico dell'Autorità di Distretto del Fiume Po e abbiamo sostenuto e condiviso la decisione presa la settimana scorsa di incrementare il volume di invaso dei grandi laghi alpini per assicurare una riserva idrica nel momento di maggiore fabbisogno".

I dati presentati da Arpa mostrano una situazione di siccità moderata, più accentuata nella pianura centrale, dovuta a precipitazioni invernali al di sotto della media e a temperature molto elevate per la

Challenger
 NUOVE COLLEZIONI
 SASSUOLO Via Regina Paola, 92A - 0536 807013

Azienda Sicura
 PROTEZIONE e CURE
 PER ACQUA e DRUG
 Corso Patentino Muletto da
 120€

VACANZE ALL'ELBA

StoryOfChange
 Oggi tutti hanno il potere di cambiare il mondo.
 SCOPRI IL MANIFESTO

Con Zurich-Connect risparmi sull'assicurazione auto e moto, con tutta l'affidabilità di un grande gruppo. Calcola il preventivo.

F.I.I. DI SALVIO S.R.L.
 Quality Service

nella media climatologica. Il Canale Emiliano Romagnolo, dal 1^a marzo, ha avviato la stagione irrigua. Preoccupano però in prospettiva i livelli del fiume Po da cui viene prelevata la risorsa idrica che risultano attualmente tre metri al di sotto dei livelli dell' anno scorso. "Oltre alle risposte contingenti servono poi quelle strutturali- prosegue Caselli-. Proprio ieri il ministero dell' Agricoltura ci ha comunicato che gli altri tre progetti per infrastrutture irrigue presentati dai nostri Consorzi di bonifica nel bando del Programma di sviluppo rurale nazionale potranno essere finanziati (i primi 5 erano stati già finanziati con i fondi del Psrn e del Fondo per lo sviluppo e coesione). Tutti i progetti presentati dai Consorzi di bonifica dell' Emilia-Romagna saranno quindi realizzati per un importo complessivo di circa 128 milioni di euro. Un risultato che va a merito della capacità progettuale dei Consorzi e della nostra capacità di fare sistema. A questi si aggiungono progetti per ulteriori 80 milioni di euro derivanti dal Piano straordinario invasi, dalla Finanziaria 2018 e dai fondi per fronteggiare il fenomeno della subsidenza". Si tratta di progetti cantierabili a breve i cui effetti positivi, in termini di disponibilità idrica, si concretizzeranno nell' arco di pochi anni. "Come assessorato stiamo inoltre procedendo al rilascio delle concessioni per i 18 progetti finanziati con le misure del Programma di sviluppo rurale per invasi fino a 250.000 metri cubi e relative infrastrutture di distribuzione dell' acqua- sottolinea l' assessore-. Sono 17,8 milioni di contributi per una capacità complessiva di stoccaggio di 2,4 milioni di metri cubi a servizio di 1.500 aziende agricole". "Una cosa mi preme però sottolineare- chiude Caselli-. La realizzazione di questi importantissimi progetti, che sono già tutti cantierabili, richiederà comunque diversi anni. Noi però siamo tenuti a rispondere ai fabbisogni degli agricoltori già nel presente ed è per questo che ci siamo attivati in tutte le sedi, con gli strumenti disponibili, per rispondere da subito ai primi eventuali segnali di siccità".

Sicurezza idraulica «I frontisti devono pulire fossi e scoli»

BONDENO. La pulizia dei fossi e dei corsi d'acqua del territorio è una priorità. A dirlo è il Consorzio di Bonifica di Burana, che sta scrivendo in questi giorni ai vari Comuni interessati dai provvedimenti di "manutenzione dei fossi irrigui e di scolo delle acque". I quali, sul territorio matildeo, per vocazione, sono numerosi e disseminati un po' ovunque.

pulizia prioritaria«Quello che è successo lo scorso autunno - ricorda l' assessore ai lavori pubblici, Marco Vincenzi - deve insegnarci che è fondamentale la pulizia di fossi e corsi d'acqua, affinché sia mantenuta la perfetta funzionalità ed efficienza idraulica.

Questo in considerazione del fatto che i ristagni d'acqua, provocati anche dal non corretto scolo, possono in qualche caso provocare smottamenti. Per esempio, delle sedi stradali, con ingenti costi di manutenzione per la ripresa delle numerose frane». Il Consorzio di Bonifica, che con il Comune si sta occupando di riprendere alcune frane ha deciso ora di intraprendere la strada delle prevenzioni. «Per ragioni di sicurezza idraulica, igienico-sanitaria e di circolazione stradale - spiega nella sua lettera agli enti locali il presidente del Consorzio, Francesco Vincenzi - occorre mantenere puliti gli alvei di tutti i corpi d'acqua superficiali o tombinati di scolo, di drenaggio e irrigazione, al fine di evitare allagamenti delle aree circostanti, ristagni e qualsiasi altro ostacolo al libero deflusso delle acque».

Le conseguenze del mancato rispetto delle suddette disposizioni sono sotto gli occhi di tutti, in occasione di ogni fortunale e in caso di precipitazioni intense. La misura richiesta dal Consorzio per la manutenzione di fossi e opere di scolo riguarda i proprietari, gli affittuari e tutti coloro che hanno «un diritto di godimento sui terreni frontisti di canali, fossi e corsi d'acqua di scolo e irrigazione». Tra gli interventi richiesti, anche lo spurgo delle condotte di cemento sotto i ponticelli e dei fossi tombinati, in corrispondenza di tutti gli accessi carrai privati; la conservazione di un buono stato delle sponde dei fossi; l'espurgo e pulizia dei canali derivatori, il diserbo dei fossi, la potatura dei rami, delle piante, delle siepi; la liberazione dei fossi, cavi e canali. Senza dimenticare la riparazione di manufatti idraulici di derivazione irrigua e scolo e la rimozione (e trasporto) dei materiali di scarto delle suddette operazioni di pulizia e manutenzione.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Pulizia corsi d'acqua, il Consorzio di Bonifica avvisa tutti i frontisti

Bondeno. La pulizia dei fossi e dei corsi d'acqua del territorio è una priorità. A dirlo è il Consorzio di Bonifica di Burana, che sta scrivendo in questi giorni ai vari comuni interessati dai provvedimenti di "manutenzione dei fossi irrigui e di scolo delle acque". I quali, sul territorio matildeo, per vocazione, sono numerosi e disseminati un po' ovunque. «Quello che è successo lo scorso autunno - ricorda l'assessore ai lavori pubblici, Marco Vincenzi - deve insegnarci che è fondamentale la pulizia di fossi e corsi d'acqua, affinché sia mantenuta la perfetta funzionalità ed efficienza idraulica. Questo in considerazione del fatto che i ristagni d'acqua, provocati anche dal non corretto scolo, possono in qualche caso provocare smottamenti. Per esempio, delle sedi stradali, con ingenti costi di manutenzione per la ripresa delle numerose frane». Il Consorzio di Bonifica, che con il Comune si sta occupando di riprendere alcune frane (per esempio, recentemente si è lavorato a Zerbinato, in via Ferrarese, ed è in programma anche l'intervento in via Comunale per Burana e in seguito quello a Settepolesini, dove sono stati abbattuti numerosi alberi) ha deciso ora di intraprendere la strada della prevenzione. «Per ragioni di sicurezza idraulica, igienico-sanitaria e di circolazione stradale - spiega nella sua lettera agli enti locali il presidente del Consorzio, Francesco Vincenzi - occorre mantenere puliti gli alvei di tutti i corpi d'acqua superficiali o tombinati di scolo, di drenaggio e irrigazione, al fine di evitare allagamenti delle aree circostanti, ristagni e qualsiasi altro ostacolo al libero deflusso delle acque». Le conseguenze del mancato rispetto delle suddette disposizioni sono sotto gli occhi di tutti, in occasione di ogni fortunale e in caso di precipitazioni intense. La misura richiesta dal Consorzio per la manutenzione di fossi e opere di scolo riguarda i proprietari, gli affittuari e tutti coloro che hanno «un diritto di godimento sui terreni frontisti di canali, fossi e corsi d'acqua di scolo e irrigazione». Affinché si provveda all'esecuzione dei lavori atti a mantenere i medesimi corsi d'acqua in condizioni di perfetta funzionalità idraulica. Tra gli interventi richiesti ai frontisti: lo spurgo delle condotte di cemento sotto i ponticelli e dei fossi tombinati, in corrispondenza di tutti gli accessi carrai privati, allo scopo di evitare ristagni, maleodoranze, ed allagamenti delle aree circostanti; la conservazione di un buono stato delle sponde dei fossi laterali alle strade, per impedire gli smottamenti del terreno; l'espurgo e pulizia dei canali derivatori, il diserbo dei fossi, la potatura dei rami, delle piante, delle siepi; la liberazione dei fossi, cavi e canali. Senza dimenticare la riparazione di

giovedì 21 Marzo, 2019

Lettori on-line: 533 Pubblicità Meteo

Invia i tuoi filmati video a EstenseTV al numero 349.1794464 via Whats

SEGUICI:



- Home
- Attualità
- Cronaca
- Politica
- Economia
- Provincia
 - Argentina
 - Bondeno
 - Cento
 - Codigoro
 - Comacchio
 - Cosignano
 - Fiscaglia
 - Goro
 - Isolanda
 - Lapposanto
 - Masi Torello
 - Mesola
 - Occhobello
 - Ostellato
 - Pojavio Benatico
 - Portomaggiore
 - Riva del Po
 - Terre del Reno
 - Tresignana
 - Vigarano
 - Voghera
- Cultura
 - Spettacoli
- Sport
 - Spal
 - Calcio
 - Basket
 - Volley
 - Altri sport
- Rubriche
 - @Home
 - Enogastronomia
 - Finanza & Mercati
 - Foto del giorno
 - Motori
 - Recensioni
 - Scienza e tecnologia
 - Turismo e vacanze
- Lettere
- Blog
 - "Diventa quello che sei"
 - All the way from Bombay
 - Backstage
 - Cicliche suburbane
 - Di tu spich frare?
 - Estense troll
 - Faccio il sovrano
 - Freud and the City
 - Indicasse
 - Le mie venticinque condivisioni
 - L'inverno del nostro scontento
 - Pensieri strampati
 - Perle ai porci
 - The scribervus club
- Salute

 Gio 21 Mar 2019 - 4 visite
 Bondeno | Di Redazione

Pulizia corsi d'acqua, il Consorzio di Bonifica avvisa tutti i frontisti

manufatti idraulici di derivazione irrigua e scolo e la rimozione (e trasporto) dei materiali di scarto delle suddette operazioni di pulizia e manutenzione.

ANBI Emilia Romagna

E il Wwf propone uno studio di Arpae fatto nel 2008

«Bisogna tornare alla gestione pubblica dell'acqua, così come avevano votato gli italiani nel referendum del 2011». A dirlo sono Alberto Conti e Stefano Gotti, presidente e componente del direttivo del Wwf provinciale che sull'argomento propongono un incontro pubblico, domani alle 16.30 nel salone comunale di piazza Saffi, con Corrado Oddi del Forum italiano Movimenti per l'acqua.

Al contempo, per confutare la necessità di nuovi invasi ventilata da Romagna Acque, ripropongono uno studio pubblicato dall'allora Arpa nel 2008, nel quale si dimostrerebbe che il riuso delle acque reflue provenienti dagli impianti di depurazione, metterebbe a disposizione la bellezza di oltre 91 milioni di metri cubi d'acqua per usi non potabili, ma che comunque alleggerirebbero il carico che attualmente pesa sulla rete costituita dalla diga di Ridracoli, dal Canale emiliano-romagnolo e dalle falde del sottosuolo.

The collage consists of several newspaper clippings. At the top, there are two small photos: one showing a group of people in a meeting, and another showing Alberto Conti and Stefano Gotti. Below these are three main text blocks. The first, titled 'IL DIBATTITO', discusses the 'Romagna Acque' project and the role of the 'nuova società'. The second, titled 'LE CRISI IMPEDONO DI GUARDARE AL FUTURO', discusses environmental issues and the impact of climate change. The third, titled 'Al Comune l'archivio di Edgardo Zoli', discusses the discovery of a historical photo archive. On the right side, there is a vertical text block titled 'E il Wwf propone uno studio di Arpae fatto nel 2008', which discusses the WWF's proposal for water management and the reuse of wastewater.

Quale futuro per le risaie?

Cambiamenti climatici e nuove tecnologie agronomiche mettono a rischio la produzione del riso. Il punto di vista dell' Anbi

"L' innovazione continua nel settore risicolo deve trovare un punto di equilibrio tra nuove tecniche di coltivazione, disponibilità idriche ed esigenze ambientali" afferma il presidente dell' Anbi **Francesco Vincenzi** nel fare il punto sui cambiamenti climatici e sulle nuove tecnologie agronomiche . La crescente diffusione della semina "a file interrate" agevola l' attività degli agricoltori nelle prime fasi di vita del riso, ma richiede la disponibilità di un grande quantitativo idrico da distribuire, verso la fine del mese di maggio, quasi contemporaneamente alla prima bagnatura del mais. Questa nuova tecnica colturale non garantisce però la fase di "accumulo" e la risorsa idrica disponibile potrebbe non essere sufficiente per consentire la copertura irrigua di tutto il comprensorio. Con la "semina interrata" si rischia così di alterare la complessità e la particolarità di un sistema irriguo unico, che necessita invece di tutela e di strumenti speciali da parte delle istituzioni per garantire un servizio pubblico fondamentale anche in termini ambientali. "L' esempio delle risaie - interviene Massimo Gargano , direttore generale dell' Anbi - dimostra la sapienza agricola di trattenere le acque; oggi quella esperienza si chiama Piano nazionale degli invasati : al Governo chiediamo di accelerare le procedure per poter aprire i primi trenta cantieri e contestualmente finanziare una nuova tranche di progetti definitivi ed esecutivi che i Consorzi di bonifica hanno approntato, forti dell' attuale decisiva importanza di un' antica esperienza" . La situazione del 2019 In Piemonte l' indicazione dei principali enti consortili è quella di tornare all' irrigazione tradizionale almeno per quest' anno (la tecnica della "pesta" nei terreni bibuli), operando le pratiche agricole che consentono la sommersione delle risaie già nel mese di aprile, non posticipandola a periodi in cui la disponibilità d' acqua potrebbe essere ancora minore. Il rischio che si corre, infatti, è la possibilità elevata che nel mese di luglio non ci sia acqua sufficiente per consentire al riso di completare il ciclo produttivo. La pianura di Vercelli, Novara e della Lomellina (vi si coltiva oltre il 90% della produzione risicola italiana, che rappresenta il 50% di quella europea) è un contesto unico al mondo (il cosiddetto "lago a quadretti"), caratterizzato da una rete di canali così fitta e tecnicamente virtuosa da essere considerata patrimonio ambientale. La quantità d' acqua prelevata dai fiumi è pari a circa 280 metri cubi al secondo. Nel pieno della stagione irrigua , una volta completata la sommersione



30 IMAGE LINE
 Accedi Registrati Non ricordi la password?

Attualità Normativa Tecnica Editoriali Approfondimenti Archivio Ricerca COMMUNITY

AgroNotizie
 le novità per l'agricoltura

colture Prezzi e mercati Finanziamenti Partner Video Fotogallery Speciali Rubriche Eventi

Newsletter

ECONOMIA e POLITICA METEO AGRIMECCANICA FERTILIZZANTI DIFESA e DISERBO VIVAISMO e SEMENTI

ZOOTECNIA BIOENERGIE

2019
 20 MAR

Quale futuro per le risaie?

Cambiamenti climatici e nuove tecnologie agronomiche mettono a rischio la produzione del riso. Il punto di vista dell' Anbi



Il rischio che si corre e la possibilità elevata che a luglio non ci sia acqua sufficiente per consentire al riso di completare il ciclo produttivo

"L'innovazione continua nel settore risicolo deve trovare un punto di equilibrio tra nuove tecniche di coltivazione, disponibilità idriche ed esigenze ambientali" afferma il presidente dell' Anbi Francesco Vincenzi nel fare il punto sui cambiamenti climatici e sulle nuove tecnologie agronomiche.

La crescente diffusione della semina "a file interrate" agevola l'attività degli agricoltori nelle prime fasi di vita del riso, ma richiede la disponibilità di un grande quantitativo idrico da distribuire, verso la fine del mese di maggio, quasi contemporaneamente alla prima bagnatura del mais.

Questa nuova tecnica colturale non garantisce però la fase di "accumulo" e la risorsa idrica disponibile potrebbe non essere sufficiente per consentire la copertura irrigua di tutto il comprensorio.

Con la "semina interrata" si rischia così di alterare la complessità e la particolarità di un sistema irriguo unico, che necessita invece di tutela e di strumenti speciali da parte delle istituzioni per garantire un servizio pubblico fondamentale anche in termini ambientali.

"L'esempio delle risaie - interviene Massimo Gargano, direttore generale dell' Anbi - dimostra la sapienza agricola di trattenere le acque; oggi quella esperienza si chiama Piano nazionale degli invasati: al Governo chiediamo di accelerare le procedure per poter aprire i primi trenta cantieri e contestualmente finanziare una nuova tranche di progetti definitivi ed esecutivi che i Consorzi di bonifica hanno approntato, forti dell' attuale decisiva importanza di un' antica esperienza" .

L'agricoltura per me

Leggi notizie, approfondimenti tecnici, consigli agronomici e previsioni meteo personalizzate

REGISTRATI GRATIS

e riceverai la newsletter settimanale

Altri articoli relativi a:

Culture
 Riso

Aziende, enti e associazioni

ANBI - Associazione Nazionale Consorzi Gestione Tutela Territorio ed Acque Irrigue

delle risaie, la portata effettivamente distribuita ammonta in realtà ad oltre 390 metri cubi al secondo su una superficie di circa 250mila ettari. Questa "moltiplicazione" della disponibilità idrica è dovuta al fatto che la rete dei canali, con la naturale pendenza dei terreni e l'interconnessione tra acque superficiali e sotterranee, consente il riutilizzo per più volte delle stesse acque con l'ulteriore effetto di accumulare nella falda freatica grandi volumi d'acqua che, in lento movimento durante l'estate, raggiungono i fiumi dai quali è stata prelevata, svolgendo una funzione di "riserva" fondamentale per la Pianura padana. Intanto resta critica anche la situazione del lago Maggiore, il cui livello è di soli 16 centimetri sopra lo zero idrometrico, pari a meno del 20% della capacità di invaso.

Allarme per la produzione di riso

Il 2019 si prospetta un anno, in cui la scarsa disponibilità di neve sulle montagne comporterà di utilizzare al meglio la poca risorsa idrica disponibile; in Piemonte, l'indicazione dei principali enti consortili (Associazione Irrigazione Ovest Sesia, Associazione Irrigazione Est Sesia, Consorzio di bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese) è di tornare all'irrigazione tradizionale almeno per quest'anno (la tecnica della "pesta" nei terreni bibuli), operando le pratiche agricole, che consentono la sommersione delle risaie già nel mese di aprile, non posticipandola a periodi, in cui la disponibilità d'acqua potrebbe essere ancora minore. Il rischio che si corre, infatti, è la possibilità davvero elevata che nel mese di luglio non ci sia acqua sufficiente per consentire al ciclo produttivo. La pianura di Vercelli, Novara e della Lomellina (vi si coltiva oltre il 90% della produzione risicola italiana, che rappresenta il 50% di quella europea) è un contesto unico al mondo (il cosiddetto "lago a quadretti"), caratterizzato da una rete di canali così fitta e tecnicamente virtuosa da essere considerata patrimonio ambientale. Le quantità d'acqua prelevata dai fiumi è pari a circa 280 metri cubi al secondo. Nel pieno della stagione irrigua, una volta completata la sommersione delle risaie, la portata effettivamente distribuita ammonta in realtà ad oltre 390 metri cubi al secondo su una superficie di circa 250.000 ettari. Questa "moltiplicazione" della disponibilità idrica è dovuta al fatto che la rete dei canali, con la naturale pendenza dei terreni e l'interconnessione tra acque superficiali e sotterranee, consente il riutilizzo per più volte delle stesse acque con l'ulteriore effetto di accumulare nella falda freatica grandi volumi d'acqua che, in lento movimento durante l'estate, raggiungono i fiumi, dai quali è stata prelevata, svolgendo una funzione di "riserva" fondamentale per l'intera pianura padana. Intanto resta critica anche la situazione del lago Maggiore, il cui livello è di soli 16 centimetri sopra lo zero idrometrico, pari a meno del 20 % della capacità di invaso.

Tornando al riso la crescente diffusione della semina "a file interrate" agevola l'attività degli agricoltori nelle prime fasi di vita del riso, ma richiede la disponibilità di un grande quantitativo idrico da distribuire, verso la fine del mese di maggio, quasi contemporaneamente alla prima bagnatura del mais. Questa nuova tecnica colturale non garantisce però la fase di "accumulo" e la risorsa idrica disponibile potrebbe quindi non essere sufficiente per consentire la copertura irrigua di tutto il comprensorio. Con la "semina interrata" si rischia così di alterare la complessità e la particolarità di un sistema irriguo unico, che necessita invece di tutela e di strumenti speciali da parte delle Istituzioni per garantire un servizio pubblico fondamentale anche in termini ambientali. Le giovani generazioni chiedono, attraverso i "#FridayForFuture", maggiore impegno nel contrasto ai cambiamenti climatici. Anche per questo, l'innovazione continua nel settore risicolo deve trovare un punto di equilibrio tra nuove tecniche di coltivazione, disponibilità idriche ed esigenze ambientali" commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). "L'esempio delle risaie - conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - dimostra la sapienza agricola di trattenerne le acque; oggi quella esperienza si chiama Piano Nazionale degli Invasi: al Governo chiediamo di accelerare le procedure per poter aprire i primi 30 cantieri e contestualmente finanziare una nuova tranches di progetti definitivi ed esecutivi, che i Consorzi di bonifica hanno approntato, forti dell'attuale decisiva importanza di

Fidest - Agenzia giornalistica/press agency
 Quotidiano di informazione - Anno 31 n°85

HOME CHI SIAMO PUBBLICAZIONI FIDEST: LE OMBRE ARCHIVIO RICHIEDI UNA RECENSIONE SCRIVI AL DIRETTORE CONTATTI

Press agency
 Direttore responsabile:
 Riccardo Alfonso

Reg. Tribunale Roma n°22688 del 1/10/1988
 Reg. nazionale stampa
 Pub. cons. min. L. 5/8/81 n°461 n°02382, vol.24 del 27/01/1988

Categorie
 Confronti/Your opinions
 Cronaca/News
 Estero/world news
 Economia/Economy/Finance
 Diritti/Human rights
 Economia/Economy/Finance
 Editoriali/Editorials
 Fideist - Interview by Fideist
 Lettere al direttore/Letters to the publisher
 Medicina/Medicine/Health/Science
 Mostra - Spettacoli/Exhibitions - Theatre
 Politica/Politics
 Recensioni/Reviews
 Scienza/Science
 Spazio aperto/open space
 Università/University
 Viaggi/Travel
 Welfare/ Environment

Archivio
 Seleziona mese

Statistiche
 2.243.690 contatti

Tag
[accordo](#)
[agenda](#)
[ambiente anziani](#)
[arte](#)
[assessori](#)
[assistenza attività](#)
[bambini banche](#)
[biblioteche business](#)
[campi/sloggi cittadini](#)
[collaborazione comune](#)
[comunità](#)
[concerto](#)
[concorso](#)
[conferenze](#)
[conferenza confronto](#)
[consumatori](#)
[contrasto convegno](#)
[crescita crisi](#)
[cultura](#)
[culturà](#)
[donne elezioni](#)
[emergenza energia](#)
[europa](#)
[eventi](#)
[famiglie farmaci](#)
[festival](#)
[formazione](#)
[futuro gestione](#)
[giornata giovani](#)
[giustizia](#)

L'Urologia in diretta live dalla Sala Operatoria

Allarme per la produzione di riso
 Posted by fidest press agency su giovedì, 21 marzo 2019

Il 2019 si prospetta un anno, in cui la scarsa disponibilità di neve sulle montagne comporterà di utilizzare al meglio la poca risorsa idrica disponibile; in Piemonte, l'indicazione dei principali enti consortili (Associazione Irrigazione Ovest Sesia, Associazione Irrigazione Est Sesia, Consorzio di bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese) è di tornare all'irrigazione tradizionale almeno per quest'anno (la tecnica della "pesta" nei terreni bibuli), operando le pratiche agricole, che consentono la sommersione delle risaie già nel mese di aprile, non posticipandola a periodi, in cui la disponibilità d'acqua potrebbe essere ancora minore il rischio che si corre, infatti, è la possibilità davvero elevata che nel mese di luglio non ci sia acqua sufficiente per consentire al ciclo produttivo. La pianura di Vercelli, Novara e della Lomellina (vi si coltiva oltre il 90% della produzione risicola italiana, che rappresenta il 50% di quella europea) è un contesto unico al mondo (il cosiddetto "lago a quadretti"), caratterizzato da una rete di canali così fitta e tecnicamente virtuosa da essere considerata patrimonio ambientale. Le quantità d'acqua prelevata dai fiumi è pari a circa 280 metri cubi al secondo. Nel pieno della stagione irrigua, una volta completata la sommersione delle risaie, la portata effettivamente distribuita ammonta in realtà ad oltre 390 metri cubi al secondo su una superficie di circa 250.000 ettari. Questa "moltiplicazione" della disponibilità idrica è dovuta al fatto che la rete dei canali, con la naturale pendenza dei terreni e l'interconnessione tra acque superficiali e sotterranee, consente il riutilizzo per più volte delle stesse acque con l'ulteriore effetto di accumulare nella falda freatica grandi volumi d'acqua che, in lento movimento durante l'estate, raggiungono i fiumi, dai quali è stata prelevata, svolgendo una funzione di "riserva" fondamentale per l'intera pianura padana. Intanto resta critica anche la situazione del lago Maggiore, il cui livello è di soli 16 centimetri sopra lo zero idrometrico, pari a meno del 20 % della capacità di invaso. Tornando al riso la crescente diffusione della semina "a file interrate" agevola l'attività degli agricoltori nelle prime fasi di vita del riso, ma richiede la disponibilità di un grande quantitativo idrico da distribuire, verso la fine del mese di maggio, quasi contemporaneamente alla prima bagnatura del mais. Questa nuova tecnica colturale non garantisce però la fase di "accumulo" e la risorsa idrica disponibile potrebbe quindi non essere sufficiente per consentire la copertura irrigua di tutto il comprensorio. Con la "semina interrata" si rischia così di alterare la complessità e la particolarità di un sistema irriguo unico, che necessita invece di tutela e di strumenti speciali da parte delle Istituzioni per garantire un servizio pubblico fondamentale anche in termini ambientali. Le giovani generazioni chiedono, attraverso i "#FridayForFuture", maggiore impegno nel contrasto ai cambiamenti climatici. Anche per questo, l'innovazione continua nel settore risicolo deve trovare un punto di equilibrio tra nuove tecniche di coltivazione, disponibilità idriche ed esigenze ambientali" commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). "L'esempio delle risaie - conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - dimostra la sapienza agricola di trattenerne le acque; oggi quella esperienza si chiama Piano Nazionale degli Invasi: al Governo chiediamo di accelerare le procedure per poter aprire i primi 30 cantieri e contestualmente finanziare una nuova tranches di progetti definitivi ed esecutivi, che i Consorzi di bonifica hanno approntato, forti dell'attuale decisiva importanza di

Cerca
 marzo 2019
 L M M G V S D
 1 2 3
 4 5 6 7 8 9 10
 11 12 13 14 15 16 17
 18 19 20 21 22 23 24
 25 26 27 28 29 30 31
 - Feb

Più letti
 Scuola - Intervista al presidente Anief Pacifico
 La musica di Radio Maria
 "Città Europea dello Sport 2019"
 ARI: ieri, oggi, domani
 30 printing head to Europe: "This could be a watershed moment for Italy's China policy"
 Quota 100 e reddito cittadino/ha decretato legge verso l'ok definitivo
 Gianluca Biagotti presenta John Caccione
 Queen Studios: Real Academia de España. Presentazione dei progetti degli artisti residenti
 Copyright: "una convinta apprezzazione della direttiva"
 GDD FASHION WEEK, la "Fashion Week" di Roma

Articoli recenti
 Kazakhstan: "Nazarbayev vero innovatore che ha saputo coniugare ordine e benessere"
 21 marzo 2019
 Janine Ackermann e ABN lanciano il Premio Impresa 2.0 giovedì, 21 marzo 2019
 Migranti e salute: prevenzione, cura e false notizie giovedì, 21 marzo 2019
 Le professioni del futuro nella Finanza giovedì, 21 marzo 2019
 "E' Qui, un percorso fra luoghi, persone e arte" giovedì, 21 marzo 2019
 Accademia Italiana videogiocchi: offerta formativa giovedì, 21 marzo 2019
 "Lotta alle emissioni: disesi da assolvere"
 21 marzo 2019
 L'EU nella classifica delle agenzie migliori in cui lavorare in Italia giovedì, 21 marzo 2019
 Quarto Anno Liceale e Eccellenza a Roncole giovedì, 21 marzo 2019
 Salute Mentale e priorità giovedì, 21 marzo 2019
 "I Choose Europe": up their campaign for European Elections giovedì, 21 marzo 2019
 M&P: il 2019 è un anno giovedì, 21 marzo 2019
 "Il sistema - che non come la consecrate" giovedì, 21 marzo 2019
 Crediti deteriorati: le banche devono mitigare il rischio di potenziali perdite giovedì, 21 marzo 2019
 Clima: piano dell'UE per la riduzione a lungo termine delle emissioni di CO2 giovedì, 21 marzo 2019

termini ambientali."Le giovani generazioni chiedono, attraverso i "#FridayForFuture", maggiore impegno nel contrasto ai cambiamenti climatici. Anche per questo, l'innovazione continua nel settore risicolo deve trovare un punto di equilibrio tra nuove tecniche di coltivazione, disponibilità idriche ed esigenze ambientali" commenta **Francesco Vincenzi**, Presidente dell' Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI)."L' esempio delle risaie - conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - dimostra la sapienza agricola di trattenere le acque; oggi quella esperienza si chiama Piano Nazionale degli Invasi: al Governo chiediamo di accelerare le procedure per poter aprire i primi 30 cantieri e contestualmente finanziare una nuova tranche di progetti definitivi ed esecutivi, che i Consorzi di bonifica hanno approntato, forti dell' attuale decisiva importanza di un' antica esperienza." Share this: [google](#) [E-mail](#) [Facebook](#) [LinkedIn](#) [Twitter](#) [Altro google](#).

Acqua osservata speciale, "Presto per creare allarmi. Ma la situazione è di siccità moderata"

Sono più di 200 milioni di euro i fondi nazionali e regionali messi a disposizione del sistema dei consorzi delle **bonifiche** per interventi di infrastrutturazione irrigua

Acqua osservata speciale in Emilia-Romagna. Anche se è presto per creare allarmi, le temperature al di sopra della media stagionale e le scarse piogge invernali, mostrano che siamo in una fase di siccità moderata. Il cambiamento climatico è già in atto e ha un forte impatto sul settore agricolo, che tenderà ad accentuarsi nel futuro. E per fare il punto sullo stato delle risorse idriche si è riunita mercoledì, in Regione, la Consulta agricola dell' Emilia-Romagna, alla presenza dell' assessore regionale all' Agricoltura, Simona Caselli, con la partecipazione dell' Agenzia per la prevenzione e l' ambiente (Arpae), dell' **Associazione nazionale bonifiche** e irrigazioni (Anbi) e del Consorzio per il **canale emiliano romagnolo** (Cer). "Siamo ancora lontani dai valori delle annate più siccitose, come il 2012 e il 2017, ma è indubbio che ci troviamo con una situazione anticipata di scarsità idrica proprio nel momento in cui crescono i fabbisogni per le colture - afferma l' assessore Caselli -. Se questa scarsità si trasformerà o meno in un' emergenza, molto dipenderà dalle precipitazioni primaverili. Le previsioni a medio termine non sembrano essere particolarmente favorevoli ed è per questo che ci siamo attivati per tenere monitorata la

situazione, sia a livello regionale che di bacino padano, coinvolgendo le rappresentanze del mondo agricolo". "Siamo al fianco delle imprese agricole - aggiunge l' assessore -, pronti a prendere decisioni tempestive nel caso di conclamate carenze idriche intervenendo a tutti livelli compreso quello del bacino padano". I dati presentati da Arpae mostrano una situazione di siccità moderata, più accentuata nella pianura centrale, dovuta a precipitazioni invernali al di sotto della media e a temperature molto elevate per la stagione, con anomalie che in alcune zone superano i 4 gradi, che hanno accentuato il deficit idrico nei suoli e impedito accumuli nevosi in montagna. Anche in Romagna le falde sono in sofferenza nonostante le piogge di lunedì e martedì. Il volume d' acqua alla diga di Ridracoli è al 62,2% sul totale, con il livello dell' invaso a 543,28 metri, circa 11 metri rispetto alla media storica. Per le prossime settimane non si prevedono apporti di pioggia significativi, mentre le temperature dovrebbero rimanere nella media climatologica. Il Canale Emiliano Romagnolo, dal primo marzo, ha avviato la



FORLÌ TODAY Cronaca

Acqua osservata speciale, "Presto per creare allarmi. Ma la situazione è di siccità moderata"

Sono più di 200 milioni di euro i fondi nazionali e regionali messi a disposizione del sistema dei consorzi delle bonifiche per interventi di infrastrutturazione irrigua

Redazione 20 MARZO 2019 16:32 11 < Condividi

I più letti di oggi

- 1 Smantellato un giro di prostituzione cinese da 20mila euro al mese, i soldi arrivavano ad Hong Kong
- 2 Vallata del Bidone in lutto: si è spento il medico di famiglia Maurizio Zampighi
- 3 Divampa l'incendio in un'abitazione, distrutta la stanza della cucina. Nessun ferito
- 4 "Piedoni" dell'acceleratore sull'attenti: stanno per fare il loro debutto i Welo Ok di ultima generazione

unicef

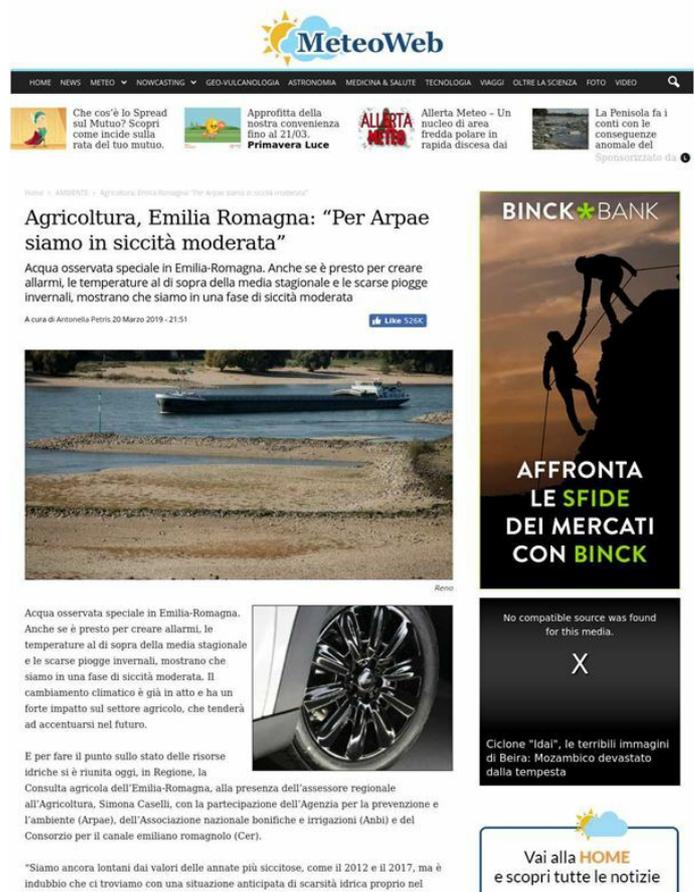
*Siamo ancora lontani dai valori delle annate più siccitose, come il 2012 e il 2017

stagione irrigua . Preoccupano però in prospettiva i livelli del fiume Po da cui viene prelevata la risorsa idrica che risultano attualmente tre metri al di sotto dei livelli dell' anno scorso. "Oltre alle risposte contingenti servono poi quelle strutturali - prosegue Caselli-. Proprio martedì il ministero dell' Agricoltura ci ha comunicato che gli altri tre progetti per infrastrutture irrigue presentati dai nostri Consorzi di bonifica nel bando del Programma di sviluppo rurale nazionale potranno essere finanziati (i primi 5 erano stati già finanziati con i fondi del Psrn e del Fondo per lo sviluppo e coesione). Tutti i progetti presentati dai Consorzi di bonifica dell' Emilia-Romagna saranno quindi realizzati per un importo complessivo di circa 128 milioni di euro. Un risultato che va a merito della capacità progettuale dei Consorzi e della nostra capacità di fare sistema. A questi si aggiungono progetti per ulteriori 80 milioni di euro derivanti dal Piano straordinario invasi, dalla Finanziaria 2018 e dai fondi per fronteggiare il fenomeno della subsidenza". Si tratta di progetti cantierabili a breve i cui effetti positivi, in termini di disponibilità idrica, si concretizzeranno nell' arco di pochi anni. "Come assessorato stiamo inoltre procedendo al rilascio delle concessioni per i 18 progetti finanziati con le misure del Programma di sviluppo rurale per invasi fino a 250.000 metri cubi e relative infrastrutture di distribuzione dell' acqua-sottolinea l' assessore-. Sono 17,8 milioni di contributi per una capacità complessiva di stoccaggio di 2,4 milioni di metri cubi a servizio di 1.500 aziende agricole". "Una cosa mi preme però sottolineare - chiude Caselli -. La realizzazione di questi importantissimi progetti, che sono già tutti cantierabili, richiederà comunque diversi anni. Noi però siamo tenuti a rispondere ai fabbisogni degli agricoltori già nel presente ed è per questo che ci siamo attivati in tutte le sedi, con gli strumenti disponibili, per rispondere da subito ai primi eventuali segnali di siccità".

Agricoltura, Emilia Romagna: "Per Arpae siamo in siccità moderata"

Acqua osservata speciale in Emilia-Romagna. Anche se è presto per creare allarmi, le temperature al di sopra della media stagionale e le scarse piogge invernali, mostrano che siamo in una fase di siccità moderata

Il cambiamento climatico è già in atto e ha un forte impatto sul settore agricolo, che tenderà ad accentuarsi nel futuro. E per fare il punto sullo stato delle risorse idriche si è riunita oggi, in Regione, la Consulta agricola dell' Emilia-Romagna, alla presenza dell' assessore regionale all' Agricoltura, Simona Caselli, con la partecipazione dell' Agenzia per la prevenzione e l' ambiente (Arpae), dell' Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni (Anbi) e del Consorzio per il **canale emiliano romagnolo** (Cer). "Siamo ancora lontani dai valori delle annate più siccitose, come il 2012 e il 2017, ma è indubbio che ci troviamo con una situazione anticipata di scarsità idrica proprio nel momento in cui crescono i fabbisogni per le colture - afferma l' assessore Caselli -. Se questa scarsità si trasformerà o meno in un' emergenza, molto dipenderà dalle precipitazioni primaverili. Le previsioni a medio termine non sembrano essere particolarmente favorevoli ed è per questo che ci siamo attivati per tenere monitorata la situazione, sia a livello regionale che di bacino padano, coinvolgendo le rappresentanze del mondo agricolo". "Siamo al fianco delle imprese agricole - aggiunge l' assessore -, pronti a prendere decisioni tempestive nel caso di conclamate carenze idriche intervenendo a tutti livelli compreso quello del bacino padano. Nonostante i nostri prelievi siano il 5% di quelli di Lombardia e Piemonte, il Po rimane la principale fonte di approvvigionamento del nostro sistema irriguo ed è fondamentale che sia garantita un' adeguata portata nel tratto **emiliano-romagnolo** anche per contrastare l' ingresso delle acque marine. Partecipiamo attivamente all' Osservatorio idrico dell' Autorità di Distretto del Fiume Po e abbiamo sostenuto e condiviso la decisione presa la settimana scorsa di incrementare il volume di invaso dei grandi laghi alpini per assicurare una riserva idrica nel momento di maggiore fabbisogno". I dati presentati da Arpae mostrano una situazione di siccità moderata, più accentuata nella pianura centrale, dovuta a precipitazioni invernali al di sotto della media e a temperature molto elevate per la stagione, con anomalie che in alcune zone superano i 4 gradi, che hanno accentuato il deficit idrico nei suoli e



The screenshot shows the Meteoweb website interface. At the top, there is a navigation bar with links for HOME, NEWS, METEO, NOWCASTING, GEO-VULCANOLOGIA, ASTRONOMIA, MEDICINA & SALUTE, TECNOLOGIA, VIAGGI, OLTRE LA SCIENZA, FOTO, VIDEO. Below the navigation bar, there are several featured articles and a search bar. The main article is titled "Agricoltura, Emilia Romagna: Per Arpae siamo in siccità moderata" and includes a sub-headline "Acqua osservata speciale in Emilia-Romagna. Anche se è presto per creare allarmi, le temperature al di sopra della media stagionale e le scarse piogge invernali, mostrano che siamo in una fase di siccità moderata". The article is dated 20 Marzo 2019 and has 5266 likes. To the right of the article, there is a vertical advertisement for BINCK BANK with the text "AFFRONTA LE SFIDE DEI MERCATI CON BINCK". Below the advertisement, there is a message "No compatible source was found for this media." and a small image of a car wheel. At the bottom right, there is a button that says "Vai alla HOME e scopri tutte le notizie".

impedito accumuli nevosi in montagna. Per le prossime settimane non si prevedono apporti di pioggia significativi, mentre le temperature dovrebbero rimanere nella media climatologica. Il Canale Emiliano Romagnolo, dal 1^a marzo, ha avviato la stagione irrigua. Preoccupano però in prospettiva i livelli del fiume Po da cui viene prelevata la risorsa idrica che risultano attualmente tre metri al di sotto dei livelli dell' anno scorso. "Oltre alle risposte contingenti servono poi quelle strutturali - prosegue Caselli -. Proprio ieri il ministero dell' Agricoltura ci ha comunicato che gli altri tre progetti per infrastrutture irrigue presentati dai nostri Consorzi di bonifica nel bando del Programma di sviluppo rurale nazionale potranno essere finanziati (i primi 5 erano stati già finanziati con i fondi del Psrn e del Fondo per lo sviluppo e coesione). Tutti i progetti presentati dai Consorzi di bonifica dell' Emilia-Romagna saranno quindi realizzati per un importo complessivo di circa 128 milioni di euro. Un risultato che va a merito della capacità progettuale dei Consorzi e della nostra capacità di fare sistema. A questi si aggiungono progetti per ulteriori 80 milioni di euro derivanti dal Piano straordinario invasi, dalla Finanziaria 2018 e dai fondi per fronteggiare il fenomeno della subsidenza". Si tratta di progetti cantierabili a breve i cui effetti positivi, in termini di disponibilità idrica, si concretizzeranno nell' arco di pochi anni. "Come assessorato stiamo inoltre procedendo al rilascio delle concessioni per i 18 progetti finanziati con le misure del Programma di sviluppo rurale per invasi fino a 250.000 metri cubi e relative infrastrutture di distribuzione dell' **acqua** - sottolinea l' assessore -. Sono 17,8 milioni di contributi per una capacità complessiva di stoccaggio di 2,4 milioni di metri cubi a servizio di 1.500 aziende agricole". "Una cosa mi preme però sottolineare - chiude Caselli -. La realizzazione di questi importantissimi progetti, che sono già tutti cantierabili, richiederà comunque diversi anni. Noi però siamo tenuti a rispondere ai fabbisogni degli agricoltori già nel presente ed è per questo che ci siamo attivati in tutte le sedi, con gli strumenti disponibili, per rispondere da subito ai primi eventuali segnali di siccità".

ANTONELLA PETRIS

Ambiente

Prime contromisure contro la siccità: "Alzate il livello del Lago Maggiore"

La decisione presa per incamerare più acqua in caso di piogge, al momento non previste. E nel frattempo si riaccende il dibattito sull'innalzamento definitivo del livello del lago

10 centimetri di acqua in più da incamerare nel Lago Maggiore. È questa la prima decisione prese per fronteggiare il grande periodo di siccità che sta mettendo in ginocchio le risorse idriche del nord Italia. Il 15 marzo è infatti entrato in vigore il limite di regolazione estivo per il lago che, proprio per via della situazione emergenziale, è stato fissato ad 135 centimetri sullo zero idrometrico (contro i 125 già previsti -in deroga- per quest'anno). Non si tratta comunque di una novità che si vedrà nei prossimi giorni. Il livello del secondo lago italiano è infatti abbondantemente sotto quella soglia e si attesta intorno ai 6 centimetri sopra lo zero idrometrico. Ma l'autorizzazione arrivata dall'ultima seduta dell'Osservatorio sulle crisi idriche ad incamerare una scorta di 25 milioni di metri cubi potrebbe essere manna dal cielo nel caso di importanti ed improvvise precipitazioni. Una cosa che succede, sempre più spesso. Per trovare un precedente non bisogna infatti andare troppo indietro nel tempo: tra ottobre e novembre del 2018, infatti, una violenta perturbazione portò il livello del Verbano a passare dalla soglia di magra a quella di esondazione in sole 64 ore. E da quell'intensa settimana è poi ripartita una nuova lunga fase di siccità. Nel Lago Maggiore 850 miliardi di litri d'acqua in una settimana. Ma se da un lato l'assenza di precipitazioni sembra non si interromperà nei prossimi giorni dall'altro la scorta di neve sulle montagne non fa star tranquilli. In questo contesto si avvicina una data molto delicata: 1° aprile, giorno di inizio della stagione irrigua dei campi. «Permanendo le attuali condizioni si prefigura una stagione irrigua 2019 molto complessa - spiega **Francesco Vincenzi**, Presidente ANBI - che va affrontata con un'attenta pianificazione della risorsa idrica, dando vita anche ad osservatori locali». Pianificazione che passa anche dall'accumulare scorte di acqua piovana. «Non possiamo che ribadire la necessità di cogliere l'opportunità offerta dai Consorzi di bonifica, con la loro progettazione esecutiva, per realizzare ulteriori invasi e trattenere l'acqua piovana, di cui oggi si riesce a conservare solo l'11%» precisa il direttore dell'associazione,



Sezioni Archivio Su VareseNews Cerca Ricerca avanzata Accedi Invia contributo Newsletter

VN Varese Laghi

40° FOLLIE D'ANNIVERSARIO

AMBIENTE

Prime contromisure contro la siccità: "Alzate il livello del Lago Maggiore"

La decisione presa per incamerare più acqua in caso di piogge, al momento non previste. E nel frattempo si riaccende il dibattito sull'innalzamento definitivo del livello del lago

deflusso minimo vitale fiume ticino lago Maggiore siccità
 Angera arona Germignaga ispra laverno lombello
 Leggiano Luino maccagno con pino e veddasca
 Porto Valtravaglia ranco sesto calende




Massimo Gargano. Dalle nostre parti ci sarebbe già un invaso pronto ad accogliere miliardi di litri d'acqua in più: il Lago Maggiore stesso. Dal 2014 è infatti in corso una battaglia con realtà come il Parco del Ticino e il Consorzio Villoresi che chiedono al Ministero dell' Ambiente di mantenere operativa una sperimentazione per lasciare il limite massimo di regolazione del Lago Maggiore ad 1,50 metri sopra lo zero. Un' altezza idrometrica che altro non è che quella normalmente utilizzata in inverno ma che d' estate -denuncia da 5 anni il Parco del Ticino- viene abbassata per gli interessi di alcuni privati e l' inerzia della politica .

MARCO CORSO

Nei campi è già estate, via alle irrigazioni

C'è preoccupazione fra gli agricoltori piacentini per la siccità tanto che in molti hanno addirittura già iniziato a irrigare. I timori riguardano soprattutto le operazioni di trapianto del pomodoro e le coltivazioni di cereali. Domani, intanto, all'Università Cattolica è in programma il convegno sulle risorse idriche promosso dal **Consorzio di Bonifica**, consorzio che ha in programma 5 interventi per 45 milioni di euro. MOLINARI E BRUSAMONTI a pagina 21.

LIBERTÀ
GIORNALE DI PIACENZA E PROVINCIA FONDATO NEL 1885

Un Tricolore con la firma piacentina
Il capitano del Crema di calcio a 5, categoria non vedenti, è Luigi Bottonelli. E il tecnico Biondi ha giocato con diverse squadre della nostra provincia. **»** [Vedi la pagina 10](#)

«National gallery e la Valtrebbia i miei capolavori»
GABRIELE FRANCHI

Delle Chiaie, negata la sala rischio sicurezza e neofascisti
Il prefetto: la limitata capienza dei locali della Casa delle associazioni non avrebbe dato garanzie. Gli organizzatori: volevamo solo chiarire una pagina di storia. **»** [Vedi la pagina 10](#)

ORANON DIVIDIAMOCI SUI 25 APRILE
L'elenco delle associazioni di via Milano, con Stefano delle Chiaie, avrebbe dato origine al caso Oranon. Il caso Oranon è un caso di un magistrato del tribunale di Piacenza. Il magistrato ha respinto la richiesta di sequestro della casa di viale Zanussi, 1980-1981, dove si è svolto il convegno internazionale di Piacenza. Il convegno internazionale di Piacenza è un convegno internazionale di Piacenza. Il convegno internazionale di Piacenza è un convegno internazionale di Piacenza. **»** [Vedi la pagina 10](#)

Nei campi è già estate, via alle irrigazioni
Il CF per cooperazione ha gli apporti per il piano per la siccità. In molti hanno addirittura già iniziato a irrigare. Domani, intanto, all'Università Cattolica è in programma il convegno sulle risorse idriche promosso dal Consorzio di Bonifica, consorzio che ha in programma 5 interventi per 45 milioni di euro. **»** [Vedi la pagina 10](#)

Picchiò una donna con un tubo l'accusa è di tentato omicidio
Una 43enne è stata selvaggiamente colpita perché da una settimana non pagava il "pizza" giornaliero di 30 euro per potersi prostituire lungo la strada Calcinara. È stata salvata e soccorsa da un automobilista di passaggio. Avviate le indagini, la Squadra mobile ha rintracciato l'aggressore, un albanese abitante a Piacenza. **»** [Vedi la pagina 10](#)

«Il mio fiome dimenticato dalle istituzioni»
L'Ugo Schiavi

Pertite e Boeri la protesta degli agronomi
«Ordine professionale e Collegio dei periti contro il Comune: noi siamo sempre disponibili e non ci ha chiesto neanche un consiglio. **»** [Vedi la pagina 10](#)

VOTA IL TUO CAMPIONE PIACENTINO 2019
ALL'INTERNO IL TAGLIANDO PER VOTARE

PIZZA AUTO PIACENZA - 0523.648454

Aipo: valutiamo azioni di dragaggio all'esame il tratto di Isola Serafini

Sono in corso valutazioni tecniche per nuove azioni di dragaggio nel tratto fluviale di Isola Serafini. Così Aipo pensa di migliorare le condizioni di navigabilità del fiume Po. «Oltre a questo monitoraggio, al momento non sono previsti interventi di regolazione dell'alveo nel tratto piacentino - spiega l'ingegnere Ivano Galvani, dirigente del settore navigazione dell'Agenzia interregionale per il fiume Po -. Il letto del Po è stato oggetto di rilevanti abbassamenti fra il 1960 e il 1990, a causa del minor apporto degli affluenti, del maggior quantitativo di materiale estratto rispetto a quello trasportato dal fiume e dello sbarramento di Isola Serafini. Con l'azzeramento delle estrazioni in alveo, il fenomeno dell'abbassamento si è rallentato. L'obiettivo - aggiunge l'esperto - è quello di attivare azioni per il ripristino, per quanto possibile, di condizioni morfologiche preesistenti all'abbassamento dell'alveo, con positivi riflessi sulla situazione complessiva del fiume e sul deflusso delle piene». Massimo Gibertoni, profondo conoscitore del grande fiume e segretario del circolo di Legambiente Aironi del Po, non ha dubbi: «Sono stati anzitutto i piacentini ad abbandonare il Po, che avrebbe bisogno di un'unica regia. La città ha voltato le spalle al fiume, il cui tratto cittadino è stato praticamente tutto privatizzato». Dal punto di vista morfologico, in che stato si trova il corso d'acqua? «Oltre ad aver subito le conseguenze dell'eccessiva regimazione idraulica - risponde Gibertoni -, il tratto piacentino del Po risente dell'effetto di trattenimento idraulico e del trasporto solido derivante dallo sbarramento di Isola Serafini. L'alveo è stato ristretto e si sono abbandonate zone di naturale espansione come le golene», ovvero gli spazi **piani** compresi fra la riva di un corso d'acqua e il suo argine. Non solo: «È aumentato esclusivamente il livello del letto fluviale di piena, non certo quello di magra che al contrario si è abbassato. Insomma, vediamo più spiaggia perché l'acqua del fiume si trova più in basso. Invece, le quote di golena si sono alzate. Oggi, più che opere di regimazione, occorrerebbero opere di de-regimazione, in quanto bisogna ridare spazio e territorio al fiume». A proposito dell'emergenza idrica, connessa inevitabilmente anche al fiume Po, il presidente del **Consorzio** di **bonifica Fausto Zermani** sostiene che «le comunità devono prendere consapevolezza e investire in quelle opere necessarie per mitigare gli effetti del clima e accumulare le acque, risorse preziosissime per garantire la prosperità della nostra civiltà. Grazie alle infrastrutture e ai lavori eseguiti dopo il 2017, adesso si può contare su qualche strumento in più, ma il percorso è ancora lungo».

_Thomas Trenchi



Nuovo spazio all' interno della diga di Mignano una riserva per l' estate

Sarà recuperato nuovo spazio utile all' interno della diga di Mignano, in comune di Vernasca, per poter stoccare più acqua nella calda stagione estiva. Come? Rimuovendo gran parte del materiale ghiaioso e limoso depositato nel tempo sul fondo dell' invaso, per un volume pari a 300mila metri cubi.

Il progetto ha un valore di 3 milioni e mezzo di euro ed è finanziato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti tramite il **Piano Invasi**. Il progetto definitivo era stato approvato nella scorsa primavera da parte del **Consorzio di Bonifica**. Al momento è iniziata la fase di istruttoria per la sottoscrizione della convenzione che permetterà l' attuazione dell' intervento passando per la fase di gara d' appalto. Lo svuotamento e la pulizia non sarà l' unico progetto sulla diga: contemporaneamente, infatti, si procederà con la manutenzione straordinaria degli scarichi di fondo e mezzofondo del sistema di invaso. Il progetto ha un valore di 500 mila euro ed è finanziato dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020. È in corso la fase di sottoscrizione dell' accordo con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per la progettazione e realizzazione degli interventi di manutenzione.

LIBERTÀ - 21 marzo 2019

Bonifica: progetti per 45 milioni di euro

«Gestire acqua senza sprechi è la mission del Consorzio»

Il presidente Zermani alla vigilia del convegno sulla risorsa idrica organizzato domani insieme all'Università Cattolica

«Stiamo già irrigando e se non piove presto sarà emergenza»

Costo più di 4 milioni
Traversa Mirafiori progetto finanziato dal Ministero

1,5 milioni dalla regione
Cinque laghi irrigui per lo stoccaggio "polmoni" anti-crisi

CONDONATA DA 10 MILIONI DI EURO
"Tubo" di 20 chilometri Castell'Arquato-Aleno finanziato dal Ministero

PROGETTO DA 1,5 MILIONI E MEZZO
Nuovo spazio all'interno della diga di Mignano una riserva per l'estate

FINANZIATO DAL FONDO SVILUPPO
Lavori di sistemazione per un milione di euro alla diga del Molato

Nonostante la siccità degli autunno-inverno, la nuova traversa di Mirafiori a Castelfranco di Stabia, dove un canale sotterraneo serve tutta la vertenza irrigua. Dopo la fine del progetto di bonifica, il Consorzio di Bonifica di Castell'Arquato-Aleno, in provincia di Salerno, ha già in cantiere il progetto di sistemazione del canale di Castell'Arquato-Aleno, in provincia di Salerno, per un valore di 1,5 milioni di euro. Il progetto è finanziato dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020.

Il progetto ha un valore di 3 milioni e mezzo di euro ed è finanziato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti tramite il Piano Invasi.

È in corso la fase di sottoscrizione dell'accordo con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per la progettazione e realizzazione degli interventi di manutenzione.

Università Cattolica, alle 10

In occasione della giornata mondiale dell'acqua, il **Consorzio di Bonifica di Piacenza** e l'Università Cattolica del Sacro Cuore di **Piacenza** organizzano la seconda edizione del convegno Il valore dell'acqua: coltiviamo insieme il nostro futuro.



Il valore dell' acqua, coltiviamo insieme il nostro futuro

Il 22 marzo si parla di acqua e di futuro all' Università Cattolica di Piacenza in un evento organizzato in collaborazione con il **Consorzio di bonifica di Piacenza**

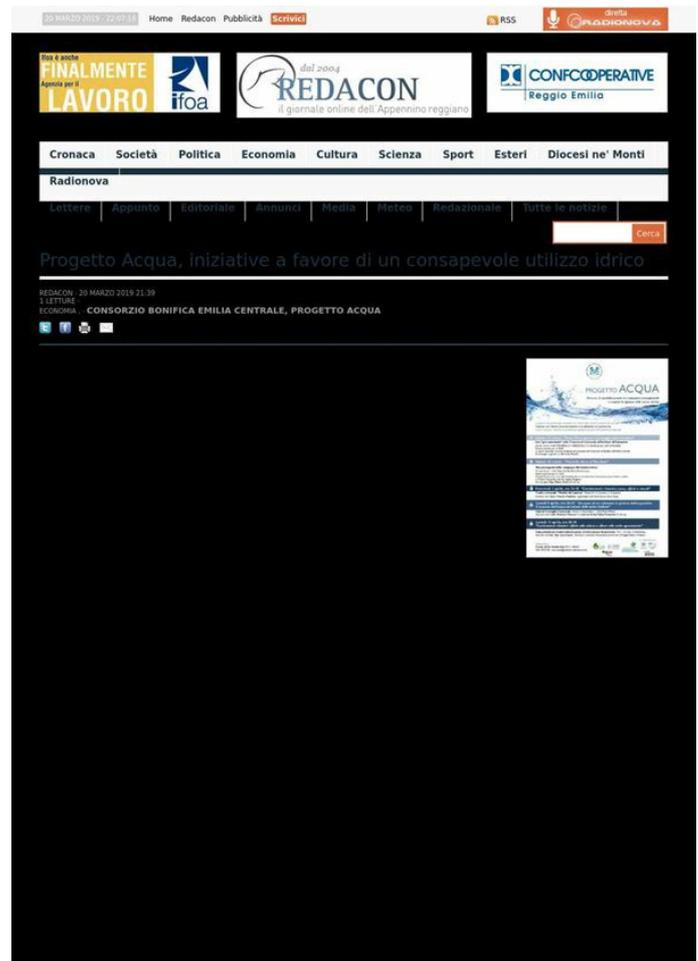
In occasione della Giornata mondiale dell' acqua , venerdì 22 marzo, il **Consorzio di bonifica di Piacenza** e la Facoltà di scienze agrarie, alimentari e ambientali dell' Università Cattolica del Sacro Cuore di **Piacenza** organizzano la seconda edizione del convegno: " Il valore dell' acqua - Coltiviamo insieme il nostro Futuro ". Dalle ore 10 alle ore 13, il convegno sarà articolato in quattro interventi e in una tavola rotonda, presso l' Università Cattolica del Sacro Cuore di **Piacenza** in via Emilia Parmense 84 (Pc). Consulta il programma dettagliato Le ragioni e le motivazioni del convegno sono sottolineate dal presidente del **Consorzio di Bonifica di Piacenza** Fausto Zermani : " Con il convegno del 22 marzo vogliamo porre al centro del dibattito il tema legato all' utilizzo razionale dell' acqua e all' economia che ruota intorno alla risorsa che è alla base dello sviluppo del settore agricolo e industriale agroalimentare e che contribuisce a garantire quel benessere che troppo spesso diamo per scontato ". Continua il presidente della facoltà piacentina Marco Trevisan : " Affrontare il tema della risorsa idrica visto a 360 gradi e soprattutto discutere delle ricadute economiche che genera l' acqua è fondamentale per aumentare la consapevolezza del valore del territorio in cui viviamo ". Le due realtà organizzatrici promuovono da anni momenti di confronto per porre al centro del dibattito politico locale il tema legato all' utilizzo efficiente dell' acqua, consapevoli che la stagionalità delle precipitazioni è stata alterata dall' andamento climatico e che accanto alla necessità di una manutenzione costante si apre una nuova era di pianificazione infrastrutturale . La volontà è quella di far diventare un appuntamento fisso quello della Giornata mondiale dell' Acqua per sviluppare il tema della risorsa idrica declinato con riguardo al suo impiego a scopo potabile, irriguo, industriale, e turistico, senza dimenticare la complessa e quanto mai attuale questione connessa alla sicurezza idrogeologica del territorio e alla prevenzione degli eventi alluvionali.



The screenshot shows the AgroNotizie website interface. At the top, there's a navigation bar with 'Attualità Normativa Tecnica Editoriali Approfondimenti Archivio Ricerca COMMUNITY'. Below that, a search bar and a menu with categories like 'Colture Prezzi e mercati Finanziamenti Partner Video Fotogallery Speciali Rubriche Eventi'. A horizontal menu lists topics: 'ECONOMIA e POLITICA METEO AGRIMECCANICA FERTILIZZANTI DIFESA e DISERBO VIVAISMO e SEMENTI ZOOTECNIA BIOENERGIE'. The main article is titled 'Il valore dell'acqua, coltiviamo insieme il nostro futuro' and features a 'SAVE THE DATE' graphic for the event on March 22, 2019, at 10:00 AM. The article text is partially visible, matching the main text on the page.

Progetto Acqua, iniziative a favore di un consapevole utilizzo idrico

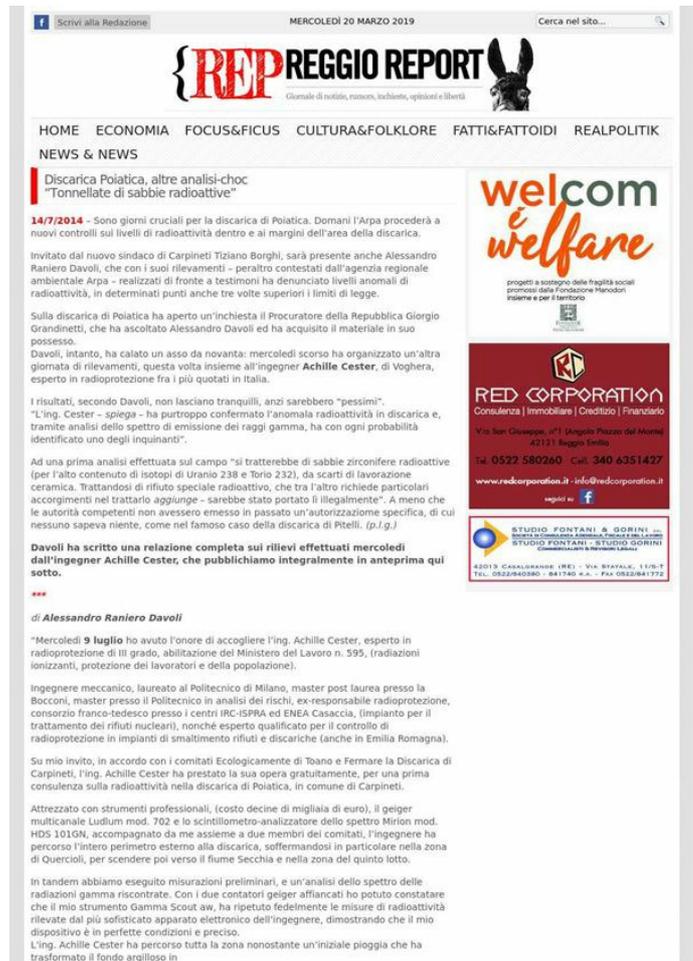
Una serie di cinque appuntamenti per delineare un percorso di sensibilizzazione sul consumo consapevole e contro lo spreco delle risorse idriche, che vede coinvolto anche il **Consorzio di Bonifica** dell' Emilia Centrale. L'organizzazione ufficiale è a cura degli assessori all' Ambiente dei Comuni dell' **Unione Val d' Enza**, in collaborazione con il Centro di Informazione ed Educazione ambientale del Comune di Bibbiano. La collaborazione con il **Consorzio di Bonifica** dell' Emilia Centrale si attua nel primo evento del 23 marzo 2019. Di seguito la programmazione delle varie giornate:


 The image is a screenshot of the Redacon website. At the top, there is a navigation bar with 'Home', 'Redacon', 'Pubblicità', and 'Scrivici'. To the right are icons for RSS and 'della GIORNATA'. Below the navigation bar are several logos: 'Finalmente Lavoro' (with 'foia' logo), 'Redacon' (with 'dal 2004' and 'il giornale online dell' Appennino reggiano'), and 'Confcooperative Reggio Emilia'. A horizontal menu lists categories: 'Cronaca', 'Società', 'Politica', 'Economia', 'Cultura', 'Scienza', 'Sport', 'Esteri', and 'Diocesi ne' Monti'. Below this is a 'Radionova' section with sub-links: 'Lettere', 'Appunto', 'Editoriale', 'Annunci', 'Media', 'Notizie', 'Redazionale', and 'Tutte le notizie'. A search bar is present with a 'Cerca' button. The main article title is 'Progetto Acqua, iniziative a favore di un consapevole utilizzo idrico'. Below the title, it shows 'REDACON - 20 MARZO 2019 21:38', 'LETTURE', and 'ECONOMIA - CONSORZIO BONIFICA EMILIA CENTRALE, PROGETTO ACQUA'. At the bottom right, there is a thumbnail image of a document titled 'Progetto ACQUA' with a water splash graphic.

Discarica Poiatica, altre analisi-choc "Tonnellate di sabbie radioattive"

14/7/2014 - Sono giorni cruciali per la discarica di Poiatica. Domani l' Arpa procederà a nuovi controlli sui livelli di radioattività dentro e ai margini dell' area della discarica. Invitato dal nuovo sindaco di Carpineti Tiziano Borghi, sarà presente anche Alessandro Raniero Davoli, che con i suoi rilevamenti - peraltro contestati dall' agenzia regionale ambientale Arpa - realizzati di fronte a testimoni ha denunciato livelli anomali di radioattività, in determinati punti anche tre volte superiori i limiti di legge. Sulla discarica di Poiatica ha aperto un' inchiesta il Procuratore della Repubblica Giorgio Grandinetti, che ha ascoltato Alessandro Davoli ed ha acquisito il materiale in suo possesso. Davoli, intanto, ha calato un asso da novanta: mercoledì scorso ha organizzato un' altra giornata di rilevamenti, questa volta insieme all'ingegner Achille Cester, di Voghera, esperto in radioprotezione fra i più quotati in Italia. I risultati, secondo Davoli, non lasciano tranquilli, anzi sarebbero "pessimi". "L'ing. Cester - spiega - ha purtroppo confermato l'anomala radioattività in discarica e, tramite analisi dello spettro di emissione dei raggi gamma, ha con ogni probabilità identificato uno degli inquinanti". Ad una prima analisi effettuata sul campo "si tratterebbe di sabbie zirconifere radioattive (per l' alto contenuto di isotopi di Uranio 238 e Torio 232), da scarti di lavorazione ceramica. Trattandosi di rifiuto speciale radioattivo, che tra l'altro richiede particolari accorgimenti nel trattarlo aggiunge - sarebbe stato portato lì illegalmente". A meno che le autorità competenti non avessero emesso in passato un' autorizzazione specifica, di cui nessuno sapeva niente, come nel famoso caso della discarica di Pitelli. (p.l.g.) Davoli ha scritto una relazione completa sui rilievi effettuati mercoledì dall'ingegner Achille Cester, che pubblichiamo integralmente in anteprima qui sotto. *** di Alessandro Raniero Davoli

Mercoledì 9 luglio ho avuto l' onore di accogliere l' ing. Achille Cester, esperto in radioprotezione di III grado, abilitazione del Ministero del Lavoro n. 595, (radiazioni ionizzanti, protezione dei lavoratori e della popolazione). Ingegnere meccanico, laureato al Politecnico di Milano, master post laurea presso la Bocconi, master presso il Politecnico in analisi dei rischi, ex-responsabile radioprotezione, consorzio franco-tedesco presso i centri IRC-ISPRA ed ENEA Casaccia, (impianto per il trattamento dei rifiuti nucleari), nonché esperto qualificato per il controllo di radioprotezione in impianti di smaltimento rifiuti e discariche (anche in Emilia Romagna). Su mio invito, in accordo con i comitati Ecologicamente di Toano e Fermare la Discarica di Carpineti, l'ing. Achille Cester ha prestato la sua opera gratuitamente, per una prima consulenza sulla radioattività nella discarica di Poiatica, in comune di Carpineti. Attrezzato con strumenti professionali, (costo decine di migliaia di euro), il geiger multicanale Ludlum mod. 702 e lo scintillometro-analizzatore dello spettro Mirion mod. HDS 101GN, accompagnato da me assieme a due membri dei comitati, l'ingegnere ha percorso l'intero perimetro esterno alla discarica, soffermandosi in particolare nella zona di Querciol, per scendere poi verso il fiume Secchia e nella zona del quinto lotto. In tandem abbiamo eseguito misurazioni preliminari, e un'analisi dello spettro delle radiazioni gamma riscontrate. Con i due contatori geiger affiancati ho potuto constatare che il mio strumento Gamma Scout aw, ha ripetuto fedelmente le misure di radioattività rilevate dal più sofisticato apparato elettronico dell'ingegnere, dimostrando che il mio dispositivo è in perfette condizioni e preciso. L'ing. Achille Cester ha percorso tutta la zona nonostante un'iniziale pioggia che ha trasformato il fondo argilloso in



Discarica di Carpineti, l'ing. Achille Cester ha prestato la sua opera gratuitamente, per una prima consulenza sulla radioattività nella discarica di Poiatica, in comune di Carpineti. Attrezzato con strumenti professionali, (costo decine di migliaia di euro), il geiger multicanale Ludlum mod. 702 e lo scintillometro-analizzatore dello spettro Mirion mod. HDS 101GN, accompagnato da me assieme a due membri dei comitati, l'ingegnere ha percorso l'intero perimetro esterno alla discarica, soffermandosi in particolare nella zona di Quercioli, per scendere poi verso il fiume Secchia e nella zona del quinto lotto. In tandem abbiamo eseguito misurazioni preliminari, e un'analisi dello spettro delle radiazioni gamma riscontrate. Con i due contatori geiger affiancati ho potuto constatare che il mio strumento Gamma Scout aw, ha ripetuto fedelmente le misure di radioattività rilevate dal più sofisticato apparato elettronico dell'ingegnere, dimostrando che il mio dispositivo è in perfette condizioni e preciso. L'ing. Achille Cester ha percorso tutta la zona nonostante un'iniziale pioggia che ha trasformato il fondo argilloso in una fanghiglia fastidiosa. Da questa prima visita preliminare, due sono le certezze emerse sulla emissione radioattiva: 1) La radioattività è anomala, circa un fattore 10 sul fondo ambientale, (il fondo di radioattività naturale dell'argilla è molto basso). La radioattività è inoltre diffusa in tutta la discarica, e in alcuni punti si notano aumenti della stessa, in particolare in corrispondenza di zaffate di biogas, che durante la visita è uscito copioso dal deposito, sia verso la frazione di Quercioli, che in direzione est, verso la cava d'argilla. 2) Sabbie zirconifere, da fanghi di lavorazioni ceramiche, sono responsabili dell'estesa radioattività presente, (per i diversi isotopi di Uranio-238 e Torio-232). I quantitativi stimati, sversati in discarica, sono imponenti, probabilmente centinaia se non migliaia di tonnellate. Trattandosi di rifiuto speciale non dovevano essere interrate in questa discarica (reato penale); come conseguenza ora il percolato prodotto non può essere trattato in un impianto civile, come il depuratore di Mancasale. Le sabbie zirconifere oltre ad essere radioattive, per il contenuto degli isotopi Uranio-238 e Torio-232, sono anche contaminate con Piombo e Mercurio, (residui della lavorazione ceramica), due metalli tossici per la salute degli esseri viventi. L'identificazione del probabile inquinante è avvenuta con un'analisi dello spettro tramite il Mirion HDS 101GN. Altre due osservazioni sono state fatte dall'ing. Cester sulla pessima gestione della discarica IREN: A) il biogas sfugge in quantità dall'impianto, con problemi di inquinamento delle aree circostanti la discarica, compresa un'area abitata situata a poche centinaia di metri dal deposito rifiuti. Evidente la possibilità d'inquinare con tutto ciò che viene portato dal biogas: aerosol batterico, vapori tossici, metano potenzialmente esplosivo, (oltre all'innalzamento discontinuo della radioattività). B) la frana in atto ha sicuramente danneggiato l'impermeabilizzazione del fondo della discarica, rompendo i teli e creando soluzioni di continuità tali da versare il percolato altamente velenoso nella falda sottostante e quindi nell'alveo del fiume. Ricordo ai lettori che le acque del Secchia sono utilizzate in pianura per scopi irrigui, sulle colture cerealicole e foraggere, tramite i canali del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale. Dopo circa due ore, alle 19:30, abbiamo interrotto la visita. Credo che ora la parola vada, più che ad ARPA (la quale realizzerà nuove rilevazioni martedì 15 luglio), alla Procura di Reggio Emilia. Il Procuratore Capo dott. Giorgio Grandinetti, con il sostegno dei cittadini, dei membri dei comitati, delle amministrazioni della montagna reggiana, e di tutte le forze politiche del territorio, ha il compito di portare a termine l'indagine, tramite le verifiche tecniche disponibili, anche per mezzo di carotaggi in profondità, con lo scopo di determinare i rifiuti speciali sepolti nei cinque lotti. Indagine che dovrebbe rapidamente condurre all'individuazione e al rinvio a giudizio dei responsabili, per ciò che è un'evidente reato penale, vale a dire scarti radioattivi occultati in una discarica per rifiuti urbani, causa eventuale di danni alla salute di tutta la popolazione che vive lungo la valle del fiume Secchia". (Alessandro Raniero Davoli - 10 luglio 2014) "P.S.: gli hot spot, i luoghi caldi, segnalati nell'ultimo articolo del 26 giugno scorso, sono stati inspiegabilmente modificati, "ruspati" dalla ditta che si occupa dell'ampliamento della discarica (su ordine di chi?), in particolare l'area dove sono stati misurati sino a 310 nano-Sievert/ora, è stata ricoperta con abbondante terra. Ho forse commesso l'ingenuità di pubblicare la localizzazione dei punti con alta radioattività, scrivendo latitudine e longitudine precisa al metro? Qualcuno ha creduto opportuno svolgere urgenti lavori proprio

li, chissà poi perché?".

caprile

Il canale Ippolito avrà la nuova passerella I lavori prendono il via

CAPRILE. Per assicurare un moderno e sicuro collegamento tra la sponda sinistra e destra del canale consortile Ippolito, a servizio in particolare dei residenti, il Comune di Codigoro di recente ha aggiudicato l'appalto dei lavori per la realizzazione di una nuova passerella pedonale in località Vie Basse della frazione.

L'impresa Edilbenincasa di Corigliano Rossano (Cs), con un importo di 42.135 euro di cui 40.960 euro per lavorazioni e 1.174 euro per oneri della sicurezza, (importo complessivo lordo 46.348, 85), si è aggiudicata l'intervento con un'offerta al ribasso del 16.36 % sull'importo a base d'asta quantificato a progetto esecutivo, in euro 70mila.

Il progetto preliminare era stato sottoposto alla valutazione ed approvazione, per quanto di rispettiva competenza, al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, ente gestore del Canale Ippolito ed al comando comunale dei vigili urbani, per un parere di conformità rispetto al codice della strada.

«Anche con questo intervento - ha commentato il sindaco, Alice Zanardi - intendiamo procedere nel più articolato progetto di realizzazione dei necessari interventi, che sono di supporto, fruizione e salvaguardia della comunità comunale». I lavori prevedono la realizzazione di due travi trasversali in cemento collocate sulle due sponde opposte del Canale consortile Ippolito, di un rivestimento a protezione delle sponde, di un parapetto, di un corrimano, mentre il piano di calpestio della passerella sarà realizzato in legno.

Quindi sul lato opposto della carreggiata è prevista la realizzazione di una nuova pensilina di attesa per garantire e proteggere gli utenti che fruiscono del servizio di trasporto pubblico, di un piazzola, oltre che il necessario spostamento dell'attuale segnaletica esistente di attraversamento pedonale, sia orizzontale che verticale.

La durata dei lavori, così come riportato dal progetto esecutivo, è prevista in 164 giorni dalla consegna del cantiere all'impresa aggiudicataria.

-Pg. F.
BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

IN BREVE

Banca Mesola

La commedia in scena con la Strapaes

Un nuovo autore, il lombardo Roberto Fava, per la nuova commedia della "Strapaes", giunta al suo 34° anno di attività, sabato 25, martedì 26, giovedì 28 e sabato 30 marzo saranno in scena con "Compassione e grazie". I due atti consistono, rielaborati dalla "Strapaes" per recitare gli "ferretti", andranno in scena alle 21 al teatro "Il Nuovo" di Rocca Altagiara. Al teatro "Il Nuovo" di Rocca Altagiara, Martedì 26, giovedì 28 e sabato 30 marzo saranno in scena con "Compassione e grazie". I due atti consistono, rielaborati dalla "Strapaes" per recitare gli "ferretti", andranno in scena alle 21 al teatro "Il Nuovo" di Rocca Altagiara. Al teatro "Il Nuovo" di Rocca Altagiara, Martedì 26, giovedì 28 e sabato 30 marzo saranno in scena con "Compassione e grazie". I due atti consistono, rielaborati dalla "Strapaes" per recitare gli "ferretti", andranno in scena alle 21 al teatro "Il Nuovo" di Rocca Altagiara.

È abusiva la torretta realizzata dal Comune Scatta il sequestro

I carabinieri forestali hanno messo i sigilli. Stop ai lavori. Non è stato chiesto uno dei pareri ritenuti obbligatori

La torretta, in direzione della valorizzazione del sistema ambientale nel territorio, approvata nel 2014, è stata realizzata in un'area di inedificabilità assoluta. I carabinieri forestali hanno messo i sigilli. Stop ai lavori. Non è stato chiesto uno dei pareri ritenuti obbligatori.

TRARILATA LA SALMA

Ultime volontà rispettate Nel cimitero di Goro le spoglie del violinista

Per realizzare nel 1962 il teatro Dancra Paradisi. Questa è solo una minima parte della straordinaria carriera del compositore, cantore e violonista goroese.

Una famiglia di artisti di fama mondiale: Pierangelo Ferraro ha infatti sposato la musica e padre del beniamino Ferraro, che ha collaborato con Ella, Cesare Cremonesi e Adriano Panzeri. Con lui quindi crebbe il suo cittadino con grandissimi orgogli.

POPPIA

La musica e le note Laboratori per bambini

POPPIA. Si svolgerà domenica 15, 30 della sala del Palazzo della Regione dell'Abate di Poppo, il laboratorio didattico "La musica e le note". La musica è un linguaggio universale e la particolarità del bambino per scoprire la bellezza e la ricchezza del mondo.

Dopo la visita guidata alla scoperta di Guido Ottavio Beccoloni, laborante goroese, si svolgerà il laboratorio "La musica e le note". La musica è un linguaggio universale e la particolarità del bambino per scoprire la bellezza e la ricchezza del mondo.

Sale la preoccupazione per la siccità

La mancanza di piogge che si protrae da diverse settimane e le temperature decisamente superiori alle medie stagionali stanno creando non poche preoccupazioni agli agricoltori. L'esigenza di acqua per l'irrigazione delle colture per ora riguarda solo ristrette aree della pianura romagnola dove si praticano colture portaseme, cipolle e bietole, che in questa fase di semina e trapianto hanno bisogno di acqua. Si tratta tuttavia di superfici di estensione molto limitata: al **Consorzio di bonifica** della Romagna occidentale finora sono pervenute richieste per circa 1.500 ettari. Lo scenario potrebbe però cambiare radicalmente se le piogge continuassero a latitare per parecchio tempo. A destare in questo momento le maggiori preoccupazioni è la secca del Po, sceso ai minimi storici in questo periodo dell'anno; Po dal quale attinge l'acqua il Cer (Canale emiliano-romagnolo), che è la principale fonte di rifornimento idrico per l'agricoltura romagnola. La magra del Po non fa dormire sonni tranquilli agli agricoltori anche per il concomitante fenomeno dell'ingressione salina, la risalita dell'acqua di mare lungo il fiume a causa della bassa portata, un problema che si trascina da decenni. «Siamo veramente esasperati per questa situazione» sbotta il presidente della Cia ferrarese, Stefano Calderoni. «È dagli anni 90 che se ne parla e finora la politica non ha fatto nulla per affrontare il problema». Tra le ipotesi la creazione di barriere per bloccare la risalita del cuneo salino, garantendo il regolare deflusso delle acque. Barriere mobili che sono invocate anche da Eugenia Bergamaschi, presidente regionale di Confagricoltura, ma per trattenere l'acqua a monte quando ce n'è e rilasciarla invece quando scarseggia, come ora. «Si creerebbero ampi invasi per assicurare la navigabilità commerciale e turistica del grande fiume 365 giorni all'anno, oltre a garantire la produzione di energia idroelettrica e a fornire l'acqua per l'irrigazione dei campi».



ATTUALITÀ DALLE REGIONI

FRILUI VENEZIA GIULIA
Comincia l'abbattimento degli alberi
A 700.000 metri cubi di legname abbattuto dalla tempesta Vaia, sono già 500.000 quelli che sono stati assegnati per le future attività di taglio. Ciò ci consente di lavorare in modo molto specifico nei prossimi mesi quando anche le condizioni meteorologiche saranno più favorevoli per accedere ai boschi. Lo ha affermato l'assessore regionale Stefano Zannier, intervenendo alla presentazione del Piano degli interventi nei territori colpiti dal maltempo.
«Le pratiche continuano ad arrivare agli uffici regionali a cadenza regolare» ha affermato Zannier. «La fase dell'abbocco è partita, sebbene non ovunque, perché ci sono ancora delle difficoltà per accedere alle aree boschive e perché alcune zone sono rimaste intasate a causa del maltempo di queste settimane. Siamo però fiduciosi che, nei prossimi mesi, ci sarà un incremento significativo delle lavorazioni in bosco, che ci porterà alla miglior gestione della situazione» ha aggiunto l'assessore.
«Bisogna anche dire che il legno del foreste certificate del Friuli Venezia Giulia è un materiale di grandissimo pregio e dimostra l'interesse espresso in merito da autorevoli esponenti dell'architettura internazionale - ha sottolineato l'assessore - La crescita dell'edilizia, inoltre, rappresenta una prospettiva rinnovata rispetto all'impiego di un materiale rinnovabile, sostenibile e dalla storia millenaria».
A.D.F.

EMILIA-ROMAGNA
Sale la preoccupazione per la siccità
La mancanza di piogge che si protrae da diverse settimane e le temperature decisamente superiori alle medie stagionali stanno creando non poche preoccupazioni agli agricoltori. L'esigenza di acqua per l'irrigazione delle colture per ora riguarda solo ristrette aree della pianura romagnola dove si praticano colture portaseme, cipolle e bietole, che in questa fase di semina e trapianto hanno bisogno di acqua. Si tratta tuttavia di superfici di estensione molto limitata: al Consorzio di bonifica della Romagna occidentale finora sono pervenute richieste per circa 1.500 ettari.
Lo scenario potrebbe però cambiare radicalmente se le piogge continuassero a latitare per parecchio tempo. A destare in questo momento le maggiori preoccupazioni è la secca del Po, sceso ai minimi storici in questo periodo dell'anno; Po dal quale attinge l'acqua il Cer (Canale emiliano-romagnolo), che è la principale fonte di rifornimento idrico per l'agricoltura romagnola.
La magra del Po non fa dormire sonni tranquilli agli agricoltori anche per il concomitante fenomeno dell'ingressione salina, la risalita dell'acqua di mare lungo il fiume a causa della bassa portata, un problema che si trascina da decenni. «Siamo veramente esasperati per questa situazione» sbotta il presidente della Cia ferrarese, Stefano Calderoni. «È dagli anni 90 che se ne parla e finora la politica non ha fatto nulla per affrontare il problema». Tra le ipotesi la creazione di barriere per bloccare la risalita del cuneo salino, garantendo il regolare deflusso

Prosegue il calo delle stalle da latte
Il punto sul latte è stato fatto da Confagricoltura Veneto e Cgia (Confagricoltori) in un'interessante indagine che elabora dati delle Camere di commercio e di Agos. Ne emerge l'immagine di un comparto che conferma le difficoltà dell'ultimo decennio, anche se qualche segnale di un'inversione di tendenza si registra sul fronte.
Nel 2018 hanno cessato l'attività 130 allevamenti, per cui il numero totale è di 3.506 (6.636 nel 2017). È l'ultimo passaggio di un lungo trend negativo, che ha visto le 8.928 stalle del 2009 diminuire in poco meno di un decennio del 30%. Aumenta invece la produzione di latte: 1.883.000 tonnellate nel 2018 contro 1.179.000 del 2017, a indicare che la dimensione media degli allevamenti tende a crescere.
Il prezzo medio del latte si attesta ora attorno ai 40 centesimi, recuperando la quotazione del 2014, mentre nel 2018 era di 36,78. Fabio Curto, presidente della sezione lattiero-casearia di Confagricoltura Veneto, osserva però che bisogna verificare se tale discreta quotazione sarà confermata a primavera, quando saranno rivisti molti contratti stipulati con l'industria.
A.A.

Un progetto per tutelare l'actinidia
Anche Confcooper Fvg, struttura operativa a supporto delle cooperative di Confcooper del Friuli Venezia Giulia, nell'ambito della Misura 163 del Pnr, partecipa al progetto «Sviluppo di sistemi per il monitoraggio e il controllo delle più importanti problematiche fitosanitarie nella filiera dell'actinidia regionale» che vede, come capofila, l'Università di Udine con il Dipartimento di scienze agrarie, orticole, ambientali e animali.
L'idea progettuale riguarda la file-

Fiumi Uniti & Terre del Lamone

Mercoledì 8 maggio alle ore 15.30 a Ravenna

Alla fonte a Crespino del Lamone Ravenna, per la sua posizione biogeografica, nasce come città sull'acqua, circondata da corsi e specchi d'acqua che ne caratterizzano la storia ecologica e culturale. Con il trascorrere del tempo e l'opera dell'uomo, questa impronta originaria si è affievolita e l'attenzione si è concentrata verso il mare. I corsi d'acqua che avvolgono la città, il Lamone a nord, Ronco e Montone convergenti nei Fiumi Uniti a sud, sono passati un po' in secondo piano. Negli ultimi anni si è operato per contrastare la tendenza a considerarli alla stregua di canali di deflusso verso il mare, e si è avviato un ripensamento del fiume come risorsa antica, capace di recuperare valori estetici, benessere e ricchezza racchiusi nel patrimonio ambientale, territoriale e culturale che ebbe origine sulle sue rive. In tal senso si sono affermati due progetti, capaci di suscitare interessi diffusi e coinvolgere i cittadini: Lamone Bene Comune, ideato e condotto nel contesto dell'Ecomuseo delle Erbe Palustri di Villanova di Bagnacavallo, si è sviluppato lungo tutta la direttrice del corpo idrico, che nasce in Toscana e sfocia nei pressi di Marina Romea, a Ravenna, coinvolgendo tutte le comunità insediate lungo il proprio corso; Fiumi Uniti Per Tutti, concepito e sviluppato come Laboratorio Urbano dal CEAS di Ravenna, ha stimolato idee e progetti condivisi per la realizzazione di un parco urbano diffuso, luogo di fruizione turistica di paesaggi urbani, rurali e naturalistici di elevata qualità. Due tessere, nuclei fondanti di un mosaico composto di acqua e natura, che dalla città di Ravenna aspirano ad aggregare altre tessere per comporre un più vasto mosaico di spazi ed occasioni per valorizzare luoghi dell'entroterra romagnolo. Ravenna 2019 rappresenta l'appuntamento ideale per rappresentare e confrontare idee progettuali originali, complementari sotto il profilo territoriale e metodologico, potenzialmente in grado di convergere per coinvolgere, coordinare ed integrare una molteplicità di attori. Programma ore 15.30 Registrazione partecipanti ore 16.00 Comune Marradi (Toscana) Tommaso Triberti ore 16.15 Regione Emilia-Romagna Anna Maria Mele Osservatorio paesaggio Vittoria Montaletti Contratti di Fiume ore 16.45 Consorzio Bonifica della Romagna Laura Prometti ore 17.00 Esperienze del Territorio Lamone Bene Comune Maria Rosa Bagnari Fiumi Uniti per tutti Luana Gasparini ore 17.30 La voce degli stakeholders Trail Romagna Ciro Costa ore 17.45 Conclusioni Comune di Ravenna Mara Roncuzzi.

Questo sito utilizza cookie di Google per erogare i propri servizi e per analizzare il traffico. Il tuo indirizzo IP e il tuo agente utente sono condivisi con Google, unitamente alle metriche sulle prestazioni e sulla sicurezza, per garantire la qualità del servizio, generare statistiche di utilizzo e rilevare e contrastare eventuali abusi.

ULTERIORI INFORMAZIONI OK



Home page Chi siamo Offerte di lavoro Che tempo farà? Collabora con noi Contattaci

SEGUICI SU FACEBOOK

Pavaglione...
Like Page

LINK

- Provincia di Ravenna
- Comuni Bassa Romagna
- Albo Pretorio dell'Unione della Bassa Romagna
- Enti ed associazioni
- Società sportive
- Cerchi un numero di telefono
- Giornali online
- Orario delle Messe a Lugo

GIOVEDÌ 21 MARZO 2019

Fiumi Uniti & Terre del Lamone

Mercoledì 8 maggio alle ore 15.30 a Ravenna



Alla fonte a Crespino del Lamone

Ravenna, per la sua posizione biogeografica, nasce come città sull'acqua, circondata da corsi e specchi d'acqua che ne caratterizzano la storia ecologica e culturale.

Con il trascorrere del tempo e l'opera dell'uomo, questa impronta originaria si è affievolita e l'attenzione si è concentrata verso il mare. I corsi d'acqua che avvolgono la città, il Lamone a nord, Ronco e Montone convergenti nei Fiumi Uniti a sud, sono passati un po' in secondo piano. Negli ultimi anni si è operato per contrastare la tendenza a considerarli alla stregua di canali di deflusso verso il mare, e si è avviato un ripensamento del fiume come risorsa antica, capace di recuperare valori estetici, benessere e ricchezza racchiusi nel patrimonio ambientale, territoriale e culturale che ebbe origine sulle sue rive.

In tal senso si sono affermati due progetti, capaci di suscitare interessi diffusi e coinvolgere i cittadini: Lamone Bene Comune, ideato e condotto nel contesto dell'Ecomuseo delle Erbe Palustri di Villanova di Bagnacavallo, si è sviluppato lungo tutta la direttrice del corpo idrico, che nasce in Toscana e sfocia nei pressi di Marina Romea, a Ravenna, coinvolgendo tutte le comunità insediate lungo il proprio corso; Fiumi Uniti Per Tutti, concepito e sviluppato come Laboratorio Urbano dal CEAS di Ravenna, ha stimolato idee e progetti condivisi per la realizzazione di un parco urbano diffuso, luogo di fruizione turistica di paesaggi urbani, rurali e naturalistici di elevata qualità. Due tessere, nuclei fondanti di un mosaico composto di acqua e natura, che dalla città di Ravenna aspirano ad aggregare altre tessere per comporre un più vasto mosaico di spazi ed occasioni per valorizzare luoghi

CERCA NEL BLOG

Cerca

SEZIONI

- Accade a Lugo oggi
- Acse par ridar
- Appuntamenti
- Cronaca
- Cultura
- Divertiamoci in Cucina
- Economia
- Gli occhi di Baracca
- Il medico risponde
- Il Santo di oggi
- Le foto di Giorgia Corniola
- Ne sai abbastanza di Lugo?
- Poesia
- Politica
- Redazionali
- Sanità
- Sport

ARCHIVIO ARTICOLI

Archivio articoli



«Cinque anni in trincea contro la destra»

Nel bilancio del gruppo consiliare Pd impianti sportivi, vie e piano spiaggia

«CINQUE anni 'in trincea' per Bellaria Igea Marina». E' il bilancio che traccia il gruppo consiliare del Pd - Ugo Baldassarri, Cristina Belletti, Vito Gadaleta, Loris Galeffi -, frutto di «un lavoro di squadra». I quattro consiglieri uscenti (il 26 maggio si rinnova il consiglio) elenca ben 110 tra ordini del giorno e interpellanze, scritte e verbali. «E decine di accessi agli atti un emendamento al bilancio di previsione». «E' questo il resoconto che a fine legislatura consegniamo ai cittadini di Bellaria Igea Marina dopo cinque anni di opposizione al governo di centro destra». I consiglieri rivendicano di aver «ascoltato i problemi della gente, fatto proposte all'amministrazione comunale, verificato e presentate possibili soluzioni e fatto presente criticità». «I nostri argomenti in questi cinque anni hanno cercato di capire le esigenze, i bisogni». Poi alcuni esempi: «la nostra la richiesta di una casa per associazioni, di una vera Casa della Salute. Abbiamo posto il tema della sicurezza chiedendo alcuni interventi necessari come per la strada provinciale 13bis, via San Mauro e la via San Giuseppe». E' stata posta l'attenzione sugli adeguamenti normativi degli impianti sportivi, in particolare la Valletta e Palazzetto dello Sport, delle nostre scuole e chiesti di porre maggior attenzione ai nostri parchi pubblici chiedendo di riqualificare la vecchia struttura inserita nel parco del Gelso.

DI GRANDE importanza, secondo il Pd, «la proposta fatta di non inserire l'addizionale comunale per applicare un'imposta che sia utilizzata senza gravare nelle tasche dei cittadini e fornendo comunque ai nostri turisti programmi ed eventi interessanti». Nella zona di Bellaria Monte è stato affrontato e realizzato un importante lavoro di pulizia delle fosse consorziali «grazie al nostro interessamento presso il Consorzio di Bonifica».

Ancora: «Più volte abbiamo proposto di affrontare scelte maggiormente condivise degli argomenti di maggior interesse: Piano strutturale comunale e piano spiaggia. Senza dimenticare l'imbarazzante situazione delle concessioni, che ancora oggi tiene alta l'attenzione». Cinque anni «di lavoro e di discussioni tenendo sempre conto di ciò che poteva essere il bene per la nostra città. Ci presentiamo così a coloro che ci hanno eletto, consapevoli del nostro ruolo e delle nostre proposte».

Stasera a Borgotrebbea **torrenti** sotto i riflettori

L'incontro, dalle 21, si terrà nella sede del Parco a Camposanto Vecchio

PIACENZA Stasera alle 21 l'incontro **Acque** azzurre, acque chiare: dalla montagna al Po, i **torrenti** piacentini. Ad organizzare la serata - che si tiene alla sede del parco del **Trebbia** (via dell'Aguzzafame - Camposanto vecchio di Borgotrebbea) - Legambiente, Fiab Amolabici, Fipsas, No tube, Energetica, Arti e Pensieri ed il Parco del **Trebbia**. Nell'ambito di un progetto di Coop. Alleanza, L'oro blu piace: Piacenza ed i suoi corsi d'acqua, sono inseriti 4 eventi dedicati al tema dell'acqua sul nostro territorio. Il tema è quello dei **fiumi** e **torrenti** Piacentini, un patrimonio ambientale unico, da preservare e valorizzare, purtroppo sempre più minacciato sia da attività antropiche che ne mettono a rischio la biodiversità sia dai cambiamenti climatici in corso. Scopo della serata - secondo gli organizzatori - è conoscere il rapporto secolare uomo-**fiume** nel nostro territorio, capire concretamente l'importanza della risorsa **idrica** e degli ecosistemi propri del nostro territorio e la corretta gestione dell'acqua. Il programma di stasera: I **torrenti** minori, un patrimonio unico, con Claudio Ghelfi (Fipsas), **Trebbia** e Nure: tra naturalità ed intervento antropico, con Fabrizio Binelli (No Tube), e L'alluvione del Nure e la gestione del territorio, con Giuseppe Castelnuovo (Legambiente). _red.cro.

L'INTERVISTA UGO SCHIAVI / IMPRENDITORE

Il pioniere del Po: «Il Grande fiume figlio ripudiato da tutte le istituzioni»

HA 85 ANNI ED È PROPRIETARIO DELL'ISOLOTTO MAGGI. NEL 1948 FONDÒ LA SCHIAVI INERTI, POI L'AVVENTURA DELLA NAVIGAZIONE

Thomas Trenchi Lo conosce da oltre settant'anni. Un lasso di tempo sufficiente per dirlo con certezza: il fiume Po è un figlio ripudiato dai genitori, «dalle istituzioni che lo hanno abbandonato e trascurato». L'85enne Ugo Schiavi - al riparo dal sole con un curioso cappellino delle repubbliche marinare - ha basato vita e lavoro sul corso d'acqua che bagna la nostra città, «malgrado tanti cittadini neppure lo sappiano». E adesso - dalla sua storica ditta per la lavorazione di sabbia e ghiaia, situata proprio sull'argine - vede il grande fiume in acuta sofferenza: «Il Po non è più stato remigato adeguatamente, le aree boschive hanno preso il sopravvento sulle sponde e l'alveo sembra essersi alzato in maniera eccessiva». Per capire il punto di vista di Schiavi - proprietario dell'isolotto Maggi - bisogna fare un passo indietro. Nel 1948, all'età di quattordici anni, ha cominciato a dedicarsi all'attività di escavazione nel fiume. Nel 1965, ha fondato la Schiavi inerti s.r.l., società di estrazione e trattamento di materia prima destinata all'industria del calcestruzzo, ricavata dal fondale del Po con le motobarche. «Il nostro fiume porta con sé, da monte a valle, almeno sette milioni di metri cubi di ghiaia e terra. Negli anni Ottanta, però - ricorda l'uomo -, sono state chiuse le concessioni per scavare il letto del corso d'acqua». Così la Schiavi inerti s.r.l. ha spostato il processo di escavazione nell'area del lago verde fra Mortizza e Roncaglia. Sull'argine del Po sono stati mantenuti i macchinari per la lavorazione del mistone di cava, con camion, ruspe, trattori e nastri trasportatori. Utilizza ancora il battello-draga arrugginito che resta attraccato di fronte alla ditta? «No, non serve più a nulla. Si tratta di un'imbarcazione per l'escavazione subacquea. In passato, ne avevo cinque. Ma gli scavi, successivamente, sono stati vietati. E Piacenza ha perso una fonte di ricchezza importante». Non pensa che alcune aziende abbiano abusato delle concessioni per scavare nel fiume? «Di certo, quarant'anni fa, qualche ditta ha sottratto troppa materia prima dall'alveo». C'è un però, vero? «Oggi sarebbe utile scavare nei bassi fondali per regolamentare il corso d'acqua. In certi punti, il livello del fiume è aumentato oltremisura e si sono formate strettoie. Le piene massime del Po sono state nel 1951, 1994 e 2000. È fisiologico che, a breve, il fenomeno idrico si ripresenterà. E, qualora l'alveo fosse troppo alto, potrebbe essere un problema per il contenimento del flusso d'acqua». Quali altri problemi toccano il Po? «Le sponde sono dominate da sterpaglie, arbusti selvaggi ed erbacce. Nel Novecento, il grande fiume era perfettamente sotto controllo delle istituzioni e le coste erano pulitissime. Ora l'alveo mi sembra sporco e le rive degli isolotti si sono alzate nettamente». Lei



come ha sfruttato il fiume? «Negli anni Sessanta, ho organizzato il più grande trasporto fluviale sul Po, conducendo un reattore nucleare da trecento tonnellate fino alla centrale di Trino Vercellese su una barca di cinquantacinque metri. Ai giorni nostri, date le condizioni del fiume, non ci sarebbe un passaggio sufficiente per effettuare un viaggio simile». In che modo ha provato a riavvicinare i piacentini al fiume? «Ho contribuito ad attivare le navi Calpurnia e Po Boat con la società Amici del Po, messa successivamente in liquidazione. Per tre o quattro anni, ho organizzato tante crociere e gite turistiche sul Po». I piacentini amano il Po? «Le persone si sono dimenticate del fiume, pressoché in centro storico, per colpa delle istituzioni. A Cremona o Ferrara, al contrario, le riviere sono splendide». All'orizzonte c'è un altro gioiello, l'isolotto Maggi, che lei conosce bene «Nel 1983, al momento della chiusura delle concessioni per l'escavazione nel fiume, ho comprato quest'isola fluviale. Speravo di poterne ricavare sabbia e ghiaia, ma - essendo stata vincolata come area paesaggistica - non ne ho mai usufruito. Oggi, per me, è un bene morto. Considerando la presenza di inerti, l'isolotto Maggi potrebbe valere milioni di euro. Sottrarre un po' di sabbia, perché no, servirebbe ad abbassarne le sponde e migliorare il tragitto del corso d'acqua».

Aipo: valutiamo azioni di dragaggio all' esame il tratto di Isola Serafini

Sono in corso valutazioni tecniche per nuove azioni di dragaggio nel tratto **fluviale** di Isola Serafini. Così **Aipo** pensa di migliorare le condizioni di navigabilità del **fiume** Po.

«Oltre a questo monitoraggio, al momento non sono previsti interventi di regolazione dell' alveo nel tratto piacentino - spiega l' ingegnere Ivano Galvani, dirigente del settore **navigazione** dell' **Agenzia interregionale** per il **fiume** Po -. Il letto del Po è stato oggetto di rilevanti abbassamenti fra il 1960 e il 1990, a causa del minor apporto degli affluenti, del maggior quantitativo di materiale estratto rispetto a quello trasportato dal **fiume** e dello sbarramento di Isola Serafini. Con l' azzeramento delle estrazioni in alveo, il fenomeno dell' abbassamento si è rallentato.

L' obiettivo - aggiunge l' esperto - è quello di attivare azioni per il ripristino, per quanto possibile, di condizioni morfologiche preesistenti all' abbassamento dell' alveo, con positivi riflessi sulla situazione complessiva del **fiume** e sul deflusso delle piene».

Massimo Gibertoni, profondo conoscitore del "grande **fiume**" e segretario del circolo di Legambiente "Aironi del Po", non ha dubbi: «Sono stati anzitutto i piacentini ad abbandonare il Po, che avrebbe bisogno di un' unica regia. La città ha voltato le spalle al **fiume**, il cui tratto cittadino è stato praticamente tutto privatizzato». Dal punto di vista morfologico, in che stato si trova il corso d' acqua? «Oltre ad aver subito le conseguenze dell' eccessiva regimazione **idraulica** - risponde Gibertoni -, il tratto piacentino del Po risente dell' effetto di "trattenimento" idraulico e del trasporto solido derivante dallo sbarramento di Isola Serafini. L' alveo è stato ristretto e si sono abbandonate zone di naturale **espansione** come le golene», ovvero gli spazi piani compresi fra la riva di un corso d' acqua e il suo **argine**.

Non solo: «È aumentato esclusivamente il livello del letto **fluviale** di piena, non certo quello di magra che al contrario si è abbassato. Insomma, vediamo più spiaggia perché l' acqua del **fiume** si trova più in basso.

Invece, le quote di golena si sono alzate. Oggi, più che opere di regimazione, occorrerebbero opere di de-regimazione, in quanto bisogna ridare spazio e territorio al **fiume**». A proposito dell' **emergenza idrica**, connessa inevitabilmente anche al **fiume** Po, il presidente del Consorzio di **bonifica** Fausto Zermani sostiene che «le comunità devono prendere consapevolezza e investire in quelle opere necessarie per mitigare gli effetti del clima e accumulare le **acque**, risorse preziosissime per garantire la prosperità della nostra civiltà. Grazie alle infrastrutture e ai lavori eseguiti dopo il 2017, adesso si può contare su qualche strumento in più, ma il percorso è ancora lungo». _ Thomas Trenchi



«Stiamo già irrigando e se non piove presto sarà emergenza»

Preoccupazione per i trapianti del pomodoro e per la sete dei cereali

«Attualmente - spiega l' agronomo Bruno Chiusa, direttore del Consorzio fitosanitario provinciale - le irrigazioni riguardano pisello e cipolla, che sono in fase di semina (e che richiedono un terreno fresco ndr). Discorso diverso invece per i frumenti, che si stanno riprendendo in questi periodi dell' eccesso idrico che aveva caratterizzato lo scorso mese di novembre: in questo caso la poca acqua caduta nei giorni scorsi in alcune aree della provincia ha avuto una funzione molto importante, in quanto è stata sufficiente per agire sui concimi che erano stati somministrati». Grande attesa invece per i trapianti del pomodoro da industria, che, da tradizione, dovrebbero iniziare nella prima settimana di aprile: i trapianti come è noto, sono preceduti da un diserbo, ma devono essere effettuati in un terreno fresco. Per questo si spera nelle piogge previste per le fine del mese: basterebbero infatti 10-15 mm di pioggia per creare le condizioni ideali per le operazioni di messa a dimora delle piantine. Se però così non fosse ci troveremmo nella difficile situazione di dover intervenire con irrigazioni ancora prima dei trapianti. Con prospettive non certo rosee per la campagna pomodoricola 2019: «Il pomodoro - spiega il presidente di Ain po Filippo Arata - è una coltura idroesigente. Al di là degli aspetti prettamente agricoli, quando si riflette su questi temi e su come tutelare le nostre produzioni bisogna rimarcare l' indotto che esse generano. Nella provincia di Piacenza e in generale nel Nord Italia, il pomodoro riveste un ruolo molto rilevante dal punto di vista economico e occupazionale».

Voci di preoccupazione arrivano anche dai grandi produttori di cereali: Ercole Parizzi, presidente della sezione di prodotto industriali di Confagricoltura Piacenza, sottolinea in proposito: «Fino a 15 giorni fa ce la siamo abbastanza cavata, ma ora la situazione è veramente problematica: i cereali a paglia hanno sete e tra poco inizieranno le semine di mais». Ed è proprio qui che si apre un capitolo spinoso: «Pensando a quanto è successo nel 2017 (problematica gravissima di micotossine su mais ndr), come possiamo pensare di coltivare mais e non avere problemi? Negli ultimi 50 giorni nella zona di Fiorenzuola sono caduti 5 mm di acqua! Certo se in aprile dovesse piovere abbondantemente, la ne potrebbe ancora raddrizzarsi, ma se così non fosse il

Bonifica: progetti per 45 milioni di euro

«Gestire acqua senza sprechi è la mission del Consorzio»

Il presidente Zermati alla vigilia del convegno sulla risorsa idrica organizzato domani insieme all'Università Cattolica

Dispositivo idrico nella zona di Sesto

Il presidente Zermati

Costo: più di 45 milioni

Traversa Mirafiori

Costo: più di 45 milioni

Cinque laghi irrigui

«Tubo» di 20 chilometri

Nuovo spazio all'irrigazione

Lavori di sistemazione

Riflessione a 360 gradi

«Stiamo già irrigando e se non piove presto sarà emergenza»

Preoccupazione per i trapianti del pomodoro e per la sete dei cereali

Il presidente Zermati

Dispositivo idrico nella zona di Sesto

Il presidente Zermati

Costo: più di 45 milioni

Traversa Mirafiori

Costo: più di 45 milioni

Cinque laghi irrigui

«Tubo» di 20 chilometri

Nuovo spazio all'irrigazione

Lavori di sistemazione

futuro si presenta molto difficile».
_Claudia Molinari.

"Tubo" di 20 chilometri Castellarquato-Alseno finanziato dal Ministero

Un lunghissimo "tubo" per il trasporto dell'acqua che possa collegare sotto terra Castellarquato ad Alseno ed evitare la dispersione nel terreno del prezioso bene, oltre a dare acqua a campi. Si può descrivere così, terra terra, il progetto del Consorzio per la realizzazione di una condotta di 20 chilometri che dal borgo medievale della Valdarda costeggi il torrente Arda in sponda sinistra fino a Fiorenzuola per poi proseguire da qui, parallelamente alla linea ferroviaria, fino ad Alseno.

Le tubazioni in progetto saranno realizzate in Prfv (cioè in "plastici rinforzati con fibre di vetro") e avranno un diametro di circa un metro, più precisamente tra i 1.200 e gli 800 millimetri. La lunga condotta permetterà da un lato il risparmio della distribuzione dell'acqua rivolta all'agricoltura grazie ad un collegamento "diretto" tra collina e pianura e, dall'altro, una maggiore capacità e potenzialità ai canali di scolo che affiancano. Il progetto ha un valore di oltre 18 milioni di euro ed è finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali tramite il Programma di Sviluppo Rurale Nazionale 2014-2020. Attualmente, il Consorzio è in attesa del Decreto di Concessione del finanziamento per l'avvio delle procedure di gara. CB.

Cinque laghi irrigui per lo stoccaggio "polmoni" anti - crisi

È prevista la realizzazione di 5 laghi irrigui anti-siccità con una capacità compresa tra 100 e 250 mila metri cubi situati a Caolzio (in comune di Castellarquato), Fabbiano e Sito Nuovo a Bilegno (in comune di Borgonovo), Molinazzo e Moronasco (in comune di Alseno). Questi invasi servono da "polmone" per lo stoccaggio distributivo, sono realizzati in parte in scavo e in parte in rilevato, sono impermeabilizzati per evitare perdite d'acqua nel sottosuolo e si riempiono e svuotano a gravità, senza bisogno di pompe. Il progetto ha un valore di circa 14 milioni di euro ed è finanziato dalla Regione Emilia Romagna tramite il Programma di sviluppo rurale regionale 2014-2020.

Per quanto riguarda i laghi di Fabbiano e Sito Nuovo a Bilegno, è stata fatta la conferenza di servizi con gli enti competenti ed è stato concesso il permesso a procedere con la realizzazione dell'invaso secondo l'iter che prevede la stesura del bando, il conseguente affidamento e la realizzazione vera e propria dell'opera. Per quanto riguarda Molinazzo e Moronasco, e a seguire Caolzio, ci sarà a stretto giro la conferenza di servizi per la compatibilità ambientale e le determinazioni conseguenti, secondo il classico iter. _CB.

Placenza e provincia / 21

Riflessione a 360 gradi
Il convegno sulla storia della bonifica di Taro, Scilla, Sola, Parma dell'Università Cattolica

Bonifica: progetti per 45 milioni di euro

«Gestire acqua senza sprechi è la mission del Consorzio»

«Stiamo già irrigando e se non piove presto sarà emergenza»

Il presidente Zermani alla vigilia del convegno sulla risorsa idrica organizzato domani insieme all'Università Cattolica

Costo più di 4 milioni
Traversa Mirafiori progetto finanziato dal Ministero

1,4 milioni dalla Regione
Cinque laghi irrigui per lo stoccaggio "polmoni" anti-crisi

Condotto da 20 chilometri
Castellarquato-Alseno finanziato dal Ministero

Prodotto da 1 milione e mezzo
Nuovo spazio all'interno della diga di Mignano una riserva per l'estate

Finanziato dai Fondi Sviluppo
Lavori di sistemazione per un milione di euro alla diga del Molato

Nonostante le scottate degli ambientalisti, la nuova traversa di Mirafiori a Caolzio (in comune di Castellarquato), Fabbiano e Sito Nuovo a Bilegno (in comune di Borgonovo), Molinazzo e Moronasco (in comune di Alseno) è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bonifica Taro. Il progetto ha un valore di circa 4 milioni di euro e sarà finanziato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Il Consorzio di Bonifica Taro, presieduto da Giancarlo Zermani, ha appena approvato il progetto di costruzione della traversa di Mirafiori, che consentirà di aumentare la capacità di stoccaggio dell'acqua nel sottosuolo e di irrigare circa 1.400 ettari di terreno. Il progetto è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bonifica Taro, presieduto da Giancarlo Zermani, il 14 marzo scorso. Il progetto ha un valore di circa 4 milioni di euro e sarà finanziato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Il Consorzio di Bonifica Taro, presieduto da Giancarlo Zermani, ha appena approvato il progetto di costruzione della traversa di Mirafiori, che consentirà di aumentare la capacità di stoccaggio dell'acqua nel sottosuolo e di irrigare circa 1.400 ettari di terreno. Il progetto è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bonifica Taro, presieduto da Giancarlo Zermani, il 14 marzo scorso.

1,4 milioni dalla Regione
Cinque laghi irrigui per lo stoccaggio "polmoni" anti-crisi

Condotto da 20 chilometri
Castellarquato-Alseno finanziato dal Ministero

Prodotto da 1 milione e mezzo
Nuovo spazio all'interno della diga di Mignano una riserva per l'estate

Finanziato dai Fondi Sviluppo
Lavori di sistemazione per un milione di euro alla diga del Molato

Nonostante le scottate degli ambientalisti, la nuova traversa di Mirafiori a Caolzio (in comune di Castellarquato), Fabbiano e Sito Nuovo a Bilegno (in comune di Borgonovo), Molinazzo e Moronasco (in comune di Alseno) è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bonifica Taro. Il progetto ha un valore di circa 4 milioni di euro e sarà finanziato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Il Consorzio di Bonifica Taro, presieduto da Giancarlo Zermani, ha appena approvato il progetto di costruzione della traversa di Mirafiori, che consentirà di aumentare la capacità di stoccaggio dell'acqua nel sottosuolo e di irrigare circa 1.400 ettari di terreno. Il progetto è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bonifica Taro, presieduto da Giancarlo Zermani, il 14 marzo scorso.

Lavori di sistemazione per un milione di euro alla diga del Molato

La maestosa diga del Molato nel comune di Alta Val Tidone - realizzata nel 1928 e inaugurata dopo sette anni di lavori - è pronta per rifarsi il look, con un'attenzione al valore estetico dell'invaso oltre ad una necessaria ma più ordinaria manutenzione degli scarichi. Nel progetto del Consorzio - che ha un valore di un milione di euro ed è finanziato dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020 - prevede il rifacimento di parte del rivestimento dello sbarramento, l'adeguamento sismico della palazzina di guardia e la manutenzione straordinaria dell'impianto di illuminazione.

Per quanto riguarda invece la vera e propria gestione idrica della diga che dà origine al lago di Trebecco, si provvederà con la manutenzione straordinaria degli scarichi di fondo e mezzofondo, per un migliore scarico dell'acqua a valle nel torrente Tidone, e l'aggiornamento del sistema di tele controllo, che permette di tenere sotto costante osservazione i livelli dell'invaso e la portata del rilascio. Anche in questo caso, esattamente come per la manutenzione di Mignano, è in corso la fase di sottoscrizione dell'accordo con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per la progettazione e realizzazione degli interventi.

LIBERTÀ Giovedì 21 marzo 2019

Bonifica: progetti per 45 milioni di euro

«Gestire acqua senza sprechi è la mission del Consorzio»

Il presidente Zermani alla vigilia del convegno sulla risorsa idrica organizzato domani insieme all'Università Cattolica

«Stiamo già irrigando e se non piove presto sarà emergenza»

Costo: più di 4 milioni
Traversa Mirafiori progetto finanziato dal Ministero

1,5 milioni dalla Regione
Cinque laghi irrigui per lo stoccaggio "polmoni" anti-crisi

Condotta da 20 chilometri
Castellarquato-Aleno finanziato dal Ministero

Progetto da 1,8 milioni e mezzo
Nuovo spazio all'interno della diga di Mignano una riserva per l'estate

1,2 milioni dalla Regione
Lavori di sistemazione per un milione di euro alla diga del Molato

Nonostante le sostanziose degli ambedue, la nuova traversa di Mirafiori è un progetto che, oltre a essere funzionale, sarà anche un'opera di valorizzazione del territorio. Il progetto è finanziato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per un valore di 4 milioni di euro. Il progetto è in fase di progettazione e realizzazione.

Il governo ha autorizzato il progetto di legge che prevede la costruzione di cinque laghi irrigui per lo stoccaggio "polmoni" anti-crisi. Il progetto è finanziato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per un valore di 1,5 milioni di euro. Il progetto è in fase di progettazione e realizzazione.

La Regione Emilia-Romagna ha autorizzato il progetto di legge che prevede la costruzione di una condotta di 20 chilometri tra Castellarquato e Aleno. Il progetto è finanziato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per un valore di 1,8 milioni di euro. Il progetto è in fase di progettazione e realizzazione.

Il Consorzio di Bonifica del Molato ha autorizzato il progetto di legge che prevede la sistemazione della diga di Mignano. Il progetto è finanziato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per un valore di 1,2 milioni di euro. Il progetto è in fase di progettazione e realizzazione.

COSTO: PIÙ DI 8 MILIONI

Traversa Mirafiori progetto finanziato dal Ministero

Nonostante le resistenze degli ambientalisti, la nuova traversa di Mirafiori a Rivergaro si farà, dopo aver passato con successo tutte le verifiche necessarie. L'opera è inserita nella ristrutturazione funzionale delle derivazioni da **Trebbia** in comune di Rivergaro da parte del Consorzio. Gli interventi riguardano la ristrutturazione della tratta crollata a seguito dell'**alluvione** del 2009 con la realizzazione di una galleria filtrante da sponda a sponda in grado di catturare l'acqua del **fiume** per poi convogliarlo nel **rio** Comune di destra e di sinistra, il recupero conservativo delle parti rimaste integre alle due estremità, la messa in sicurezza della struttura nel suo complesso e la realizzazione di un sistema di telecontrollo, con **paratie** in grado di modificare la portata dell'acqua prelevata. Il progetto ha un **valore** di oltre 8 milioni e mezzo di euro ed è già stato finanziato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti tramite il Piano Invasi, scattato dopo la siccità del 2017. La scorsa settimana, il Consorzio di Bonifica ha approvato lo schema di convenzione con il Ministero che, una volta sottoscritto, permetterà l'avvio della fase di procedura di gara e poi la realizzazione vera e propria. **_CB**



«La frana dei Sassi Neri frenò l'onda del Nure Adesso la rinforziamo»

I tecnici: l'effetto cassa di espansione ha evitato guai peggiori con l'alluvione del 2015. Sabato visita al cantiere e convegno

La **frana** dei Sassi Neri ha funzionato da cassa di **espansione** durante l'alluvione del 2015 diventando un caso di scuola: gli aspetti innovativi degli interventi di monitoraggio e mitigazione del rischio **idrogeologico** saranno al centro del convegno **regionale** in programma sabato, a partire dalle 9.30 nel salone del municipio.

L'iniziativa, organizzata dall'Ordine dei geologi dell'Emilia Romagna con la Consulta provinciale di Piacenza, insieme al **Servizio Area Affluenti Po** della Regione, sarà l'occasione per un sopralluogo al cantiere da parte di **tecnici**, del sindaco Antonio Mazzocchi e dell'assessore **regionale** Paola Gazzolo. Proprio la Regione ha finanziato l'intervento con 1 milione di euro. A progettare i lavori è stato un team di **tecnici** dell'**Agenzia regionale** per la **sicurezza** territoriale e la protezione civile composto da Lanfranco Zanolini, Giovanni Truffelli (direttore dei lavori), Gianluca Rossi e dal direttore operativo del cantiere Michela Diena.

«Nell'alluvione del 2015 - spiega Truffelli - il piede della **frana**, una strozzatura del torrente con un **bacino** molto ampio a monte, ha funzionato come cassa di **espansione** e ha contenuto il deflusso a valle delle **acque**. Le ha fermate, ne ha favorito l'accumulo temporaneo, mentre l'alluvione devastava case e **attività**. Si è così rallentata l'onda di piena che ha travolto Farini, altrimenti i danni sarebbero stati ben maggiori. Tutto è avvenuto naturalmente ed è stato messo alla luce studiando in modo scientifico quanto accaduto in quei terribili momenti».

L'obiettivo del cantiere è stato quindi di conservare la funzione di "laminazione" favorita dall'accumulo al piede della **frana**. «Per riuscirci - informa Truffelli - sono state posizionate quattro file di micropali parzialmente fuori terra a formare una sorta di pettine, disposte a 20 **metri** l'una dall'altra, per un'estensione di 60 **metri**: un sistema a maglie larghe costituito da tanti ostacoli alla discesa del fango ciascuno dei quali agirà indipendentemente dagli altri, per evitare che la rottura di uno possa compromettere il funzionamento dell'intero meccanismo».

«Sono felice - commenta Mazzocchi - che **tecnici** estremamente competenti siano intervenuti per

Valnure 21 marzo 2019

«La frana dei Sassi Neri frenò l'onda del Nure Adesso la rinforziamo»

di Andrea Antoniazzi e Paola Gazzolo. Proprio la Regione ha finanziato l'intervento con 1 milione di euro. A progettare i lavori è stato un team di **tecnici** dell'**Agenzia regionale** per la **sicurezza** territoriale e la protezione civile composto da Lanfranco Zanolini, Giovanni Truffelli (direttore dei lavori), Gianluca Rossi e dal direttore operativo del cantiere Michela Diena.

«Nell'alluvione del 2015 - spiega Truffelli - il piede della frana, una strozzatura del torrente con un bacino molto ampio a monte, ha funzionato come cassa di espansione e ha contenuto l'onda di piena che ha travolto Farini, altrimenti i danni sarebbero stati ben maggiori. Tutto è avvenuto naturalmente ed è stato messo alla luce studiando in modo scientifico quanto accaduto in quei terribili momenti».

L'obiettivo del cantiere è stato quindi di conservare la funzione di "laminazione" favorita dall'accumulo al piede della **frana**. «Per riuscirci - informa Truffelli - sono state posizionate quattro file di micropali parzialmente fuori terra a formare una sorta di pettine, disposte a 20 **metri** l'una dall'altra, per un'estensione di 60 **metri**: un sistema a maglie larghe costituito da tanti ostacoli alla discesa del fango ciascuno dei quali agirà indipendentemente dagli altri, per evitare che la rottura di uno possa compromettere il funzionamento dell'intero meccanismo».

«Sono felice - commenta Mazzocchi - che **tecnici** estremamente competenti siano intervenuti per

Vigolzone, Argellati «Incontri di ascolto poi il programma»

Auto e moto storiche accendono la fiera

San Bernardino: il 29 incontro organizzativo

Ponterive stasera alle 21 Scuola genitori

QUESTA SERA alle 20.30

QUARTADIMENSIONE

IN COLLABORAZIONE CON NEGRI

Solo su tele Libertà

cercare di risolvere il problema».

Caldo e **siccità**, il 2017 a Piacenza "annus horribilis". E quest' anno potrebbe essere peggio

Che il 2017 fosse stato in Italia uno degli anni meno piovosi e a più alta **siccità** degli ultimi anni era chiaro a tutti anche senza bisogno di grafici e tabelle. La conferma, a livello nazionale, è comunque arrivata il 19 marzo con la presentazione dell' annuario Ispra (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) in cui è emerso che quelli di due anni fa sono stati i 365 giorni tra i più secchi dell' intera serie calcolata dal 1961 , secondi solo a quelli del 2001 . Una situazione che ha ovviamente riguardato anche Piacenza , come raccontato invece dall' **Annuario regionale** dei dati ambientali Arpae , il report -giunto alla sua sedicesima edizione - che si occupa di analizzare i dati relativi all' ambiente in Emilia Romagna . Qualità dell' acqua, dell' aria, del suolo e del clima, oltre ai sistemi energetici, la gestione dei rifiuti e la biodiversità sono solo alcuni degli elementi monitorati dall' annuario, con lo scopo di offrire un resoconto chiaro e dettagliato a chiunque sia interessato a conoscere il territorio in cui vive e lavora. Tornando al "focus" sulle temperature dell' Emilia Romagna, nel 2017 - l' ultimo anno preso in considerazione da Arpae - l' analisi delle massime mostra un' anomalia positiva su tutta la regione, con una media **regionale** di + 2,8°C rispetto al periodo di riferimento considerato che va dal 1961 al 1990. Nel quadro analizzato, è proprio la nostra città che si segnala come il centro in cui l' anomalia è stata maggiore, con valori di circa + 4,7 °C - insieme ad altre aree isolate delle province di Modena, Bologna, Ravenna e Forlì - Cesena. Anomalie che hanno interessato anche le precipitazioni medie annue: il trend **regionale** registrato rispetto al periodo di riferimento (1961 - 1990) racconta infatti di un valore medio di precipitazioni inferiore di 220mm . Anche in questo caso, valori molto alti di anomalia negativa hanno interessato la parte centrale della provincia di Piacenza , con circa 550 mm in meno di precipitazione rispetto al periodo di riferimento 1961-1990. A livello stagionale, le precipitazioni sono state inferiori alla norma su tutta la regione durante l' inverno, la primavera e l' estate. Le anomalie negative più intense si sono verificate durante l' estate. Anche se è forse prematuro parlarne, guardando a questi primi mesi del 2019 caratterizzati da alte temperature invernali e scarsità di precipitazioni, il timore è che quest' anno possa alla fine superare i "record" negativi registrati nel 2017. A riprova di ciò le recenti dichiarazioni fatte dalla Coldiretti in seguito alla pubblicazione dei dati Ispra , che hanno evidenziato come "Allo stato attuale nel nord Italia la situazione è peggiore di quella del 2017, che ha creato difficoltà



Caldo e siccità, il 2017 a Piacenza "annus horribilis". E quest'anno potrebbe essere peggio

di Redazione - 20 Marzo 2019 - 12:03

Commenta Invia notizia Stampa

Più informazioni su arpae clima siccità temperature piacenza

INIZIO SETTIMANA CON TEMPO VARIABILE, POI MIGLIORA PREVISIONI

PSmeteo Piacenza 15°C 2°C

PSlettere "E' genitore chi educa e ama. Non esiste una educazione contro natura"

INVIARE UNA LETTERA

Che il 2017 fosse stato in Italia uno degli anni meno piovosi e a più alta siccità degli ultimi anni era chiaro a tutti anche senza bisogno di grafici e tabelle.

La conferma, a livello nazionale, è comunque arrivata il 19 marzo con la presentazione dell'annuario Ispra (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) in cui è emerso che quelli di due anni fa sono stati i 365 giorni tra i più secchi dell'intera serie calcolata dal 1961, secondi solo a quelli del 2001.

Una situazione che ha ovviamente riguardato anche Piacenza, come raccontato invece dall'Annuario regionale dei dati ambientali Arpae, il report -giunto alla sua sedicesima edizione - che si occupa di analizzare i dati relativi all'ambiente in Emilia Romagna.

Qualità dell'acqua, dell'aria, del suolo e del clima, oltre ai sistemi energetici, la gestione dei rifiuti e la biodiversità sono solo alcuni degli elementi monitorati dall'annuario, con lo scopo di offrire un resoconto chiaro e dettagliato a chiunque sia interessato a conoscere il territorio in cui vive e lavora.

Tornando al "focus" sulle temperature dell'Emilia Romagna, nel 2017 - l'ultimo anno preso in considerazione da Arpae - l'analisi delle massime mostra un'anomalia positiva su tutta la regione, con una media regionale di + 2,8°C rispetto al periodo di riferimento considerato che va dal 1961 al 1990.

anche per gli usi civili nei centri urbani ed è costata 2 miliardi di euro in danni all' agricoltura a causa della **siccità** che ha tagliato i raccolti delle principali produzioni, dagli ortaggi alla frutta fino al mais, ma anche alle risaie, ai vigneti e al fieno per l' alimentazione degli animali per la produzione di latte". foto: Arpae.

Acqua Ambiente Fiumi

LIDO DEGLI ESTENSI Saranno utilizzati per il consolidamento e la messa in **sicurezza**. Altri 20mila euro per ripulire le sponde del Logonovo

Canale delle Vene, in arrivo 200mila euro

«QUANDO arrivano fondi per la **sicurezza** delle infrastrutture e per la prevenzione del rischio **idrogeologico**, non possiamo che essere soddisfatti». Commenta così il sindaco di Comacchio Marco Fabbri gli oltre 220mila euro stanziati dalla Regione Emilia Romagna per la difesa del **suolo** nel territorio lagunare. Un pacchetto ampio - di oltre 10 milioni di euro per tutta la provincia di Ferrara, di cui 1,8 indirizzati alla realizzazione di interventi da compiersi entro la fine dell'estate - che, come detto, vede lo stanziamento di 200mila euro per il consolidamento e la messa in **sicurezza** del canale delle Vene di via Torino (a Lido degli Estensi) e di 20.500 euro per il ripristino delle sponde arginali del canale Logonovo (che divide lo stesso Lido degli Estensi da Lido di Spina) attraverso il taglio e la rimozione delle alberature. Due progetti differenti, con tempistiche inevitabilmente opposte. L'unica certezza, al momento, è l'avvio dei lavori: entro il prossimo mese di settembre.

«Per quanto riguarda il canale delle Vene - precisa Fabbri - i lavori partiranno sicuramente entro l'autunno e dureranno all'incirca cinque o sei mesi. E' necessario ancora definire il piano esecutivo nel dettaglio, ma penso che il tutto si concluderà ad inizio 2020. Quel tratto di canale, seppur non esposto direttamente sul porto, ha registrato comunque dei cedimenti dovuti alle **mareggiate**, anche perché funge da cassa di **espansione** in casi di eventi naturali di grossa portata. E' un canale che si trova a ridosso delle abitazioni, dunque è necessario metterlo in **sicurezza**: ma il cantiere non sarà certamente invasivo per gli abitanti della zona e comunque adotteremo tutte le precauzioni del caso». Discorso diverso, per i modi ma anche e soprattutto per i tempi di azione, invece quello relativo al Logonovo. «Lì - prosegue il primo cittadino comacchiese - avverrà un intervento di prevenzione legato al mantenimento dell'efficienza della sponda del canale, in quanto sono presenti alberature molto importanti. Calcoleremo con cura il periodo di nidificazione delle specie animali, di modo tale da far partire il cantiere successivamente. Dunque, anche in questo caso parliamo di fine estate. Ma, al contrario del canale delle Vene di via Torino, i lavori saranno molto più rapidi».

Matteo Langone.



Impianto fanghi Arriva la ricercatrice

PORTOMAGGIORE. Continua a tenere banco l' argomento dell' impianto per la produzione di fertilizzanti tramite il riciclo di fanghi da **depurazione** che potrebbe sorgere a Portoverrara. Per stasera il Coordinamento No Fanghi ha organizzato un incontro pubblico, dalle 20.30 al Teatro Smeraldo di Portomaggiore, in cui interverrà Fiorella Belpoggi, direttrice dell' Area ricerca dell' Istituto Ramazzini di Bologna. Per più di 20 anni ha collaborato strettamente con il professor Cesare Maltoni, oncologo di fama **internazionale**. È esperta nello studio degli agenti che possano determinare i tumori e si dice convinta che i fanghi da **depurazione** siano un rischio per la salute dei cittadini . Inoltre il coordinamento che si oppone al progetto della centrale, promosso dal Caa di Crevalcore e tuttora in fase di screening, continua la raccolta di firme durante i mercati, domani ad Argenta e venerdì a Portomaggiore. - BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi clicca qui. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie.

HOME CRONACA SPORT TEMPO LIBERO ITALIA MONDO DOSSIER FOTO VIDEO ANNUNCI PRIMA

METEO +4°C AGGIORNATO ALLE 18:07:11 - 20 MARZO 2019 ACCEDI | ISCRIVITI

la Nuova Ferrara [Av](#) [EVENTI](#) [NEWSLETTER](#) [LEGGI IL QUOTIDIANO](#) [SCOPRI DI PIÙ](#)

Ferrara Cento Bondeno Copparo Argenta Portomaggiore Comacchio Goro [Tutti i comuni](#) Cerca

Ferrara » Cronaca

Impianto fanghi Arriva la ricercatrice

21 MARZO 2019

PORTOMAGGIORE. Continua a tenere banco l' argomento dell' impianto per la produzione di fertilizzanti tramite il riciclo di fanghi da depurazione che potrebbe sorgere a Portoverrara.

Per stasera il Coordinamento No Fanghi ha organizzato un incontro pubblico, dalle 20.30 al Teatro Smeraldo di Portomaggiore, in cui interverrà Fiorella Belpoggi, direttrice dell' Area ricerca dell' Istituto Ramazzini di Bologna. Per più di 20 anni ha collaborato strettamente con il professor Cesare Maltoni, oncologo di fama internazionale. È esperta nello studio degli agenti che possano determinare i tumori e si dice convinta che i fanghi da depurazione siano un rischio per la salute dei cittadini .

Inoltre il coordinamento che si oppone al progetto della centrale, promosso dal Caa di Crevalcore e tuttora in fase di screening, continua la raccolta di firme durante i mercati

ORA IN HOMEPAGE



Av **Emergenza anziani non autosufficienti. Pochi posti liberi, liste d'attesa e alti costi**

G.L.C.

La provocazione della Cia: cocodrilli contro le nutrie

Rogo al poligono, richiedo il rinvio a giudizio per il sindaco Minarelli

La proposta di Manzoli: «Una barriera per i rifiuti nell' acqua»

UNA BARRIERA nel fiume per bloccare i rifiuti abbandonati nell' acqua e al contempo permettere ai pesci di passare. È la proposta che il consigliere comunale di Ravenna in Comune Massimo Manzoli fa al sindaco e alla giunta per mantenere più puliti i nostri fiumi: si tratta di 'Seads', barriera innovativa fatta di cavi d' acciaio che sorreggono un pannello in plastica riciclata immerso nell' acqua a poco più di un metro. La novità ha spinto Manzoli a presentare un ordine del giorno per chiedere all' amministrazione comunale «di attivarsi presso tutti gli enti coinvolti, in breve periodo, per mettere in piedi la sperimentazione del progetto Seads alla foce dei nostri fiumi» e di «farsi promotore di questo progetto innovativo individuando le risorse necessarie».

Già nei giorni scorsi del resto i volontari sono scesi in campo per ripulire la foce del Bevano: il 10 marzo, su iniziativa di Legambiente, sono stati raccolti su 100 metri di spiaggia oltre 500 rifiuti e decine di frammenti di microplastica.

21 MARZO 2019 | **Il Resto del Carlino** | RAVENNA PRIMO PIANO 5

IL NODO
IN GRAN PARTE SI TRATTA DI RIFIUDI LASCIA TI DA CHI HA IN GESTIONE UN ORTO, QUINDI SOPRATTUTTO TANICHE ANCHE DI GROSSA CAPACITÀ

LA PULIZIA
VOLONTARI DI LEGAMBIENTE E NON SOLO A META APRILE SCENDERANNO IN CAMPO. MA NON BASTA, URGÈ UN CAMBIO DI MENTALITÀ

LE INIZIATIVE ON LINE
Tutti gli aggiornamenti dei principali avvenimenti di città e provincia, a le gallerie fotografiche su www.ilrestodelcarlino.it

Discarica a cielo aperto sui Fiumi Uniti

Bottiglie, taniche e immondizia varia lungo gli argini. Anche gli orti sotto accusa

IL TOUR
Da Ponte Nuovo
Oltre a qualche pezzo di plastica e bottiglie abbandonate, una recinzione alta circa un metro è identica a quelle utilizzate solitamente per delimitare i giardini delle abitazioni. Dall'altra parte i rifiuti tritati.

Il tema degli orti
È il tema centrale: «L'accesso all'area del fiume sarebbe vietata, ma di fatto è terra di nessuno, così questa situazione viene tollerata da molto tempo, ma si tratta di fatto di varie e proprio abbandonate».

I residui
Tra i rifiuti presenti nell'area anche taniche d'acqua più o meno grandi tra cui numerose quelle da un metro cubo d'acqua, contenitori vari, cassette per la frutta, teli e cassoni di grandi dimensioni.

IL VOLONTARIO
«Mi sono rivolto all'ex Genio civile, ma finora non è cambiato nulla».

LA PROPOSTA DI MANZOLI
«Una barriera per i rifiuti nell'acqua»

UNA BARRIERA nel fiume per bloccare i rifiuti abbandonati nell'acqua e al contempo permettere ai pesci di passare. È la proposta che il consigliere comunale di Ravenna in Comune Massimo Manzoli fa al sindaco e alla giunta per mantenere più puliti i nostri fiumi: si tratta di 'Seads', barriera innovativa fatta di cavi d'acciaio che sorreggono un pannello in plastica riciclata immerso nell'acqua a poco più di un metro. La novità ha spinto Manzoli a presentare un ordine del giorno per chiedere all'amministrazione comunale «di attivarsi presso tutti gli enti coinvolti, in breve periodo, per mettere in piedi la sperimentazione del progetto Seads alla foce dei nostri fiumi» e di «farsi promotore di questo progetto innovativo individuando le risorse necessarie».

Gli nei giorni scorsi del resto i volontari sono scesi in campo per ripulire la foce del Bevano: il 10 marzo, su iniziativa di Legambiente, sono stati raccolti su 100 metri di spiaggia oltre 500 rifiuti e decine di frammenti di microplastica.

mentre sono qui nessuno risponde, e particolarmente questo vale anche per le azioni di pulizia che noi stessi mettiamo in campo con Legambiente.

E COSÌ tra i rifiuti presenti sull'alveo si annoverano anche innumerevoli taniche d'acqua più o meno grandi (tra cui numerose quelle da un metro cubo d'acqua), contenitori vari, cassette per la frutta, teli e cassoni di grandi dimensioni. «Non ci si pensa, ma se un giorno dovesse venire una piena tutti questi oggetti finirebbero dietro al fiume», commenta Sansavini: «andrebbero a fare da tappo nelle chiuse oppure direttamente in mare. Oltre al fatto che

quando in certe zone nessuno sa più a chi appartenga ciò che rimane dell'area, dell'altro lato del fiume c'è un'isola senza abitazioni e recinzione, invasa dalle macchie di chi è passato a pulire l'argine dalla vegetazione.

Nell'orto i più piantano pomodori e zucchine, ma c'è anche chi si è speso oltre seminando viti e prugni aperti da frutto: «L'orti non se ne accorgono», ammette Manzoli: «ma tutti ciò che lasciamo in giro va a finire in mare. I responsabili di quelle immagini rappresentate di orti non interpellati nella pulizia che ci sembrano venire attive da mesi, non mi hanno mai».

Sara Servadei

Acqua Ambiente Fiumi

Frane, primi fondi a San Benedetto «Ma servono altri 150mila euro»

E' la seconda più grande in regione. Lavori anche a Montepaolo

di QUINTO CAPPELLI PER SISTEMARE la frana di Piandastura, a 5 km da San Benedetto in Alpe verso Premilcuore, all' interno del Parco nazionale, sono arrivati dalla Regione 60mila euro. Ma per risistemare la pista forestale, spazzata via in più punti da frane avvenute un anno fa, ci vorranno oltre 200mila euro.

SPIEGANO a questo proposito il sindaco di Portico e San Benedetto, Luigi Toledo, e Gianluca Ravaioli, responsabile dell' Ufficio Demanio regionale dell' Unione dei Comuni (ex Arf): «Come Unione dei Comuni abbiamo presentato un progetto per 150mila euro, nell' ambito del Piano regionale di sviluppo rurale. Entro aprile dovrebbe essere stilata dalla Regione la graduatoria e speriamo che siano concessi i 150mila euro». Aggiunge il tecnico Ravaioli: «Col finanziamento di 150mila euro dovremmo mettere in sicurezza due punti a metà strada (cioè due frane) della pista forestale San Benedetto in Alpe-Passo del Bucine-Monti Gemelli-Valbura. Poi con i 60mila già concessi al Comune di Portico costruiamo un bypass in due curve più verso il passo, spazzate via l'anno scorso dalla grande frana».

LA FRANA di Piandastura, località Bucine, a 5 km da San Benedetto in Alpe, si aprì ai primi di marzo 2018, con un fronte di 250 metri, 15 di profondità, trascinando a valle 5 ettari di prati e pascoli, danneggiando e spazzando via in due tornanti una pista forestale, l' unica che collega l' ampia zona dei Monti Gemelli, cui accedono turisti, escursionisti, taglialegna, contadini con le bestie al pascolo. L' altra strada che collega la valle del Montone con i Monti Gemelli è la strada provinciale della Valbura, Portico-Premilcuore, interrotta da una grande frana a metà strada da diversi anni. Per estensione quella di Piandastura è la seconda frana più grande della regione Emilia Romagna. Altri 100mila euro regionali sono arrivati al Comune di Dovadola per sistemare una storica frana, con un fronte di 200 metri, sulla strada di Montepaolo, a metà fra il capoluogo e l' eremo di Sant' Antonio.

«IL COMUNE - spiega il sindaco di Dovadola, Francesco Tassinari - pagherà il geologo, ma i lavori li farà direttamente la Regione entro settembre». Infine, 120mila euro sono stati assegnati a Rocca San Casciano per sistemare una frana sulla strada provinciale 129 Modigliana-Rocca, a circa 2 km da quell' ultimo comune, dove da oltre un anno la circolazione è regolata da un semaforo a senso unico alternato per un tratto di oltre 200 metri, comprendenti una curva.

Acqua Ambiente Fiumi

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Acqua Ambiente Fiumi

SICCITÀ LA RISPOSTA DEL WWF CONTRO I NUOVI INVASI PROPOSTI DA ROMAGNA ACQUE

«Riutilizzare le acque reflue dei depuratori»

L'ALTERNATIVA agli invasi che Romagna Acque vorrebbe costruire? Riutilizzare le acque reflue dei depuratori dopo un apposito trattamento, quelle che attualmente finiscono in mare. Il Wwf provinciale ribadisce il suo 'no' alla possibilità che si costituisca la società Acqua Ingegneria, destinata poi a costruire sette invasi nel territorio di Forlì-Cesena (uno di questi, il più impattante, nella zona delle Gualchiere di Bagno di Romagna).

«LA SOLUZIONE esiste - dice il presidente del Wwf Alberto Conti -. Ed è già all'attenzione di Romagna Acque». Si tratta nello specifico di percorrere una strada messa nero su bianco dall' allora Arpa. «Quattordici di questi - continua Conti - ricadono nel territorio di competenza di Romagna Acque». La soluzione è quella di trattare l'acqua che

esce dai depuratori, che ora finisce nel mare sfruttando tra l'altro la salinità, rendendola utilizzabile per irrigare o per un 'meno nobile', come il lavaggio delle strade. In questa maniera aumenterebbe la quota di acqua della diga di Ridracoli da bere tutti i giorni.

«IL COSTO dell'operazione coi depuratori sarebbe di 100-150 milioni di euro per tutti gli impianti della regione, contro gli oltre 300 milioni previsti per costruire i nuovi invasi». L'operazione sui depuratori garantirebbe, poi, «di produrre 250mila metri cubi d'acqua al giorno, per un totale di 91 milioni di metri cubi annui da poter utilizzare. Considerato che il solo invaso a Bagno di Romagna potrebbe contenere 20 milioni di metri cubi d'acqua».

6 CESENA | il Resto del Carlino | GIOVEDÌ 21 MARZO 2019

SICCITÀ LA RISPOSTA DEL WWF CONTRO I NUOVI INVASI PROPOSTI DA ROMAGNA ACQUE
«Riutilizzare le acque reflue dei depuratori»

L'ALTERNATIVA agli invasi che Romagna Acque vorrebbe costruire? Riutilizzare le acque reflue dei depuratori dopo un apposito trattamento, quelle che attualmente finiscono in mare. Il Wwf provinciale ribadisce il suo 'no' alla possibilità che si costituisca la società Acqua Ingegneria, destinata poi a costruire sette invasi nel territorio di Forlì-Cesena (uno di questi, il più impattante, nella zona delle Gualchiere di Bagno di Romagna).

«LA SOLUZIONE esiste - dice il presidente del Wwf Alberto Conti -. Ed è già all'attenzione di Romagna Acque». Si tratta nello specifico di percorrere una strada messa nero su bianco dall' allora Arpa. «Quattordici di questi - continua Conti - ricadono nel territorio di competenza di Romagna Acque». La soluzione è quella di trattare l'acqua che esce dai depuratori, che ora finisce nel mare sfruttando tra l'altro la salinità, rendendola utilizzabile per irrigare o per un 'meno nobile', come il lavaggio delle strade. In questa maniera aumenterebbe la quota di acqua della diga di Ridracoli da bere tutti i giorni.

«IL COSTO dell'operazione coi depuratori sarebbe di 100-150 milioni di euro per tutti gli impianti della regione, contro gli oltre 300 milioni previsti per costruire i nuovi invasi». L'operazione sui depuratori garantirebbe, poi, «di produrre 250mila metri cubi d'acqua al giorno, per un totale di 91 milioni di metri cubi annui da poter utilizzare. Considerato che il solo invaso a Bagno di Romagna potrebbe contenere 20 milioni di metri cubi d'acqua».

L'INIZIATIVA
Borgo Paglia, oggi Cronache dal Bar
PROSEGUE il nostro tour nei locali della città e del comprensorio con la rubrica 'Cronache dal bar'. Questa settimana appuntamento per venerdì dalle 10.30 alle 12 all'Ino bar di Borgo Paglia. Come sempre i nostri cronisti saranno a disposizione dei clienti del bar e dei cittadini per raccogliere segnalazioni, proposte e idee.

PALAZZO GHINI
Musica argentina del Maderna
STASERA, alle ore 21, a Palazzo Ghini si svolgerà 'La timpanera argentina', concerto organizzato dal conservatorio Maderna. Sul palco Eduardo Tmpansky, compositore e docente del conservatorio di Olavarrta, Argentina, Omar Cruzulnik docente alla Universidad Nacional de la Plata di Buenos Aires, l'Ensemble di Chitarre Maderna.

TEATRO BONCI
Festival del teatro scolastico
IN PROGRAMMA oggi al Teatro Bonci, alle ore 10, il Festival nazionale del teatro scolastico, in corso fino a venerdì. L'ultimo spettacolo è 'Ermeto' di Ivo Ceccarelli, messo in scena 'Si saluti chi può' di Maurizio Favre. I quattro attori della Scuola Media Pinocchio, guidate dalla docente Donatella Mastrolonzi, sono arrivati a un ottimo risultato ottenendo il premio del pubblico.

A 'scuola' di informazione
Giornale in classe. Righi e Viale della Resistenza sul podio

IL TEMA del forum quest'anno è 'Giornalismo oggi: la sfida tra informazione professionale, blog e social, un tema di attualità attuale in un momento di grandi rivoluzioni nei sistemi di informazione e nei modelli. Relatori il presidente nazionale dell'Ordine dei Giornalisti Carlo Verini, il segretario nazionale dell'Ordine dei Giornalisti Guido D'Ubaldo, il direttore del Resto del Carlino Paolo Giannini, Paolo Borronini, giornalista di TV2000 e presidente dell'Associazione 'Articolo 21', Sandro Santani, caporedattore sport di Mediaset.

SEGUO DALLA PRIMA
La presenza di Cesena alla manifestazione di Libera

La città sarà infatti presente in piazza con il sindaco Paolo Lucchi, presenti con il gonfalone della città, ci saranno molti studenti cesenati e poi tanti studenti di tutta la regione. Insieme a Vincenzo Monti, una dell'Iniziativa Cesenate, gli studenti della Rete cesenate degli studenti medi. I nomi delle vittime di mafia risuoneranno anche in molti istituti cittadini per coloro che non potranno andare a Ravenna, come all'Istituto tecnico agrario 'Vittorio Veneto' di Cesena. * Referente Associazione Libera Forlì Cesena

STASERA
Marzo delle donne, aiuto alle pazienti oncologiche

OGGI, alle 20.30, in via Viareggio 61 l'associazione 'Emozioni e Colori' presenta il suo progetto di sostegno alle pazienti oncologiche 'Noi donne e la voglia di rivivere'. Appuntamento che rientra nel programma del 'Marzo delle donne', promosso dall'associazione alle Patitriche delle differenze con associazioni ed enti del territorio. Durante la serata, saranno illustrate le iniziative promosse da 'Emozioni e Colori' per offrire sostegno psicologico alle pazienti oncologiche. L'ingresso è libero.

OGGI
'In moto' i piedibus: Cervese sud, S. Egidio e Villa Chivavice

CON L'ARRIVO della primavera prendono in via le linee Piedibus. Oggi se ne mettono in moto tre nel quartiere Cervese Sud: due a S. Egidio per bambini che frequentano la scuola primaria Manari, e una a Villa Chivavice, per gli alunni della primaria Colfidi. Sono, invece, già partiti sabato scorso i Piedibus diretti alle scuole primarie Saverio D'Acciano e Fiorita, nel quartiere Fiorocorno. Inoltre a bambini, nel loro primo tragitto a piedi, un accompagnatore d'eccezione: l'Assessorato alla Sostenibilità Ambientale Francesca Lucchi.

Strana moria di cefali spiaggiati a centinaia lungo tutta la costa

CATTOLICA Ha destato preoccupazione la presenza, lungo la battigia di Cattolica, di un gran numero di cefali spiaggiati. Ieri, sin dalle prime ore della mattina, sono state numerose le segnalazioni che documentavano la morte dei pesci.

Con il passare delle ore è emerso che la moria ha coinvolto gran parte del litorale riminese con segnalazioni fino a Viserba. Tanto che il servizio veterinario dell' Ausl Romagna sarebbe stato allertato sia dalla Capitaneria di Cattolica che da quella di Riccione. I veterinari hanno effettuato la campionatura di alcuni pesci che hanno poi inviato all' analisi di laboratorio. Per i risultati ci vorranno probabilmente diversi giorni. «Il cefalo non è un pesce che muore per il freddo-spiega Attilio Rinaldi, presidente del Centro Ricerche Marine - tra l' altro in questo momento non ci sono temperature così basse da procurare soffe Pesci morti ieri mattina in spiaggia senza ai pesci. Escludo che la causa della moria possa essere l' anossia. Sia perché il cefalo non è un pesce da fondale sia perché in questa stagione il fenomeno non si presenta». Rinaldi esclude anche un possibile avvelenamento.

«Non abbiamo avuto forme di inquinamento inoltre, a morire, sarebbero state anche altre specie di pesce. Se il fenomeno fosse stato più circoscritto la causa poteva forse essere la retata di qualche imbarcazione che poi ha ributtato in mare il pescato non avendo mercato. In ogni caso - conclude Rinaldi - occorrerà attendere l' esito delle procedure analitiche».

Corriere Romagna

15 MARZO 2019 - 49

LA CANTIERA de Bona

CATTOLICA VALCONCA

IL RICORDO

Addio a Tina Costa partigiana 94enne «esempio di libertà»

Nata a Gemmano, una vita in prima linea per valori e diritti civili. Un anno fa in prima fila al Gay Pride di Roma

GENMANO
TINA BORGARDO
È morta a 94 anni la storica partigiana di Gemmano, Tina Costa, dopo una breve ma fulminea malattia. La Costa era tra i membri del direttivo dell'Ape mensile e presidente vicaria dell'Ausl di Roma. «Pugili chiusi in dogana "siamo tutti antifascisti", così la ricordano in molti. L'ultima uscita l'aveva fatta guidando il coro di "Soffia il vento" delle manifestazioni dei partigiani dopo i funerali di San Lorenzo e l'uscita delle giovani Donne in scuro».

Segretaria della sezione Pci del centro di Rimini "Ti ti riviverti". L'anno scorso, a 93 anni, è stata la mentore del Roma Pride per sostenere i diritti della comunità Lgbt - ricorda la Petiti - Ha mancato per le vie della capitale insieme a una folla accalorata di tanti giovani perché "quando si schi la vita e per la libertà di tutti, non c'è solo di alcuni. Per questo dormo così in prima fila al Gay Pride di Roma: le persone sono tutte uguali e uguali diritti devono avere", aveva detto il giorno prima della manifestazione. La camera ardente sarà aperta domenica dalle 10 alle 13 presso la Casa della Memoria e della Storia Roma. Cordoglio unitario con la nota della compagnia di Tina, dal piano del mondo politico. Per la sindaco di Roma Virginia Raggi «il suo insegnamento è stato e rimarrà per sempre un riferimento ideale per le generazioni con esempio di libertà». Una donna esplicita e tenace e che ha tenuto ostinatamente per la libertà. «Che Tina, sempre con gli ideali antifascisti della Resistenza». Tina Costa il governo sono del Lazio Nicola Inganni.

«Montescudo razzista» la sindaca annuncia querele

Il titolare della Locanda Molista ha denunciato calo di clienti dopo avere e accusato un cuoco di colore

MONTESCUDO-M. COLOMBO
La sindaca Elena Castellari, vicesindaco di Montescudo, ha denunciato un calo di clienti dopo avere e accusato un cuoco di colore di razzismo. La sindaca ha denunciato il titolare della Locanda Molista, il quale aveva espulso un certo cuoco di clienti collegato all'assunzione di un dipendente di colore. Il sindaco ha denunciato il titolare della Locanda Molista, il quale aveva espulso un certo cuoco di clienti collegato all'assunzione di un dipendente di colore. Il sindaco ha denunciato il titolare della Locanda Molista, il quale aveva espulso un certo cuoco di clienti collegato all'assunzione di un dipendente di colore.

LA STREET ART FA BELLO IL SOTTOPASSO

CATTOLICA Polipi, squali e creature acquatiche hanno trovato "casa" al sottopasso via Pantano. Sono i protagonisti di un murales realizzato da un gruppo di writer capitanati da Giacomo Vitini e formato da Cristina Brigotti, Edoardo Callari, Tommaso Vassini, Michelangelo Martucci, Riccardo Sparaventi. Si è trattato di una azione volontaria di questi ragazzi che rientra nel rispetto del regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani. L'idea nasceva dall'assessore alle politiche giovanili Valeria Antonelli e mira a contrastare il degrado valorizzando espressioni urbane come i graffiti. Un'opera da 200 bombolette con lunghezza di 31 metri ed una altezza che va dal minimo dei 2 metri ad un massimo di 4.

MORCIANO
Tina Montinari, moglie di Antonio, capo scorta di Giovanni Perini, è morta a Morciano per un infarto miocardico acuto. L'evento, organizzato dall'Associazione Paesi di Legnano con il patrocinio del Comune, si terrà sabato dalle 9.30 alle 12.30 all'adiutorio della Fiera. La signora Montinari racconterà la storia del viaggio del Quarto Sarcina 15 d'Arno diventata il simbolo della strage di Capaci, della deflagrazione di strada che, il 23 maggio 1992, ebbe in vita umane e terribili, davanti la storia di un viaggio che continua sulla strada dell'azione, della memoria.

Strage di Capaci, incontro con la vedova Montinari

Pesci morti ieri mattina in spiaggia

Campioni prelevati dai veterinari dell'Ausl per accertare le cause ma ci vorranno diversi giorni

CATTOLICA Ha destato preoccupazione la presenza, lungo la battigia di Cattolica, di un gran numero di cefali spiaggiati. Ieri, sin dalle prime ore della mattina, sono state numerose le segnalazioni che documentavano la morte dei pesci. Con il passare delle ore è emerso che la moria ha coinvolto gran parte del litorale riminese con segnalazioni fino a Viserba. Tanto che il servizio veterinario dell'Ausl Romagna sarebbe stato allertato sia dalla Capitaneria di Cattolica che da quella di Riccione. I veterinari hanno effettuato la campionatura di alcuni pesci che hanno poi inviato all'analisi di laboratorio. Per i risultati ci vorranno probabilmente diversi giorni. «Il cefalo non è un pesce che muore per il freddo-spiega Attilio Rinaldi, presidente del Centro Ricerche Marine - tra l'altro in questo momento non ci sono temperature così basse da procurare soffe

renza ai pesci. Escludo che la causa della moria possa essere l'anossia. Sia perché il cefalo non è un pesce da fondale sia perché in questa stagione il fenomeno non si presenta». Rinaldi esclude anche un possibile avvelenamento. «Non abbiamo avuto forme di inquinamento inoltre, a morire, sarebbero state anche altre specie di pesce. Se il fenomeno fosse stato più circoscritto la causa poteva forse essere la retata di qualche imbarcazione che poi ha ributtato in mare il pescato non avendo mercato. In ogni caso - conclude Rinaldi - occorrerà attendere l'esito delle procedure analitiche».

Acqua Ambiente Fiumi

Migliaia di cefali **morti** per amore

Grandi branchi sorpresi a riva durante la fase riproduttiva

di MARIO GRADARA MIGLIAIA di cefali spiaggiati tra Rimini, Riccione, Cattolica e Misano. I **peschi morti** sono stati portati a riva dalla **mareggiata** che si è scatenata a partire dalla serata di lunedì, con il mare spinto dai forti venti provenienti dal quadrante Nord, in prevalenza bora.

Tra le ipotesi che circolano sulla morte dei cefali, c'è quella legata al fatto che in questo periodo sono in fase riproduttiva, durante la quale si spingono a ridosso della riva. Dove sarebbero stati colti di sorpresa dalla **mareggiata** che si è scatenata a inizio settimana. Insomma, **'morti per amore'**.

«QUESTE specie si riproducono in questo periodo - spiega il biologo marino Fabio Fiori -, muovendosi in grandi branchi che si spingono vicino a riva. E' possibile che la burrasca li abbia fatti spiaggiare senza che abbiano potuto opporre resistenza». «Di certo non si tratta di un problema di **inquinamento** del mare - attacca Carla Rita Ferrari, responsabile della struttura oceanografica Daphne, della Regione Emilia Romagna -, le cui condizioni di salute sono attualmente buone. Si è registrata la settimana scorsa una fioritura microalgale, ma nessun allarme particolare. Comunque tengo a precisare che il fenomeno risulta circoscritto nella zona tra Rimini e Cattolica. In questi giorni non

più la Ferrari non dice. Tra le 'voci di banchina' sulle possibili cause una verrebbe che il surplus di pesce sia stato ributtato morto in mare dai pescherecci, per non far crollare il prezzo già basso. «Ormai le 'volanti' vanno a pescare su commissione, portano a riva quel che gli viene richiesto», aggiunge Fiori. Che esclude tra le cause lo choc termico: «Non in questa stagione, e poi il cefalo è un pesce con forte capacità di adattamento». «Questi spiaggiamenti sono rari ma periodicamente accadono - osserva Giancarlo Cevoli, presidente della Cooperativa Lavoratori del Mare di Rimini -. Può essere che i cefali siano stati vittima del loro predatore d' eccellenza, il pesce serra, in forte espansione. Forse sono stati sorpresi a riva dalla forte **mareggiata**». «Escluderei l' **inquinamento** marino e lo choc termico - fa eco Sauro Pari, presidente della Fondazione Cetecea -, fenomeni che avrebbero ucciso anche altre razze di **peschi**, non solo i cefali; sembra possibile invece che siano stati pescati in eccesso, visto che si muovono in branchi enormi, e ributtati in mare». «I cefali sono in fase riproduttiva e vivono vicino alla riva, addirittura a volte all' interno dei porti - afferma Michele Castellucci, presidente del Consorzio vongolari provinciale -; sono stati probabilmente sorpresi dalla burrasca e non sono riusciti a

<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

riprendere il largo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Sicurezza in acqua, sabato 23 marzo evento formativo a Riccione

In concomitanza con la Giornata Mondiale dell'Acqua, la Federazione Italiana Nuoto organizza i "Rescue Day": dal 22 al 24 marzo l'esercito degli oltre centomila assistenti bagnanti della FIN parteciperanno e condivideranno le ultime novità sulle normative e sui protocolli inerenti l'attività tecnico-sportiva e professionale. Sabato 23 marzo al Palazzo del Turismo di Riccione si terrà un importante appuntamento formativo a partire dalle ore 9:30, organizzato dalla Federazione Italiana Nuoto insieme alla Sezione Salvamento FIN e all' ILS (International Lifesaving): all' evento sono stati invitati gli oltre 4.000 salvataggi operanti nelle province di Rimini e Forlì-Cesena. La giornata inizierà con i saluti del sindaco di Riccione, Renata Tosi, dell' assessore comunale allo Sport e al Turismo, Stefano Caldari e del comandante della Capitaneria di porto di Riccione, Antonio Marinelli. L' intervento sull' importanza del Salvamento all' interno della FIN sarà tenuto dal presidente della Commissione didattica nazionale FIN della sezione Salvamento, nonché vicepresidente della Polisportiva Riccione, cavalier **Giorgio Gori**, poi la parola passerà all' avvocato Marika Patrignani (istruttrice di nuoto e assistente bagnanti FIN)

che darà un inquadramento giuridico della professione e delle responsabilità dell' assistente bagnanti, con l' ausilio di dati statistici e analisi concrete. La mattinata si concluderà con l' intervento del dottor Marco Merli, medico rianimatore e anestesista iperbarico, che parlerà della "Rianimazione cardiopolmonare BLS". Dopo uno spazio per le domande, al termine dell' evento saranno consegnati gli attestati ai partecipanti. "La Sezione Salvamento della FIN - spiega **Giorgio Gori** -, unico ente nazionale accreditato dalla Federazione Internazionale, è da sempre impegnata nella divulgazione della cultura della sicurezza in acqua e nella formazione degli assistenti bagnanti per piscina, laghi, **fiumi** e mare. Un compito fondamentale, ancora di più in una nazionale come l' Italia che possiede 8.000 chilometri di costa e che purtroppo deve registrare ancora un rischio significativo nella scarsa capacità natatoria di una parte importante della popolazione".

Questo sito fa uso di cookie, anche di terze parti, necessari al funzionamento e utili alle finalità illustrate nella privacy e cookie policy. Per maggiori dettagli o negare il consenso a tutti o alcuni cookie consulta la nostra [privacy & cookie policy](#). Continuando la navigazione, cliccando su un qualsiasi elemento o chiudendo questo banner acconsenti all' uso dei cookie. [Chiudi](#)

altarimini.it
Il portale d'informazione di Rimini e Provincia

RIMINI FOOTBALL CLUB

HOME ATTUALITÀ CRONACA EVENTI SPORT TURISMO ALTRO

Mangiare bene Golosità Sport e Tempo libero Look Salute e benessere Vacanza Auto e Moto Stile e Casa Romagna Notte Servizi e Altro

Sicurezza in acqua, sabato 23 marzo evento formativo a Riccione

Rescue Day: assistenti bagnanti si danno appuntamento al Palazzo del Turismo
Riccione | 17:23 - 20 Marzo 2019



Personale di salvataggio in spiaggia.

In concomitanza con la Giornata Mondiale dell'Acqua, la Federazione Italiana Nuoto organizza i "Rescue Day": dal 22 al 24 marzo l'esercito degli oltre centomila assistenti bagnanti della FIN parteciperanno e condivideranno le ultime novità sulle normative e sui protocolli inerenti l'attività tecnico-sportiva e professionale. Sabato 23 marzo al Palazzo del Turismo di Riccione si terrà un importante appuntamento formativo a partire dalle ore 9:30, organizzato dalla Federazione Italiana Nuoto insieme alla Sezione Salvamento FIN e all' ILS (International Lifesaving): all' evento sono stati invitati gli oltre 4.000 salvataggi operanti nelle province di Rimini e Forlì-Cesena. La giornata inizierà con i saluti del sindaco di Riccione, Renata Tosi, dell' assessore comunale allo Sport e al Turismo, Stefano Caldari e del comandante della Capitaneria di porto di Riccione, Antonio Marinelli. L' intervento sull' importanza del Salvamento all' interno della FIN sarà tenuto dal presidente della Commissione didattica nazionale FIN della sezione Salvamento, nonché vicepresidente della Polisportiva Riccione, cavalier **Giorgio Gori**, poi la parola passerà all' avvocato Marika Patrignani (istruttrice di nuoto e assistente bagnanti FIN) che darà un inquadramento giuridico della professione e delle responsabilità dell' assistente bagnanti, con l' ausilio di dati statistici e analisi concrete. La mattinata si concluderà con l' intervento del dottor Marco Merli, medico rianimatore e anestesista iperbarico, che parlerà della "Rianimazione cardiopolmonare BLS". Dopo uno spazio per le domande, al termine dell' evento saranno consegnati gli attestati ai partecipanti. "La Sezione Salvamento della FIN - spiega **Giorgio Gori** -, unico ente nazionale accreditato dalla Federazione Internazionale, è da sempre impegnata nella divulgazione della cultura della sicurezza in acqua e nella formazione degli assistenti bagnanti per piscina, laghi, fiumi e mare. Un compito fondamentale.

Ren-Auto PIRACCINI
RIMINI Via Italia, 24
Telefono 0541.358811
Fax 0541.358886

Villaggio Orizzonte
ORIZZONTE
Grazie alla sua fantastica posizione, direttamente sul mare e sulla rinomata Costa degli Etruschi, il Villaggio Orizzonte è la scelta...

GAMMA CITY CAR.
LA CITTÀ È COME VUOI TU.
DA 99€ AL MESE

Marcar

EDICOLA VIDEOTECA
Piazza 1° Maggio
NOVA FELTRIA

ASD PERLA VERDE CALCIO
Dal 2011 il buon calcio a Riccione!
CLICCA QUI

RISCHIO IDROGEOLOGICO: VIETATO SGARRUPARSI AL SUD

In una riunione convocata il 28 febbraio scorso il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha presentato il decreto Proteggitalia, ovvero il Piano nazionale di opere e interventi e il piano finanziario per la riduzione del rischio idrogeologico. Tale lavoro è il risultato dei primi tre anni di lavoro di #Italiasicura, la Struttura di missione per il contrasto al dissesto idrogeologico, voluta dal Governo Renzi e confermata dal Governo Gentiloni.

Il decreto è stato presentato come il più grande piano di messa in sicurezza, lotta al dissesto idrogeologico e prevenzione del nostro Paese e prevede di mettere a disposizione di Regioni ed Enti locali 10,853 miliardi di euro per il triennio 2019-2021.

Già per il 2019 saranno messi a disposizione 3 miliardi per opere concretamente e immediatamente cantierabili.

Peccato che, tanto per cambiare, nel decreto mancano all' appello ben tre regioni italiane, ovviamente non del nord: parliamo di Marche, Campania e Puglia.

Certo un governo che vanta Conte presidente del consiglio napoletano, Costa ministro dell' ambiente napoletano e la Lezzi ministro tutto per il sud poteva fare di meglio.

Va a capire adesso se sono solamente distratti, un po' faciloni e un po' (tanto) ignoranti o in malafede, ovvero pilotati da Voisapetechi.

Certo è che bastava perdere due minuti e dare uno sguardo al rapporto annuale dell' Ispra sul rischio frane in Italia o anche solo un' occhiatina alla mappa allegata (nel caso avessero bisogno del disegno, per capire) per rendersi conto che quando gli esperti dicono che in Italia frano 91 comuni su 100 intendono in "tutta l' Italia", non "in Italia tranne che in Campania, Marche e Puglia."

" Che poi, anche per le regioni baciata dalla fortuna le sprequezioni sono vergognose: com' è possibile assegnare al Veneto 756 (dico 756!) milioni e 115 alla Calabria? Com' è possibile assegnare 81 milioni alla provincia di Bolzano, che nella mappa mostra un rischio davvero ridotto e 10 milioni (otto volte di meno!) alla Basilicata?

Certo i poveri veneti hanno subito l' alluvione, ma il maltempo nei mesi scorsi non ha risparmiato nessuno. E' stato spietato anche in Calabria, in Sicilia, in Basilicata, in Campania. Qualcuno ha insinuato che al sud quando succede qualche disastro la gente piagnucola solo, mentre al nord si rimboccano le

REGIONE	COMUNI A RISCHIO	VALORE (MILIARDI)
ABRUZZO	10	10,000,000
BASILICATA	10	10,000,000
BENEVENTANO	10	10,000,000
BRESCIA	10	10,000,000
CAPIA	10	10,000,000
CAMPANIA	10	10,000,000
EMILIA ROMAGNA	10	10,000,000
LAZIO	10	10,000,000
LIGURIA	10	10,000,000
LUCANIA	10	10,000,000
MARCHE	10	10,000,000
PIEMONTE	10	10,000,000
PUGLIA	10	10,000,000
ROMAGNA	10	10,000,000
SARDEGNA	10	10,000,000
SIILIA	10	10,000,000
TOSCANA	10	10,000,000
TRENTINO	10	10,000,000
VALLE D'AOSTA	10	10,000,000
VENETO	10	10,000,000

maniche e si danno da fare. A me sembra che al sud quando succede qualcosa dobbiamo darci da fare il doppio, perché se aspettiamo che lo Stato italiano si ricordi di noi... "Statte bbuono".